ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 68 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 3 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1894

Il nuovo ordinamento dell'Esercito al Consiglio dei ministri

Libera contrattazione degli affitti dal 30 giugno 1926

ROMA, 2

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito a palazzo Viminale stamane alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo, on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Giuriati, assente da Roma per grave lutto famigliare. Segretario, l'on. Suardo.

Sullo svolgimento della seduta così riferisce il comunicato ufficiale:

Su proposta dei ministri competenti il Consiglio approva fra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Schema di decreto-legge, che determina il trattamento economico del personale dell'azienda per i servizi telefonici.

Schema di decreto concernente il pagamento degli stipendi al personale telefonico comandato presso le società concessionarie di zona.

Schema di decreto che stabilisce l'abrogazione dell'art. 11 del decreto 7 giugno 1923, N. 1514, riguardante la revisione del personale avventizio dell'amministrazione delle poste, dei telefoni e dei telegrafi.

Schema di decreto che modifica la tabella organica del personale ex austro-ungarico proveniente dal cessato Governo marittimo di Trieste.

Schema di decreto per l'istituzione del Commissariato del porto di Fiume.

Il regime libero per gli affitti

Dopo ampia discussione, e dopo aver considerato il problema degli affitti da tutti i lati, anche in base ai risultati di un'inchiesta compiuta nelle più importanti città d'Italia da un alto funzionario del Ministero della Giustizia, il Consiglio dei ministri decide di non prorogare il decreto-legge del 7 gennaio 1923, che ha dato i risultati sperati nella grande ripresa delle costruzioni edilizie.

Con la data, pertanto, del 30 giugno 1926, è ristabilita completamente la libertà delle contrattazioni, che darà nuovo maggiore impulso alle costruzioni di case e risolverà totalmente il problema.

E' fatta eccezione per il territorio dell'Alto Commissariato di Napoli, per il quale il decreto del 7 gennaio 1923 è prorogato al 4 maggio 1927. Il Consiglio dei ministri ha deliberato altresì di stanziare un fondo di 100 milioni da mettersi a disposizione dei Comuni, in cui la nuova sistemazione degli alloggi dipendente dall'attuazione del principio della libertà delle contrattazioni si prevede più laboriosa, per la costruzione rapida di locali da adibirsi ad alloggio provvisorio degli sfrattati.

Il Consiglio ha dato inoltre incarico al ministro delle Finanze ed a quello della Economia Nazionale di concretare il piano finanziario e tecnico per la costruzione, nelle zone periferiche delle città, di casette da vendersi a rate ad operai e piccoli impiegati. Viene nominata dal Ministero dell'Economia Nazionale una commissione di 5 membri per studiare e far conoscere i mezzi tecnici migliori per la rapida costruzione delle case di abitazione.

Con questo provvedimento cade l'ultimo relitto della bardatura di guerra.

Le linee dell'ordinamento dell'Esercito

Il Capo del Governo, ministro della Guerra, ha esposto al Consiglio il disegno di legge per il nuovo ordinamento dell'Esercito, che ha avuto l'approvazione unanime del Consiglio superiore dell'Esercito, e che sarà prossimamente presentato alla Camera.

Uno dei primi atti del Governo nazionale appena assunto al potere, fu quello di iniziare il riordinamento dell'Esercito, il quale ... aveva attraversato un continuo stato di incertezza logoratore delle sue energie fisiche e morali. Era perciò necessario toglierlo da questa crisi e dargli un assetto che gli consentisse immediatamente di raccogliersi, di vivere, di prosperare. Per merito del Duca della Vittoria, attraverso l'ordinamento emanato nel gennaio 1923, l'Esercito ha avuto questo primo assestamento organico, che accanto al benessere morale, gli ha consentito essenzialmente dal punto di vista strettamente tecnico, di avviare il consolidamento dei quadri, di sistemare ai fini della guerra l'eredità di forza lasciataci dalla passata campagna; sicchè, dopo questa sua indispensabile tappa, dopo questo conveniente periodo di raccolta, di chiarificazione, di sistemazione, l'Esercito si trova ora nelle migliori condizioni, per procedere ben preparato e senza scosse verso quella sistemazione che è suggerita dai tempi.

Il Governo nazionale ha iniziato questa sistemazione con la legge sulla riorganizzazione dell'Alto Comando e col presente disegno di legge sull'ordinamento mantiene fede ai suoi impegni. L'ordinamento tiene conto essenzialmente dell'esperienza della guerra e del periodo post-bellico: periodo quest'ultimo fecondo di studi, di discussioni, di provvedimenti, di esperimenti o di deduzioni della passata campagna; delle necessità della difesa concretate in un programma, ora ben definito e ben precisato, della capacità finanziaria dello Stato.

L'adozione della divisione ternaria

L'esperienza della guerra, il fecondo processo degli studi, le discussioni e gli esperimenti del periodo post-bellico, hanno suggerito nel campo tecnico-militare, per voce pressochè concorde, l'abbandono della tradizionale divisione su quattro reggimenti di fanteria e l'adozione, fin dal tempo di pace, quale elemento definitivo ed indissolubile dell'Esercito, della divisione ternaria, formazione più snella, nella quale meglio si ripartiscono le varie armi in base alle esigenze odierne della lotta, meglio si scaglionano le riserve, più facile e armonica riesce l'azione di comando.

La divisione ternaria, formata in pace essenzialmente da una brigata di tre reggimenti di fanteria e da un reggimento di artiglieria da campagna, è la chiave di volta del nuovo ordinamento, e rappresenta una trasformazione organica radicale. Sulla base di essa vengono organizzate le varie armi, quali sono considerate nel disegno di legge. Il progetto stesso tende a creare della divisione un elemento organico e tattico.

Le necessità della difesa, concretate ora in un programma ben definito e precisato, hanno dettato come logica e stringente conseguenza le linee maestre del disegno di legge; hanno consigliato, pur trasformandone l'organizzazione, di lasciare il numero di divisioni oggi esistenti, ma di raggrupparle in modo diverso dall'attuale, ripristinando uno dei comandi di Corpo d'Armata aboliti dopo la guerra, e dando un carattere speciale all'organizzazione militare della Sicilia e della Sardegna. In virtù di tali provvedimenti, sarà anche possibile ripartire meglio i tratti di frontiera terrestre e marittima, ed i compiti di ciascuna delle grandi unità territoriali; sarà possibile diminuire la soverchia estensione odierna di alcuni Corpi d'Armata, che è stata fonte di seri inconvenienti nello stesso funzionamento del tempo di pace. Le necessità della difesa consigliano anche che, pur conservando una ossatura uniforme, parte delle divisioni siano sempre rinforzate per assolvere meglio i loro compiti, parte possano essere anche durante taluni periodi dell'anno con forza alquanto ridotta.

La ferma di 18 mesi

La capacità finanziaria dello Stato impone anche nell'organizzazione dell'Esercito la massima parsimonia; d'altra parte, occorre non discendere oltre il limite massimo delle necessità militari. Col nuovo ordinamento si ricercano e si attuano, cioè, le necessarie possibili riduzioni, sia nei vari elementi dell'organismo, sia nella forza bilanciata e nella conseguente spesa, ma non oltre il punto che potrebbe compromettere l'efficienza dell'Esercito e l'esplicazione della sua attività.

E' perciò in virtù delle disposizioni vigenti sul reclutamento ultimamente rivedute vengono incorporati nell'Esercito tutti i cittadini validi, con facoltà al ministro di esentare eventualmente solo un'esigua aliquota della classe di leva che si trovi in speciali condizioni di famiglia. La gran massa della classe così chiamata alle armi, è soggetta alla ferma di 18 mesi; è data facoltà al ministro di congedare dopo un ciclo di istruzione sufficiente, cioè, di almeno 6 mesi, soltanto un'aliquota della classe stessa che si trovi in condizioni speciali di famiglia determinate per legge analoghe a quelle degli esentati dalla ferma. L'aliquota di classe che rimarrà alle armi, dovrà in ogni caso essere sufficiente per ogni improvvisa eventualità e per la continuità dell'istruzione dei quadri ufficiali di truppa presso ogni corpo dell'Esercito.

Verrà pure stabilito che per poter usufruire della riduzione della ferma a 6 mesi, così come è prescritta per avere diritto alla esenzione, gli inscritti di leva dovranno aver frequentato con esito favorevole l'istruzione premilitare, che è stata affidata quasi generalmente alla M. V. S. N.

Le innovazioni per le varie armi

Infine, il Governo nazionale non si è proposto soltanto di mantenere i quantitativi di uomini necessari alla vita dell'Esercito, ma si è anche preoccupato di costituire e conservare intangibili sotto qualsiasi forma le dotazioni dei materiali occorrenti per la mobilitazione dell'Esercito. La disposizione che si trova, a questo riguardo, nel presente disegno di legge, e la creazione degli ispettorati di mobilitazione che tale disposizione integrano, sono elementi nuovi e di specialissima importanza, creati per impedire negligenze e abusi che potrebbero seriamente compromettere la nostra preparazione militare.

Esaminando particolarmente le varie armi e i vari servizi, il progetto prevede le seguenti principali modificazioni rispetto all'ordinamento vigente:

Per la fanteria: Il raggruppamento dei reggimenti in brigate di tre anzichè di due reggimenti; in sede di disposizioni esecutive saranno salvaguardate le tradizioni delle brigate oggi esistenti. Da tale raggruppamento deriva una contrazione nel numero dei reggimenti che va tutto a favore della forza unitaria dei reggimenti medesimi. Le unità minori di questa arma saranno tutte organizzate e prossimamente con l'armamento moderno; per i bersaglieri la trasformazione di tutti i reggimenti in reggimenti ciclisti mitraglieri.

Per l'artiglieria: Un aumento delle specialità da campagna, in modo da renderla perfettamente corrispondente al numero di divisioni, contro una pari contrazione della specialità pesante campale, che viene organizzata in perfetta corrispondenza col numero dei corpi d'armata; una diminuzione nei reggimenti da costa e pesanti, i quali vengono riordinati in due specialità omogenee separate fra loro. Per la specialità controaerei, è adattata una organizzazione elastica, che consente di far fronte alle varie esigenze che si presenteranno in ciascun tratto di territorio.

Per il Genio: Un aumento delle specialità radiotelegrafisti, consigliata dallo sviluppo che ha assunto e assumerà tale specialità.

Per i carri armati: Un'organizzazione a sè, indipendente, capace di eventuale successivo sviluppo.

Per i servizi in genere e complessivamente, una contrazione, dipendente anche dai provvedimenti particolari, che già sono stati adottati e che sono in corso di attuazione.

Quadri e carriera degli ufficiali

Il Governo nazionale fascista ha già avviata l'unificazione degli organi che compiono funzioni identiche o affini nell'amministrazione delle forze armate dello Stato. Tali il servizio chimico, il servizio informazioni, il servizio di commissariato.

Quanto ai quadri, è bene osservare che, nonostante le suaccennate contrazioni, il numero complessivo di ufficiali non ha subito forte oscillazione; ciò era indispensabile per assicurare un migliore inquadramento complessivo nei reparti. Come necessità della nuova organizzazione si ha anche automaticamente d'altra parte, un miglioramento di carriera rispetto alla situazione attuale, che è prodotto da una considerevole diminuzione dei gradi inferiori e da un ampliamento di taluni gradi medi.

Infine, il progetto di legge stabilisce una esatta corrispondenza nelle varie armi, tra le aliquote degli ufficiali dello stesso grado fino a quello di generale di brigata incluso, in modo che le condizioni di carriera risultino, per tutte le armi, pressochè uguali; elemento questo di evidente alto valore morale. E' da presumere che le disposizioni del presente ordinamento invoglieranno maggiormente i giovani alla carriera delle armi, più ancora che gli ordinamenti passati, quello in esame fa affidamento sugli ufficiali in congedo ed intende che tutti i giovani che abbiano titolo di studio, compiano annualmente il loro servizio militare come ufficiali.

Il nuovo ordinamento sarà attuato gradualmente, in modo che l'organismo militare assuma la sua nuova forma senza scosse, senza crisi che ne possano eventualmente paralizzare la funzionalità.

La costituzione dell'Accademia d'Italia

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha approvato il seguente schema di decreto-legge:

Art. 1. E' costituita l'Accademia d'Italia. L'Accademia ha sede in Roma.

Art. 2. L'Accademia d'Italia ha per scopo di promuovere, coordinare e dirigere il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti, di conservarne puro il carattere nazionale secondo le tradizioni ed il genio della stirpe, e di favorirne l'espansione e l'influsso oltre i confini dello Stato.

Art. 3. L'Accademia d'Italia: a) assegna contributi e sussidi ad enti ed istituti per il compimento di determinate indagini scientifiche o di determinate opere letterarie o di determinate opere e imprese artistiche; b) assegna premi e sussidi di incoraggiamento e anche pensioni temporanee o vitalizie a scienziati, letterati ed artisti, che ne abbiano bisogno e che ne siano ritenuti meritevoli, ed eccezionalmente alle loro famiglie; c) istituisce ed assegna borse di perfezionamento negli studi in Italia e all'estero; d) bandisce concorsi annuali a premio per opere scientifiche, letterarie ed artistiche; e) organizza nel seno, o in istituti da essa fondati e dipendenti, ricerche e pubblicazioni di indole scientifica letteraria e artistica; f) organizza viaggi di esplorazione e di studio; g) esamina le invenzioni e le scoperte, le trovate o i progetti che le sono inviati, quando abbiano apparenza di serietà, e segnala al Governo quelli che ritiene meritevoli di particolare considerazione; h) esegue, pubblica e diffonde all'estero traduzioni di opere italiane; i) discute nelle sue tornate generali di sezione e di gruppo i più importanti argomenti attinenti alla scienza, alla letteratura e all'arte, e presenta al Governo le opportune proposte. Ogni biennio l'Accademia determina, tenendo presente le necessità del progresso della cultura in Italia, quali indagini nel campo della scienza, quali argomenti nel campo delle lettere, quali opere nel campo dell'arte, saranno in modo particolare oggetto di incoraggiamento e di premio durante il biennio. Nel campo scientifico dovranno essere di regola preferiti quegli argomenti che siano suscettibili nelle loro pratiche applicazioni di maggiormente contribuire allo sviluppo economico dell'Italia e all'avvaloramento delle sue risorse naturali.

Gli "Immortali,, saranno 60

Art. 4. L'Accademia d'Italia ha personalità giuridica. Il suo patrimonio è costituito dal palazzo dove avrà sede in Roma, che le viene assegnato dallo Stato in libera proprietà, dalle donazioni e dai lasciti che le perverranno e dal 5 per cento delle sue rendite annuali, che deve essere accantonato per costituire un fondo patrimoniale intangibile. Le rendite dell'Accademia sono costituite: a) da un assegno annuo fisso, a carico del bilancio dello Stato, da determinarsi con successivi provvedimenti; b) dagli interessi e proventi del suo patrimonio. La Accademia è esente da ogni imposta e tassa per i beni che possiede, le rendite che percepisce e gli atti che compie. Gli atti della Accademia, che sarebbero colpiti da tassa di registro, sono registrati col pagamento della tassa fissa di lire una.

Art. 5. Gli accademici d'Italia sono in numero di sessanta, e sono nominati con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, di concerto col ministro dell'Istruzione, sentito il Consiglio dei ministri. Le designazioni per la nomina sono fatte dalla Accademia stessa, con la presentazione di tre nomi per ogni posto vacante. La nomina deve avvenire fra le persone designate. La nomina è vitalizia. L'Accademia d'Italia non ha membri e soci corrispondenti, nè soci stranieri.

Art. 6. Gli accademici d'Italia godono degli onori, titoli, prerogative e dignità spettanti ai grandi ufficiali dello Stato. Essi godono inoltre sul bilancio dell'Accademia di un assegno annuo di lire 30.000, oltre ai gettoni di presenza ed agli assegni ed indennità per particolari incarichi che siano stabiliti dall'Accademia stessa. L'assegno è cumulabile con altri assegni, stipendi e pensioni. Gli accademici d'Italia indossano nelle pubbliche cerimonie l'uniforme azzurra con ricami d'oro.

Art. 7. L'Accademia d'Italia si divide in sezioni e gruppi, secondo le norme da stabilirsi nello statuto. Ogni accademico può appartenere contemporaneamente a più di una sezione o gruppo.

Art. 8. Lo statuto dell'Accademia è approvato con R. decreto su proposta del Consiglio dei ministri.

Art. 9. I primi trenta accademici sono nominati con R. decreto, su proposta del Capo del Governo, di concerto col ministro della P. I., sentito il Consiglio dei ministri. Gli altri trenta saranno nominati con le norme dell'art. 5, in un periodo di tre anni ed in numero di non più di 10 all'anno.

Art. 10. Nulla è innovato nelle disposizioni vigenti relative alla R. Accademia dei Lincei ed alle altre accademie ed istituti esistenti nel Regno.

Art. 11. E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge. Il Governo del Re è autorizzato a dare per decreto reale le norme per l'esecuzione della presente legge e per il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato.

La seduta del Consiglio dei ministri ha avuto termine alle 13.30.

Gli atteggiamenti dell'opinione inglese verso l'Italia

alla vigilia delle trattative per il debito

Le prospettive di un'intesa politica per le questioni d'Oriente

LONDRA, 2

I risultati finanziari dei primi nove mesi di esercizio a tutto il 31 dicembre 1925, mostrano che lo Stato è in *deficit* di oltre 123 milioni di sterline sulle previsioni. E' vero che le maggiori entrate si registrano usualmente nell'ultimo trimestre, ma vari giornali d'opposizione prevedono che il bilancio si chiuderà quest'anno in disavanzo. Il *deficit* previsto da questi critici del Ministero varia da 10 a 20 milioni di sterline, ma si osserva che esso avrebbe dovuto essere coperto dalla prima quota di pagamento degli alleati debitori. Altri giornali temono che il cancelliere dello Scacchiere voglia ricorrere a nuove tasse.

Si delinea intanto un'intensa preparazione di stampa per le prossime negoziazioni anglo-italiane sul debito. I giornali prospettano con larghezza il punto di vista italiano sulla questione dei prestiti di guerra. Il *Times* ha una lunga corrispondenza da Roma, nella quale riferisce la nota tesi italiana sulla questione dell'oro depositato presso la Banca d'Inghilterra.

Il *Financial Times* nel suo articolo editoriale, scrive:

«Il conte Volpi può essere certo che i negoziatori britannici non dimenticheranno i servizi che l'Italia rese agli alleati durante la guerra, nè il bisogno di conservare l'amicizia dei due paesi. Il raggiungimento dell'accordo sarà facilitato dalla meravigliosa rinascita economica che l'Italia ha compiuto sotto il regime dell'on. Mussolini, rinascita che, analizzata, dimostra non dover sussistere dubbio sulla capacità della nazione a continuare il suo progressivo sviluppo. L'essere ora pronta ad aprire negoziati pel consolidamento dimostra che l'Italia nutre fiducia nel suo avvenire e nell'encomiabile determinazione di aumentare il suo credito all'estero. Tuttavia, senza pregiudicare la situazione, bisogna dire che chi incita l'Italia ad attendersi condizioni migliori di quelle ottenute a Washington, rischia di causare al paese una disillusione.

Continua ad esser vivo l'interessamento della stampa sulle probabili ripercussioni e sull'effetto sperato o temuto dalla conversazione Chamberlain-Mussolini. Un alto diplomatico, al quale è stato domandato che cosa di vero vi fosse nella voce corsa di una prossima intesa politica tra l'Inghilterra e l'Italia, ha risposto: «L'intesa è già in atto». Essa si manifesta giorno per giorno in tutte le più importanti questioni di interesse comune ed internazionale. Non c'è dubbio che l'opinione pubblica britannica vedrebbe con piacere svilupparsi questa intesa pratica fattiva ed operante, che non chiede nessun patto scritto e nessuna obbligazione onerosa da ambo le parti, la stabilità dei due Governi essendo fuori di discussione e c'è da attendersi buoni frutti ed opere di lunga lena.

Il *Daily Telegraph* reca una intervista di Chamberlain datata da Rapallo, nella quale il ministro degli Esteri ha risposto con molto spirito alla accusa del laburista *Daily Herald* di complottare con l'Italia per una futura guerra in Asia, guerra che consoliderebbe l'incerta posizione su cui il Governo britannico oggi basa la sua politica, ed aprirebbe la via alle aspirazioni di espansione territoriale italiana.

Chamberlain ha detto poi che la personalità di Mussolini lo interessa moltissimo come la sua conversazione, smentendo che il Primo ministro gli sia apparso taciturno ed in cattiva salute.

Interrogato sulla sua opinione circa il cambiamento di fede politica nella carriera di Mussolini, il ministro degli Esteri inglese ha detto:

«Cambiare d'opinione non significa sempre mancanza di carattere, specialmente quando il cambiamento è giustificato. Conosco molti che hanno lasciato Oxford, Cambridge con certe convinzioni apparentemente bene radicate, ma che in pochi anni furono sostituite con altre. Questo è vero, anche per gli uomini che non hanno avuto una cultura universitaria. Il signor Mussolini si è formato da se stesso, come Lloyd George confessò di aver detto al medesimo dopo la sua entrata nella Camera dei Comuni.»

Anche altri giornali danno largo spazio, sia al lato personale che a quello politico della conversazione di Rapallo. Alcuni affermano che i risutati del colloquio avranno influenza a Belgrado, dove il ministro turco avrebbe proposto un'alleanza militare contro la Grecia, consistente nell'appoggio militare per l'annessione di Salonicco alla Jugoslavia, offerte queste che i ministri serbi si sono saggiamnete affrettati a respingere, limitandosi a discutere sulle questioni di diretto interesse serbo-russo, sorte dal Trattato di Losanna e tuttavia non risolte.

L'ammontare del debito secondo gli inglesi

15.3 miliardi di lire oro

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcuni dati informativi sulla composizione del debito italiano verso l'Inghilterra.

La somma complessiva del debito, secondo i calcoli inglesi ammontava il 24 dicembre scorso alla cifra di 15.3 miliardi di lire oro, dei quali solo il 62.5 per cento è costituito da capitale effettivamente anticipato dall'Inghilterra all'Italia, mentre il rimanente 37.5 per cento è costituito dall'interesse composto dal 1915 al 1925. E' da rilevare in particolar modo che l'80 per cento dei prestiti fatti dall'Inghilterra all'Italia risale al periodo 1915-1918, ossia durante la guerra, e fu fatto a causa diretta della guerra. Questa parte corrisponde ad una cifra complessiva di 325.399,1 mila sterline e fu tutta dedicata all'acquisto di prodotti inglesi, come carboni, armi, macchinario, oppure al pagamento dei noli delle navi britanniche che trasportavano in Italia tali prodotti. Solo il 20 per cento dei prestiti fatti dall'Inghilterra all'Italia corrispondente ad una cifra complessiva di 79.039,1 mila sterline, si riferisce ad anticipi avvenuti dopo l'armistizio e più precisamente fra il 1919 e il 1921. Queste caratteristiche del debito italiano verso l'Inghilterra — conclude l'*Agenzia di Roma* — non potranno non essere tenute nel debito conto nei prossimi negoziati di Londra.

I negoziati cominceranno il giorno 8

ROMA, 2

La *Tribuna* pubblica: «Apprendiamo essere stato definitivamente stabilito che il ministro delle Finanze, conte Volpi, partirà da Roma per Londra insieme coi suoi collaboratori, on. Grandi, sen. Bonin Longare e comm. Pirelli e con altri esperti, mercoledì prossimo 6 gennaio, col treno di lusso del mattino. Il primo incontro tra il nostro ministro delle Finanze e il Cancelliere dello Scacchiere, signor Curchill, avverrà il giorno 8.

Le risposte del Re e del Duca d'Aosta agli auguri del Capo del Governo

ROMA, 2

S. E. l'on. Mussolini, Capo del Governo, ha ricevuto i seguenti telegrammi di risposta da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca d'Aosta:

«S. E. cav. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri, Roma. Con animo profondamente grato e con incrollabile fede nella grandezza sempre maggiore dell'amata Patria, ricambio fervidamente il saluto augurale delle forze armate d'Italia. - Aff.mo cugino Vittorio Emanuele».

«S. E. Benito Mussolini, Presidente Consiglio, Roma. Con italica fede, pensiero ed augurio mio al Duce della rinnovata Italia. - Duca d'Aosta».

I corpo diplomatico al Quirinale per gli auguri di Capodanno

ROMA, 2

Oggi alle ore 16, le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto al Quirinale, per la presentazione degli auguri pel nuovo anno, i membri del corpo diplomatico.

Zinovieff escluso dal Comitato centrale del partito comunista russo

MOSCA, 2

L'Ufficio politico ha eletto nella sua prima seduta il nuovo Comitato centrale del partito comunista dell'U. R. S. S., che è riuscito così composto:

Bukharin e Trotzki, membri effettivi; Rudsuthak, Dzerzinski, Petrowiski, Ulianoff, Kameneff, membri aggiunti; Stalin è stato nominato segretario generale; Molotoff, Ulianoff, Kassior e Evdokioff, sono stati nominati segretari. Bukharin è stato nominato redattore capo del *Pravda*, giornale ufficiale del partito.

Convenzione ceco-jugoslavo-romena per il transito di truppe attraverso i tre paesi

BELGRADO, 2

Il giornale *Pravda* dice che ieri 'l Re ha firmato le convenzioni con la Cecoslovacchia e la Romania, relative al transito delle truppe e delle armi tra i tre paesi.

Voci sensazionali intorno a Carol di Romenia

Il principe avrebbe meditato un colpo di Stato?

Complicazioni politico-sentimentali — Il conflitto col Governo per questioni militari

LONDRA, 2

Secondo informazioni della stampa britannica, vi sarebbe un'altra importante ragione politica che ha determinato la rinuncia del principe Carol al trono di Romenia, ragione che deve essere aggiunta a quelle domestiche e sentimentali, generalmente ritenute predominanti.

Partigiano del ministro della Guerra

Il Principe fu recentemente coinvolto in una disputa sorta tra il capo del Governo Bratianu e il ministro della Guerra, Madarescu. Quest'ultimo si trovò di fronte tutto il Gabinetto, ma il principe Carol si dichiarò dalla sua parte. Il principe ricopriva allora la carica di ispettore generale dell'esercito romeno, ed alcuni favoritismi da parte del ministro della Guerra, avevano provocato le critiche degli avversari del principe, che posero in atto tutti i mezzi per screditarlo in pubblico, riportando in discussione anche gli affari della sua stessa vita privata.

Il ministro della Guerra aveva concepito una riforma dell'ordinamento militare ed amministrativo del ministero della Guerra, che prevedeva specialmente una riorganizzazione dell'aeronautica, e che aveva il pieno appoggio del principe. Ma il Gabinetto si pronunciò contrario al piano, ed ultimamente altre accuse furono rivolte contro il ministro, di modo che il Gabinetto prese in considerazione la possibilità di provvedimenti a suo carico, avendo egli deciso di rassegnare la dimissioni.

Questa procedura suscitò grande indignazione da parte del principe Carol. La questione fu portata dinanzi al Sovrano, e questi accettò il punto di vista ministeriale. Questo episodio, secondo alcuni, fece traboccare la bilancia nell'animo del principe, determinandone la decisione presa poco più tardi. Egli aveva, del resto, sempre dichiarato di non essere disposto ad assumere la responsabilità delle alte cariche di Stato, riserbate all'erede al trono.

Una congiura contro il padre?

Infine, secondo un telegramma da Berlino alla *Central News*, una ragione ancora più sensazionale viene ad aggiungersi a quella politica sopra riferita. Il principe Carol avrebbe avuto l'intenzione di provocare in Romenia un colpo di Stato. Non si dice però quale uomo di Stato avrebbe sposato l'idea del principe e l'avrebbe tradotta in atto. Il piano avrebbe l'appoggio di un gruppo di ufficiali dell'esercito, tra cui un generale romeno conosciutissimo. Il colpo avrebbe dovuto farsi in gennaio, ed avrebbe dovuto portare non solo la caduta di Bratianu e del suo Governo, ma anche all'abdicazione di Re Ferdinando. La scoperta di questa congiura — continua il dispaccio berlinese — causò viva agitazione alla Corte romena.

Infine, sempre a titolo di cronaca, riferiamo che negli ambienti romeni di Londra circola la voce di un'altra infatuazione amorosa abbia colpito il principe nella persona di una giovane e bellissima italiana. La lettera scritta e datata da Milano, nella quale il principe rinuncia al trono, fu ricevuta dalla Regina il primo dell'anno, e nello stesso giorno, quando la Regina riceveva i consueti auguri di rito dai più alti dignitari della Corte. Essa non potè nascondere le sue lacrime, dicendo amaramente: «Questo è il mio più triste capodanno». Così la notizia si divulgò rapidamente nella capitale.

Bratianu si sarebbe dimesso

L'opinione pubblica favorevole al principe

BUDAPEST, 2

Le notizie che dal confine romeno giungono a Budapest sugli avvenimenti in Romenia, ove viene esercitata una severa censura telegrafica e telefonica, sono molto confuse e contradditorie.

Contrariamente alle versioni ufficiali diramate da Bucarest, qui si afferma che la rinunzia del principe Carol al trono non sarebbe stata determinata da ragioni di cuore, bensì da un grave conflitto fra il principe da una parte, il Re ed il Governo dall'altra. La versione del romanzo d'amore sarebbe stata diffusa dalla Corte, allo scopo di mascherare meglio il retroscena politico della rinunzia, temendosi che il popolo, presso il quale Carol gode larghe simpatie, si schieri dalla parte del suo beniamino.

Al principe Carol vengono attribuite idee politiche molto avanzate. Si ricorda che in un'intervista che egli concesse prima della sua partenza per Londra ad un giornalista polacco, Carol ebbe severe parole di biasimo per l'attuale regime in Romenia, e si dichiarò apertamente fautore delle idee democratiche. Dichiarò inoltre di riconoscere la monarchia soltanto per il fatto che il popolo romeno oggi non è ancora maturo per un altro regime.

Da qualche parte si afferma che il principe sarebbe stato addirittura a capo di una congiura contro il padre e che avrebbe mantenuto relazioni compromettenti con elementi del partito repubblicano.

Circola pure la voce che il Presidente del Consiglio Bratianu abbia rassegnato le sue dimissioni. Quale successore, egli avrebbe proposto al Re il signor Oromulu. Bratianu vorrebbe però rimanere in carica fino a dopo le nuove elezioni.

Si apprendono oggi alcuni particolari intorno al Consiglio della Corona tenutosi giovedì. Alcuni deputati di opposizione avanzarono la proposta di soprassedere a qualsiasi decisione definitiva, insistendo, perchè il Consiglio con una manifestazione solenne invitasse ancora una volta il principe ereditario a recedere dal suo proposito. Il deputato d'opposizione Jorga richiamò l'attenzione del Governo sulle ripercussioni che il gesto del principe avrebbe potuto avere nel paese. Il Presidente del Consiglio Bratianu dichiarò però essere necessario obbedire senz'altro alla volontà del Re.

Un movimentato e lungo dibattito seguì poi intorno alla composizione del Consiglio di reggenza, che in caso di morte del Re, dovrebbe esercitare il potere a nome del principe ereditario, minorenne. La maggioranza del Consiglio propose che della reggenza facesse parte il presidente della Corte di cassazione, Maneleiscu, quale terzo membro, al posto del principe Nicola, fratello dell'ex principe ereditario. Il Re però insistette nel suo punto di vista per la nomina del principe Nicola e riuscì nel suo intento. L'istituzione del Consiglio di reggenza deve essere ancora approvato dal Parlamento.

Entra in scena un'altra donna

Da Zizì alla bella signora Lupescu

BERLINO, 2

A Berlino corrono voci discordi sulle ragioni che spinsero Carol di Romenia a rinunciare al trono. Naturalmente la versione di cui più si parla è quella che narra la vicenda d'amore del principe. A Berlino sul nome della donna fatale corrono differenti informazioni. Secondo taluni, il principe avrebbe sposato quella Zizì Lambrinu, con cui si era unito in nozze nel 1918, matrimonio che fu poi dichiarato nullo per motivi di Stato.

Un mazzo di violette fatali

Vengono rammentate le vicende d'allora, e versioni più accreditate parlano di un'altra donna. Si tratta di una bella signora ebrea, divorziata da un ufficiale dell'esercito romeno. Il nome di questa bellezza fatale, secondo gli uni, è Tapealu, secondo gli altri Lupescu. Questa signora — narrano persone che sogliono essere bene informate — era innamorata da lungo tempo del principe. Quando questi partecipò all'ultimo circuito automobilistico di Romenia, la giovane signora gli buttò un mazzo di violette nell'automobile, esprimendogli i suoi auguri. Questo atto gentile conquistò il principe, che d'allora fu veduto molte volte in società con la bella dama.

Ultimamente, come è noto, Carol di Romenia si era recato a Londra per i funerali della Regina Alessandra e due giorni dopo nei circoli di Corte di Bucarest si apprese che egli era stato raggiunto colà dalla sua amica. A Bucarest si seppe che il principe ereditario non avrebbe fatto ritorno in patria. Talune corrispondenze assicurano che questo segreto era a conoscenza di tutti, e che il Governo di Bucarest aveva imposto ai giornalisti, sulla loro parola d'onore, di astenersi dal riferire la rinuncia del principe al trono, fino a che la notizia non fosse divenuta ufficiale.

Da Londra il principe Carol e la sua compagna si recarono a Parigi e a Venezia. Secondo un giornale berlinese, il principe sarebbe stato raggiunto dalla signora romena non a Londra, ma a Milano. Il principe era sceso all'Hotel de la Ville. Poco dopo scese la signora romena, che firmò nel libro dei forestieri: «Principessa Lupanescu». Venne subito risaputo che fra i due correvano stretti rapporti.

La coppia a Milano o a Parigi?

Secondo l'edizione notturna del *Tag*, a Milano era giunta alcuni giorni precedenti a Natale, l'attuale consorte del principe Carlo, Elena di Grecia. Tali notizie contrastano con quelle che giungono da Vienna e Bucarest ad altri giornali. Il principe, dopo la cerimonia di Londra, si sarebbe trattenuto a lungo con la sua amante a Parigi. Egli si era mostrato anche nei ritrovi mondani, e la coppia fu specialmente notata in lunghissime soste fatte alla galleria Lafayette. Questo fatto venne riferito alla corte di Bucarest dall'inviato rumeno a Parigi, che fu incaricato di presentare ufficialmente le rimostranze del Sovrano e del Governo al principe ereditario. Il risultato di questo passo diplomatico non fu certamente quello sperato, poichè dopo tale colloquio, il principe scrisse una prima lettera in cui annunciava di doversi separare dalla principessa Elena di Grecia e di voler rinunciare al trono per poter vivere all'estero.

Venne riunito il Consiglio della Corona, in cui fu presa la decisione di inviare un generale a Parigi per rimuovere il principe dalla sua decisione. Doveva essere inviato il gen. Arnescu, il quale, se fosse stato necessario, sarebbe stato seguito a Parigi dalla regina Maria. Fu deciso invece di mandare il maresciallo di Corte, Angelescu. La missione di questi ebbe esito negativo. Il maresciallo Angelescu ripartì, riportando la recisa risposta del principe, della rinuncia al trono.

Queste sono le versioni romantico-romanzesche che si danno agli avvenimenti romeni.

Verso la dittatura?

BELGRADO, 2

Secondo notizie giunte a Belgrado nei circoli politici romeni si teme che la rinuncia di Carlo abbia a mettere il Governo di Bratianu in una situazione difficile. Fra un mese la legislatura attuale avrà termine. La campagna elettorale sarà improntata sulla piattaforma della rinuncia del principe e la campagna elettorale potrebbe degenerare in seri conflitti. Però si afferma che Bratianu, per prevenire disordini, non sarebbe alieno dal proclamare la dittatura. Il Governo si sforza a calmare gli animi. Il ministro degli Esteri, Duca, ha dichiarato ai giornalisti che la rinuncia non avrà ripercussioni nella situazione internazionale della Romenia.

Una smentita ufficiosa romena

Ragioni intime e non disaccordo con il Gabinetto

BUCAREST, 2

L'*Agenzia Stefani* ha da Bucarest:

La rinuncia da parte del principe Carol di Romenia al diritto di successione al trono e a tutte le prerogative di principe del sangue, è stata motivata da considerazioni di carattere intimo, e non da un disaccordo col Governo, come hanno annunciato alcuni giornali.

Il Capodanno dell'on. Mussolini

I piccoli Beniti al grande Benito - La piaga dei sosia - Regali d'ogni specie

ROMA, 2

La segreteria particolare del Capo del Governo riceve in questi giorni numerosissime lettere e doni indirizzati all'on. Mussolini. I telegrammi di augurio divisi in pacchi, per provincie e per nazioni, hanno occupato tutte le sedie e tutti i divani.

Mussolini, eletto da Dio

Un tavolo è carico di colonne di lettere: sono gli espressi e le raccomandate di questa mattina. Una cinquantina di chili su per giù di posta «riservata personale». Non mancano naturalmente, ed in buon numero, le lettere senza francobollo, inesorabilmente tassate, anche se dirette a Mussolini. Vi sono i più fantasiosi indirizzi, le calligrafie meno sapienti, i «con preghiera di farli aver nelle mani al gr. uff. Benito Mussolini eletto da Dio, potenza del pensiero» e gli indirizzi a Villa Nomentana, fatti da qualcuno che sapeva della residenza provvisoria del Duce a Villa Torlonia in via Nomentana.

Fasci di suppliche, di appelli, di fotografie di bambini nudi, o vestiti in camicia nera. Quanti bambini! Quanti piccoli Beniti! Quanti «La più piccola camicia nera d'Italia». Questo di mettere nome ai bambini Benito e di affrettarsi a farlo sapere al Presidente, è uno dei «tic» dei prolifici italiani, tanto che nell'ufficio di segreteria dove sono pronti per far argine all'invasione tutti i moduli di lettere di ringraziamento, esiste un modulo che l'uso d'ufficio chiama «modulo pargoletti».

Ma non esiste purtroppo il modulo «sosia». Il modulo «sosia» dovrebbe servire, non sappiamo se a ringraziare o a cosa, quei tali benemeriti cittadini che assomigliando o credendo di assomigliare all'on. Mussolini, gli mandano le proprie fotografie inquadrate in ricche cornici e atteggiate naturalmente con gesti mussoliniani. Se quello dei pargoletti è un «tic», le fotografie dei «sosia» sono una piaga. E' una gara di ciglia corrugate, di sguardi profondi, di mascelle volitive. I ritratti del Duce non imbarazzano. Ne arrivano ogni giorno di questi ritratti dipinti e scolpiti, fotografie od opera entusiastica di gente di buona volontà e di dilettanti oscuri. Arrivano dei Mussolini a penna, ad olio, a tempera, in marmo, in bronzo e persino in legno intarsiato con particolari in madreperla. E non mancano naturalmente i ritratti allegorici, opera di favolosa pazienza, lavorati con le forbici e la gomma e l'ago e la seta.

Anche l'Antirugon!...

Cosa non si ha la pretesa di regalare a Mussolini? Gli sono arrivati una decina di berretti da viaggio, un paletot, un paletot nero con le iniziali ricamate in seta gialla ed azzurra, da un sarto della bassa Italia, un bastone da passeggio in acero intarsiato con la scritta «Benito Mussolini» sul pomo; un paio di scarpe di finissima pelle tinte in bianco, rosso e verde ed un paio di scarpe di ferro, interamente di ferro. E si è anche pensato alla sua toilette personale, inviandogli dei flaconi di «Antirugon» per ringiovanire l'epidermide.

In quanto ai commestibili, che recano contenuti in ampie casse di maggior ingombro, per fortuna ogni 24 ore vengono regalati a degli istituti di beneficenza, il campionario è assortitissimo. Ecco dei quintali di pasta di Gramagna ed ecco varie tazze di vino di Marsala e di vino Santo e di bottiglie di Porto. Si respira un'aria natalizia. Da tutte le parti d'Italia arrivano scatole di torrone, amaretti, pane affettato, mostarda, salumi o torte delle più varie dimensioni. Tra le altre, memorabile una torta di cioccolato col profilo di Mussolini disegnato con fino zucchero.

Noci e fichi secchi

E non si parla poi degli invii di cesti di mandarini, aranci, cedri bergamaschi, noci e fichi secchi. Pochi magazzini sono così forniti come la segreteria del Viminale. Le mani nei capelli dei segretari sono all'ordine del giorno. Quando non lo si fa per orrore, come quando arrivò chiuso in una scatola un piccolo Balilla di zucchero che pareva un morticino. Ma non è finita. Ecco cataste di targhe di bronzo, ecco cumuli di trofei bolscevichi, decine di migliaia di cartoline illustrate, strumenti musicali, dischi da grammofono e casse ancora chiuse, contenenti quadri ed ancora torte e pasticcini e fichi secchi in omaggio e modelli di aeroplani spediti da aviatori ignorati a «Mussolini aviatore», e centinaia di pergamene e quintali di libri spediti in omaggio. Il museo quotidianamente si rinnova degli omaggi più strani, delle più singolari dimostrazioni di affetto e di devozione, un labirinto di cose e di impressioni e, ahimè, si avvicina la Befana!...

I funerali della signora Giuriati a Venezia

VENEZIA, 2

Stamane, alle 10, si sono svolti in forma imponente i funerali della signora Giannina Bigaglia vedova Giuriati, madre del ministro dei LL. PP. Il feretro è stato portato a spalla da due funzionari del Ministero dei Lavori pubblici e da quattro fascisti veneziani. Carabinieri in alta uniforme, valletti, vigili, pompieri ed uscieri del Ministero dei LL. PP. facevano scorta d'onore attorno alla bara, che era preceduta dalla banda dei Balilla, dalle «piccole italiane» e da numeroso clero. Seguivano i famigliari, le autorità, la rappresentanze del Fascio, senatori e deputati. S. E. l'on. Michele Bianchi rappresentava il Governo. Il campo di S. Polo era gremito di rappresentanze del Fascio, di Combattenti, di soci del «Nastro Azzurro», di avanguardisti, di alunni degli istituti di educazione e beneficenza e numerose associaciazoni con bandiere e gagliardetti. Innumerevoli corone di fiori freschi erano allineate lungo il campo. La chiesa di S. Polo è stata incapace di contenere tutta la folla.

Sono state celebrate numerose messe a tutti gli altari ed è stata impartita infine la solenne benedizione alla salma, che è stata deposta su una imbarcazione funebre. Un lungo corteo di gondole e motoscafi ha seguito il feretro fino all'Isola di S. Michele.

Signorina aggredita nei pressi di Gorizia

GORIZIA, 2

Ieri sera, poco dopo le 18.15, la signorina Stanislava Mosettig, era intenta a rincasare dalla città, dove si era recata per fare alcune commissioni. Giunta in via Camposanto, la Mosettig si accorse di essere seguita da un giovane coperto da un tabarro grigio-scuro, ma non vi fece caso, pensando che costui fosse diretto alle fornaci di laterizi che sorgono all'estremo limite del lungo viale.

Imboccata la via delle Officine, una laterale di via Camposanto che corre parallela alla stazione Montesanto e che conduce a Salcano, la Mosettig affrettò il passo, quasi presagendo qualche cosa di anormale, seguita dallo sconosciuto che aveva aumentato l'andatura sì da esserle quasi vicino.

Pensava la giovane di arrivare alle case che sorgono a circa 100 passi dal pontile sul torrente Corno, abitate dalle famiglie dei ferrovieri, e raggiungere la propria abitazione, quando ad un tratto l'uomo la afferrò per le spalle, gettandola a terra e premendole con una mano sulla bocca perchè non gridasse, dopo averla minacciata di morte se avesse osato di invocare aiuto, e le strappò la borsetta che teneva nella mano sinistra, fuggendo velocemente e scomparendo ben presto nell'oscurità della sera.

La signorina, riavutasi dallo spavento, corse verso la propria abitazione, dove giunse in preda al più vivo panico, narrando l'accaduto ai familiari, i quali si affrettarono a denunciare la grassazione al maresciallo Domenico Di Domenico, comandante della stazione dei RR. CC. di via della Barriera, che provvide tosto a far perlustrare le adiacenze, però senza successo.

Dell'aggressore non eravi rimasta traccia, e dato il luogo dove era avvenuta la rapina, nessuno aveva potuto notare l'individuo che rispondesse ai connotati forniti dalla ragazza. Continuano le indagini per assicurare alla giustizia il grassatore.

Voci di dimissioni del gabinetto Zankoff

BELGRADO, 2

(K.) Da Sofia giungono notizie sensazionali sull'agitazione degli animi in seguito al rifiuto opposto da Zankoff di cedere il potere e ritirarsi a vita privata, notizie che vanno accolte con le debite riserve, perchè diffuse dai più implacabili avversari di Zankoff e dell'attuale regime.

Il progetto di una ricostruzione del Gabinetto non avrebbe avuto fortuna, poichè Zankoff non vorrebbe a nessun costo sacrificare i suoi migliori collaboratori: Kalfoff, ministro degli esteri, e Ruseff, ministro degli Affari Interni.

Le varie proposte di Zankoff — a quanto si dice — non sono state accettate dai partiti della maggioranza. Essi insistono per le dimissioni dell'intero Gabinetto. Da tre giorni tutti i club parlamentari sono quasi in permanenza al Sobranje e tengono continue riunione per risolvere la crisi. Zankoff — sempre a quanto affermano i giornali jugoslavi — ha evitato di venire a contatto coi rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, ma poi ha dovuto cedere e partecipare al Consiglio dei ministri, al quale prese parte anche il Presidente del Sobranje, signor Kuleff. Sulle decisioni prese in questo Consiglio, il Governo si limitò a pubblicare un comunicato nei giornali, in cui si dice che in merito al Gabinetto non è stata presa ancora nessuna decisione. Durante la seduta fu presentata una risoluzione, stilizzata in termini energici, e firmata da 40 deputati della maggioranza governativa, con la quale si chiede senz'altro le dimissioni di Zankoff e dell'intero suo Gabinetto. Zankoff ha chiesto una dilazione per riflettere e guadagnare tempo, ma ciò ha provocato delle proteste da parte di quei deputati che insistono perchè la crisi sia risolta senza ritardi. Entro questa settimana le sorti di Zankoff dovrebbero essere decise. La formazione del nuovo Gabinetto verrebbe affidata a Liapceff.

Il duca Lante della Rovere ucciso in un incidente automobilistico

ROMA, 2

Verso le ore 17 di oggi, in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto in località la Storta, in duca Giulio Ludovico Lante della Rovere, di 20 anni, da Roma, abitante in via Toscana 1, è stato travolto miseramente. Trasportato in automobile all'ospedale di San Giacomo in gravissime condizioni, il duca, lungo il tragitto, ha cessato di vivere. Dalla macchina scendeva un altro giovane impolverato e con qualche leggera abrasione al viso, che chiedeva di essere medicato. Egli narrava di essere Mario Coccia, di 21 anni, romano, impiegato presso l'«Alfa Romeo». Il Coccia ha detto che nelle prime ore del pomeriggio, era partito da Roma col duca Lante a bordo di una macchina da corsa «Alfa» per gli allenamenti in preparazione della corsa della Merluzza, che dovrà disputarsi domenica prossima. L'automobile aveva già percorso parecchi chilometri e si trovava al 20.o miglio sulla via Cassia, filando a più di 100 chilometri all'ora, quando un carro che procedeva in senso inverso ha cercato di attraversare la strada. Il duca Lante, intuito il pericolo, ha cercato di frenare sterzando. L'enorme velocità della macchina però ha impedito la manovra e l'automobile è andata a cozzare contro il carro, proiettando violentemente al suolo coloro che la montavano. Il Coccia si è subito sollevato, ma don Giulio, ferito gravemente al capo, era rimasto a terra.

Passava in quel momento sulla via Cassia la macchina del signor Fagiani, su cui è stato adagiato il ferito. A «la Storta», il povero duca ha ripreso per un istante i sensi, mormorando: «Muoio, muoio... il confessore...», poi ha cessato di vivere.

Il carrettiere, anch'egli gettato a terra, è rimasto ferito lievemente. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Don Giulio Lante della Rovere, di poco più di 20 anni, era figlio di don Ludovico, che fu maestro delle cerimonie di Corte. Appassionatissimo «sportsman», amava cimentarsi nelle prove automobilistiche. Il duca Lante lascia nel lutto la mamma e tre sorelle, la maggiore delle quali è moglie del barone Blanc. Prendono il lutto molte famiglie dell'aristocrazia, tra cui i principi Lancillotti e Ruspoli e i marchesi Tassetti.

Virpazar è allagata

BELGRADO, 2

La città di Virpazar, vicino al lago di Scutari, da quattordici giorni è allagata. La popolazione ha sgomberato le case.

Villaggi tedeschi innondati

La piena del Reno aumenta

BERLINO, 2

Anche nella scorsa notte, specialmente nella Germania del Nord, la pioggia non ha avuto un momento di tregua. I fiumi ingrossano sempre di più e vi è il pericolo di immense inondazioni. Il Reno, soprattutto nelle vicinanze di Colonia, aumenta inesorabilmente ed ha già raggiunto un livello di m. 8.65. Se durante la notte crescerà ancora, uno straripamento non può più essere scongiurato.

Il Meno ha già cominciato a straripare provocando ingentissimi danni. Molti villagi situati sulle due sponde sono già stati allagati e gli abitanti sono stati costretti a porsi in salvo.

Anche nella Germania del Nord si è stati costretti a sospendere il traffico di alcune linee ferroviarie. Ad Hagen, nella Westfalia, la stazione è gravemente minacciata. Sul Weser sono avvenute parecchie disgrazie con relativo affondamento di battelli.

Squadre di volontari sono state mobilitate per portare soccorsi ove più urgente si manifesta il bisogno. Le autorità hanno lanciato manifesti alla popolazione esortandola a non lasciarsi prendere dal panico. La situazione è, comunque, ritenuta molto grave. Purtroppo non vi è alcuna speranza che le pioggie abbiano a cessare subito.

La minacciosa piena della Senna

PARIGI, 2

Fra stanotte e oggi tutti i fiumi della Francia e del Belgio aumentarono ancora di livello. Dovunque si segnalano inondazioni e danni gravissimi.

La Senna nelle ultime ventiquattro ore è aumentata di 45 centimetri. Tutte le banchine inferiori, nell'interno della città di Parigi, sono più inondate. Si comincia a temere che la stazione degli Invalidi, delle ferrovie dello Stato, posta in riva alla Senna, debba sospendere il servizio.

La Marna ha alzato sensibilmente il suo livello. I rivieraschi mettono in salvo il loro mobilio e le merci. L'Orne, l'Oise e in genere tutti i fiumi del nord della Francia, destano gravissime preoccupazioni.

A Rouen, a Brest, a Nantes, dove la tempesta e la pioggia infieriscono incessantemente da quindici giorni, si segnalano inondazioni per chilometri e chilometri di terreno.

I danni più gravi, fino ad ora, sono segnalati a Beauvais, dove l'acqua, fra altro, ha anche invaso la celebre manifattura di arazzi. A Beauvais la piena si è manifestata preoccupante nel corso della notte, sicchè 300 case hanno dovuto essere sgombrate in fretta, sotto la pioggia, tra le 11 della sera e le 4 del mattino. Molti abitanti sono stati sorpresi dall'acqua mentre erano a letto.

La strada nazionale fra Parigi e Calais è quasi interamente scomparsa sotto l'acqua. Polizia, gendarmi e pompieri accorrono verso il nord della Francia, nei punti più minacciati, per portare soccorso alle popolazioni.

La Prefettura di polizia ha preso fortissime misure per affrontare il pericolo di inondazione minacciato dalla Senna. Tutti i mezzi di fortuna sono preparati. Si tengono pronti grandi carri di trasporto, pieni di cemento, che dovranno essere trasportati dove se ne presenti il bisogno. Una flottiglia di quaranta battelli è stata avviata da Versailles a Parigi, dove forma una specie di squadra di riserva, pronta a dare aiuto ai sinistrati.

Il giorno della massima piena sarà il 6 gennaio, se sono esatte le previsioni dei competenti. In conseguenza della piena della Marna molte case sono state sgomberate. Però, nel pomeriggio, si è notato un rallentamento nella piena del fiume. Si spera ancora che il disastro non si allarghi. Dalle provincie specialmente del Nord della Francia giungono notizie assai gravi. I treni del Nord subiscono fortissimi ritardi. Si conferma che la regione di Beauvais è la più colpita dalle inondazioni.

Il Tamigi straripa in Irlanda

LONDRA, 2

Continua ad imperversare il ciclone sull'Inghilterra, che ha raggiunto in certi momenti, soprattutto nel sud dell'Irlanda, la velocità di 135 chilometri all'ora. Pioggie torrenziali hanno causato inondazioni nelle valli della Severn e del Tamigi. Grandi distese sono sommerse e molte ville situate sulle rive del Tamigi, a monte di Londra, sono attualmente isolate. Le comunicazioni telefoniche tra Londra e le grandi città sono state disorganizzate durante tutto il giorno. In provincia 137 linee telefoniche non hanno potuto funzionare. La città di Dublino era ieri completamente isolata.

COMUNICATI *)

Elezioni del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Commercianti

TRIESTE-TERGESTEO

Consoci,

La Nazione intera collabora con una meravigliosa unità d'intenti e con una concordia d'animi mai più veduta alla ricostruzione del patrimonio comune: alla grandezza spirituale ed economica dell'Italia.

Un fenomeno grandioso di rifloritura fa stupire il mondo. Il prodigio ricorda il periodo del nostro passato quando, maestri di politica, di diplomazia, d'ogni scienza e di ogni arte, fummo i più potenti banchieri, i più geniali commercianti, i più illuminati industriali del mondo e inventammo la lettera di cambio, chiave di Volta del gigantesco movimento economico attuale.

Ancora una volta la Divina Provvidenza ci ha assegnato un compito titanico nel destino del mondo e ci ha mandato un Uomo a guidarci.

Noi, dobbiamo adempiere il compito, che per l'ascensione del Paese, ci viene assegnato. Compito che soltanto sensibilità intelligente e operosità geniale di un Consiglio Direttivo conscio delle necessità dell'ora, potrà indicare a noi e con noi assolvere nella sfera delle nostre finalità. Noi abbiamo esaminato il valore degli uomini, abbiamo attentamente pesate le loro qualità morali, le loro virtù di cittadini probi, la loro volontà di contribuire alla più vigorosa vita della Associazione in armonia con quella che è la volontà del Duce e perciò il bene della Patria, e vi invitiamo ad accorrere compatti alle urne per eleggerli a membri del Consiglio Direttivo, con la piena, ferma, serena coscienza di avervi indicato quelli fra noi che meglio corrispondono e corrisponderanno alla fiducia che in essi noi riponiamo.

La lista che vi proponiamo è la seguente:

Direttori:
ARCH CARLO
COSOLO dott. PIRO
FANO EMILIO
MAESTRO OSCAR
MORPURGO MENOTTI
POTOTSCHNIG ALFREDO
SCHOENFELD ALFREDO
SCHOTT dott. ALBERTO
ZUCULIN AURELIO

Revisori:
MOHOVICH RADAMES
SCHIAVON FERRUCCIO

Le elezioni avranno luogo martedì 5 corrente nella sala di conversazione del Tergesteo. L'atto elettorale principierà alle ore 15 e si chiuderà quando sarà esaurito il punto IV dell'ordine del giorno.

IL COMITATO ELETTORALE

Albertini Antonio, Andreini Pietro, Angelato Nicolò, Angeli Giuseppe, Angelini G. T., Angelini Guido, Artelli dott. Filippo, Asaro Giovanni, Ascoli Davide, Ballis Francesco, Barich avv. Ferdinando, Bartoli Vittorio fu G., Barzilai Attilio, Basili Alessandro P., Belmonte Oreste, Benussi Domenico Secondo, Benussi Vittorio, Bevilacqua Enrico, Bidoli dott. Marino, Blasinich - Bondi Carlo, Bisiach Carlo, Bisiach Roberto, Bolaffio Adriano, Bolaffio Marco, Bonazza Gino, Bonazza Ugo, Borsatti Giorgio, Braunizer dott. Carlo, Bressan Ermanno, Brunner dott. Arminio, Budinich dott. Giuseppe, Bugliovazzi ing. Pietro, Burgstaller Ivo, Cabiglio Alessandro, Camerino Giacomo, Camerino Luigi, Cantoni Lazzaro, Carbone Angelo, Carmelich Lorenzo, Castelbolognese Graziano, Cecchini-Bruni Franco, Cesareo Cesare, Chalupa Bruno, Chierini Eugenio, Cimadori dott. Ferruccio, Clescovich Spiridione, Cohen Ugo, Collamarini-Bisogni Arrigo, Comas Bonaventura, Conforto dott. Ruggero, Conte avv. Giuseppe, Cossutta Giusto, Costantini Carlo, Costantino Bruno, Costanzo Nicolò, Cosulich Antonio N., Cosulich Oscar, Cozzi ingegnere Carlo, Cugliandolo Cosimo, Cumbat Lorenzo, Curellich dottor Melchiorre, Currò capitano Leuterio, Currò barone Rosario, Cusin Vittorio, Cusin Ritter dott. Giorgio, Cusin Ritter Bruno, Cuttin cap. Manlio, de Czermack dott. Carlo, Czermack avv. Paolo, Dalmazzo Filiberto, Danelon Corrado, Danili Giorgio, Danieli ing. Riccardo, Dannecker ing. Guido, De Domenico Salvatore, De Grandis Giuseppe, Delvecchio Raffaele, De Martignago Carlo, Depiera dott. Camillo, Dinon Giovanni, de Dolcetti dott. Adolfo, Dompieri avv. Giusto, Doerfles ing. Carlo, Eltbogen Carlo, Eppinger Guglielmo, Fabbri Emilio fu Luigi, Faccanoni ing. Francesco, Faidutti Onorato, Fano Angelo, Farina Francesco, Fei Libero, Finzi Davide, Fonda Ettore, Fonda ing. Umberto, Fonda cap. Umberto, Fonzari dott. Sebastiano, Forchiassin Emilio, Forti Arrigo, Frausin dott. Vittorio, Frausin ing. Nicolò, de Frigyessy dott. A., Gabellini Virgilio, Gabrielli Ugo, Gagliano Giuseppe, Galatioto Carmelo, Gasparo Giacomo, Gastwirth Edoardo, de Gattegno Benveniste, Genel Nino, Gentilli Ettore, Gentilli Silvio, Gerolimich Candido, Gerolimich Giuseppe, Gerolimich cap. Paolo, Gialdini ing. Gialdino, Gianfrè Umberto, Giani Antonio, Girardelli Ermanno, Giustiniano conte Carlo, Goldschmiedt Giacomo, Gortan Guido, Granichstaedter Luigi, Grieco Giuseppe, Grieco Francesco, Guarrini Oreste, Gunalachi dott. Michele, de Henriquez Diego, Hildwein Raoul, Hirn Giuseppe, Hirn dott. Ugo, Holinger Adolfo, Hreglich cap. Giuseppe, Janchi dott. Antonio, Jatros Giorgio, Jant Ettore, Jant Guido, Idone Candido jun., Idone D. C. senior, Iesurum Nello, Illesi dott. Renato, Iona Angelo, Iona Mario, Iovanich Mario, Isalberti Ercole, Ivancich dott. Giovanni, Klauer Dionisio, Kraus Ernesto, Lazzarich Antonio, Legat Albino, Legat dott. Irmo, Leckner Ernesto, de Leitenburg avv. dott. Giulio, Lettich Pietro, Levi Armando, Levi Viola dott. avv. Gualtiero, Liebmann dott. Romolo, Lorandi ing. Antonio, Lorandi ing. Vittorio, Luzzatto Adolfo, Luzzatto Angelo, Luzzatto Enrico, Luzzatto Giacomo, Maestro Guido, Maestro Mario, Maestro Vittorio, Magliaretta Emilio, Maiani Giuseppe, Marcolin Carlo, Marsiglio rag. Fausto, Martinolich dott. Carlo A., Martinolich Paolo, Megari dott. Mario, Melingò Alessandro, Melingò Nicola, Micheluzzi Mario, Merlin ing. Nicola, Micheletti Elio, Michelstädter Massimo, Milano Ernesto, Mizzan Marino, Mondolfo Raffaello, Montuori Ciro, Moravia Cesare, Mordo Giorgio, Mordo dott. Marco, Moretti Eldo, Morpurgo Enrico di A. L., Morpurgo dott. Filippo, de Morpurgo dott. barone Carlo, Morterra Angelo di V., Morterra Emilio, Mortillaro dott. Giovanni, Mosettig, ing. Massimiliano, Mossauer Giusto, Nardini Adolfo, Negri Primo, Nordio cav. Riccardo, Norsa Vittorio, Nosati Giuseppe, Orlando cav. Placido, Orlich Nereo, Pacor Ralph, Padoa Vittorio, Paleologo Rodolfo, Peterlini Nazario, Petracco Armando, Petronio Luigi, Petz Giorgio, Piani ing. Isidoro, Piccinino rag. Ruggero, Picciola ing. Mario, Pirini Guiscardo, Pogatschnegg Antonio, Polacco Leone, Pollack ing. Riccardo, Pollack Vittorio Ugo, Pollich Ettore, Premuda cap. Guido, Prister Renzo, Prezioso Arturo, Psacharopulo Giovanni, Pulgher dott. Francesco, de Puppi Vittorio, Raicevich Vladimiro, Ravasini Oscar, Reich Bruno, Reich Giulio, Retta Raimondo, Retta Vittorio, Righetti ing. Giusto Giovanni, Rigo Riccardo, Rimini Giacomo, Rizzo Domenico, Rizzola Giulio, Robba Aldo, Robba dott. Pompeo, Rocco cap. Antonio di Domenico, Rocco dott. Dino, Rocco Paolo, Rodriguez Carlo, Rodriguez Ruggero, Rossi dott. Oliviero, Rossi Milano dott. Annibale, Rutter Luigi, Salem Enrico P., Salto Isidoro, Slavari N., Salvo Mariano, Saraval Carlo, Saridachi Giorgio, Saridachi Socrate, Sartori Gustavo, Schiavon Umberto, Schifflin Vittorio, Schiffmann Nino, Schmitz Ottavio, Scopinich Giovanni, Segrè comm. dott. Guido, Segrè conte senatore Sartorio, Segre Ugo, Segre Vittorio, Seppili Giacomo, Severi Manlio, Smerchinich dott. avv. Stefano, Spina Salvatore, Spinotti Adolfo, Spinotti Vittorio, Stavro Michele Giorgio, Stölker Gino, Stringaro Luigi, Suttora dott. Antonio, Tagliaferro Giulio, Toffaloni ing. Michele, Tolentino Vito di L., Tolloy Giusto, de Toniati Ezio, Tonon Carmelo, Trauner avv. Mariano, Treche dott. Augusto, Tripcovich dott. Mario, Trupia Giuseppe, Urizio Giovanni, Vacchi Suzzi Ivo, Vatta Eugenio, Venezian Edoardo, Vigini dott. Bartolomeo, Viterbo Umberto, Vitas Romano, de Vivante bar. Fortunato, Walmarin Enrico, Weiss Giorgio, Weiss Leopoldo fu F., Zaccaria Carlo, Zanolla dott. cav. Alfredo, Zarotti Nicolò, Zennaro Carlo, Zoratti Nicolò, Zuculin dott. Roberto, Zudenigo Carlo.



Che cosa è la "Berlitz School,,!





*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Corporazione degli Intellettuali dal Prefetto

Giovedì sera il prefetto gr. uff. Giovanni Gasti, assistito dal suo capo gabinetto cav. uff. Carlo Riva, ha ricevuto il direttorio della Corporazione Fascista delle Professioni Intellettuali. Erano presenti: l'ing. Luigi de Salvatori, segretario provinciale, il rag. Francesco Simone, vice-segretario provinciale, il dott. Diego Merluzzi, segretario amministrativo, l'ing. Federico Schiconi, vicesegretario amministrativo, i segretari provinciali di sindacato e i fiduciari: per gli avvocati: comm. avv. dott. Giovanni Melone e avv. dott. Gianfranco Tamaro; per le belle arti, il comm. arch. Arduino Berlam e il pittore Edgardo Sambo; per i chimici laureati, il dott. Domenico Costa; per i costruttori edili autorizzati, il sig. Giuseppe Urbanis; per i dottori in scienze commerciali, il dott. Livio Ragusin-Righi; per i geometri civili autorizzati, il geom. Alberto Colobig; per gli ingegneri e architetti, l'ing. Riccardo Granata e l'ing. Silvio Curto; per i notai, il dott. Carlo Articò e Giovanni Ivancich; per i candidati notai, il dott. Giuseppe Artico; per i ragionieri, il rag. Francesco Simone; per i medici, il prof. dott. Aldo Marziani, membro aggregato al direttorio della corporazione.

L'ing. de Salvatori, nel presentare i suoi collaboratori, rivolse al Prefetto un caloroso saluto: «Noi siamo qui convenuti — disse il segretario — illustrissimo signor Prefetto, non per compiere uno di quei tanti atti d'ossequio che prima dell'era nostra troppo spesso servirono a mascherare egoismi di intenzioni o nullità di intenti. Siamo all'incontro venuti a Lei, sospinti da un sentimento semplice, devoto e affettuoso, sia verso l'austero rappresentante di un Governo intimamente nostro, sia verso la bella personalità di un camerata dell'ora decisiva, il quale seppe fascisticamente giuocare il suo avvenire in un momento che la Patria chiamò i suoi figli migliori per farli marciare ad uno svolto della sua storia — forse ad uno svolto della storia del mondo.

Siamo anche venuti, illustrissimo signor Prefetto, per ubbidire disciplinatamente ad una disposizione delle gerarchie centrali, le quali ci impongono di farci conoscere dai reggitori della pubblica cosa e offrire loro i nostri disinteressati servigi».

Continuando, l'oratore rifece la storia e la fortuna della Corporazione Intellettuali, per merito di Rossoni e De Giacomo, e offerse i servigi di essa al Prefetto, esortandolo a valersi dell'opera sua «modesta, serena e disinteressata, per il bene della città, della provincia e soprattutto d'Italia, del Re, come voluto dalla possente volontà del Duce amatissimo».

Il discorso del Prefetto

Il Prefetto ricambiò il saluto rivoltogli, con un entusiastico discorso, che fece comprendere quanta importanza egli attribuisse alle classi rappresentate e quale significato — ben superiore a quello di una cortese formalità — egli desse alla austera cerimonia.

«Le parole del vostro segretario — disse il Prefetto — mi vanno direttamente al cuore, non solo perchè sono rivolte al rappresentante del Governo, ma anche per il fatto che rivolgendosi a me egli si rivolge alla persona che meglio può apprezzare e comprendere, cioè al fascista della prima ora, a quel fascista che, prima di aver il littorio all'occhiello, già aveva nel cuore l'amore fascista per la nostra grande Nazione, a quel fascista che non ha avuto bisogno di andare alla ricerca di un distintivo per applicarlo al petto, perchè la sua fede fascista dall'interno è venuta spontaneamente affiorando alla superficie esteriore, a quel fascista che più di nessun altro ha sentito il duro peso del proprio dovere quando non era possibile di fare aperta professione di fede fascista.

Il fascismo di Benito Mussolini, il meraviglioso Duce che tutto il mondo ci invidia, è la religione dell'amor di Patria e della prosperità nazionale e la via per raggiungere tali sublimi ideali è appunto imperniata nell'organizzazione sindacale.

Il fascismo vuole che tutte le energie del Paese siano inquadrate per il raggiungimento del supremo bene della Patria e tra queste gli intellettuali fascisti sono l'aristocrazia delle forze produttive.

Il Governo nazionale ha bisogno che nulla vada disperso perchè solo così l'Italia può essere grande. E' ormai sepolto il caotico periodo in cui, questa nostra Italia, culla dell'arte, delle scienze, del pensiero, sembrava dovesse essere travolta dalla forza bruta. Oggi il lavoro del braccio deve essere integrato e retto dalle energie intellettuali; la massa amorfa di un tempo si è trasformata in un potente organismo i cui muscoli d'acciaio devono essere condotti e guidati dal cervello.

Il fascismo, infine, come il nostro Duce l'ha concepito e creato, vuole una Italia grande e potente, che non può andare ormai disgiunta dalla sovranità di Casa Savoia e da S. M. il Re, quale Capo Supremo dello Stato»; ed inneggiando all'Italia fascista, al Re ed al Duce, il Prefetto ha chiuso il suo caloroso discorso.

Scambio di auguri

Alle dinamiche parole del rappresentante del Governo rispose l'avv. G. Melone, il quale, rendendosi interprete di tutti i presenti, ringraziò vivamente perchè è sicuro che il suo discorso, da tutti profondamente sentito, segnerà l'inizio di una più intensa collaborazione, anche nella nostra Provincia, fra Governo ed intellettuali, e concluse rivolgendo alla persona del Prefetto e alla sua gentile consorte, i più fervidi auguri.

Il Prefetto ringraziò delle affettuose parole e ricambiò l'augurio, estendendolo anche a tutte le persone rappresentate dalla deputazione ed alle rispettive famiglie. Chiude infine rivolgendo un entusiastico saluto ai volontari giuliani, i fratelli di queste provincie, che per primi hanno dato alla Patria il loro contributo di sacrificio e di gloria.

La tessera fascista ad "honorem,, alla signora Gasti

Ieri sera la signora Franca e tutto il Direttorio del Fascio femminile si sono recati nel palazzo della Prefettura per consegnare la tessera «ad honorem» del partito fascista alla signora del Prefetto, donna Maria Gasti. La signora Franca ha rivolto nobili e cortesi espressioni alla signora Gasti, la quale si è mostrata gratissima per la distinzione di cui veniva fatta segno e, nel dichiararsi lieta di appartenere al Fascio femminile di Trieste, ha manifestato tutta sua ammirazione per l'opera proficua di patriottismo che esso svolge. Assisteva alla simpatica cerimonia il signor Klinger, segretario politico della Federazione provinciale fascista di Ferrara, ospite in questi giorni del signor Prefetto.

Un giubileo alle Assicurazioni Generali. Il 1.o gennaio, direttori e funzionari di questo istituto festeggiarono il compimento di 25 anni di lavoro del dott. Salvatore Besso, apprezzatissimo procuratore e segretario della Compagnia. Al festeggiato furono espresse le più alte attestazioni di stima e di affetto da parecchi colleghi, i quali esaltarono le doti di intelletto e di cuore del dott. Besso e l'opera da lui prestata nei cinque lustri di attività. Il dott. Besso rispose commosso, ringraziando dell'affettuosa indimenticabile attestazione di amicizia e dell'alto riconoscimento. Al festeggiato vennero offerti in tale occasione dei ricchi doni.

Nessuna preoccupazione sismica a Trieste!
Conversando col prof. Carnera

Poichè dal momento della scossa di terremoto del 1.o corr. la popolazione dimostrava di essere allarmatissima per la possibilità che si ripetano scosse di maggiore violenza e sentivamo propositi di notti all'aperto, di fughe in automobile verso paesi lontani ecc. ecc., abbiamo ritenuto opportuno di chiedere al chiarissimo prof. Luigi Carnera (direttore dell'Osservatorio Astronomico, il quale è notoriamente competentissimo in questioni sismiche ed ebbe campo di fare vastissime osservazioni specialmente in Sardegna) la sua opinione in merito alla possibilità che vi sieno a Trieste violente scosse di terremoto.

Il prof. Carnera ci ha cortesemente risposto:

— L'esperienza di tutti gli avvenimenti sismici aventi carattere catastrofico insegna che è sempre la prima scossa quella che produce il disastro maggiore. Le ripetizioni successive non riescono che a far crollare gli edifici già deteriorati dal primo urto.

— Scusi, professore: si è detto in questi giorni che Pompei fu distrutta alla seconda scossa. E' vero?

— Anzitutto Pompei venne distrutta da un fenomeno non soltanto sismico, ma anche vulcanico. D'altra parte nessuno ha notizie precise scientifiche da poter assicurare con apodittica certezza in quale momento ed in qual modo è stata distrutta Pompei!

— Però, il terremoto che distrusse Messina fu veramente catastrofico. Non potrebbe avvenire qualche cosa di simile anche a Trieste?

— Anche qui devo dire che il terremoto di Messina venne bensì preceduto da una scossa debolissima tanto da poter essere percepita soltanto dagli apparecchi più sensibili, ma che fu la seconda, cioè la prima avvertita, quella che fece succedere la catastrofe.

Del resto la catastrofe di Messina fu dovuta in gran parte anche alla costruzione quanto mai inadatta degli edifici che, fabbricati con ciottoli rotondi, non presentavano sicurezza statica tale da porter resistere. E la prova migliore là si ha nel fatto che le poche case costruite veramente bene resistettero completamente.

— Se una scossa violenta come quella di Messina avvenisse a Trieste, quali sarebbero, secondo lei, professore, le conseguenze?

— Certo si avrebbero case rovinate. Ci potrebbe essere qualche morto; ma credo si possa escludere una catastrofe simile a quella di Messina. Ritengo però di poter escludere che mai a Trieste ci sia un terremoto della violenza di quello di Messina, perchè il terreno geologico non è tale da rendere possibile un fenomeno di tale entità.

— E il famoso terremoto di Tokio?

— A Tokio, come in tutto il Giappone, si ebbero fenomeni violentissimi, perchè la natura geologica lo comporta, ma la catastrofe di Tokio in gran parte è dovuta all'incendio delle case in legno che ne è susseguito ed al maremoto che ebbe a spazzare buona parte delle vie.

— Concludendo, professore, che cosa possiamo dire a quella parte della popolazione che si dimostra ancora preoccupatissima e che teme di poter finire seppellita sotto le macerie della propria casa?

— Possono dormire tranquillamente, perchè sarei disposto ad assumere verso un tasso molto basso l'assicurazione più completa contro il pericolo che a Trieste venga un terremoto con conseguenze catastrofiche. Tutt'al più potrà cadere qualche camino, ci potrà essere qualche passante ferito per il cader di una tegola, ma fa più vittime la nostra bora che quelle che può fare il terremoto a Trieste.

Il ballo dell'Avanguardia Giovanile Fascista

Ieri si è costituito il Comitato di signore per la preparazione del grande ballo che la Avanguardia giovanile fascista darà al «Savoia» sabato 23 corrente. Lunedì, alle 17, si riunisce nella segreteria politica del Fascio il Comitato stesso allo scopo di prendere gli opportuni accordi per la preparazione della grande festa, alla quale siamo certi la cittadinanza prenderà parte con lo slancio che caratterizza tutte le manifestazioni patriottiche.

Il «Ballo delle rose» al Circolo Artistico. Ricordiamo che mercoledì 6 corr. avrà luogo il grande «Ballo delle rose», per il quale fervono i lavori di addobbo, tanto nelle sale del simpatico sodalizio, quanto fra i più rinomati fioricultori della Riviera Ligure. La direzione del Circolo Artistico, e per essa la commissione feste, ci prega di comunicare che, aderendo alle numerose richieste delle signore, la festa del «Romanticismo» è stata prorogata per la sera del 29 corr., e ciò per poter con maggior tempo preparare i costumi.

Il ballo del Consorzio Albergatori. Il solerte comitato feste del Consorzio Albergatori, trattori e osti sta organizzando il suo grande ballo sociale, che terrà la sera del 4 febbraio, al Politeama Rossetti. La festa è a favore del fondo vedove e orfani dei consortisti e per sussidi a consortisti bisognosi.

Il ballo di questo consorzio riesce sempre ricco e brioso; quest'anno, trasportato nel vasto ambiente del Politeama esso vuole — nei propositi degli organizzatori — gareggiare con i più brillanti del carnevale. Oltre alla tradizionale «gara gastronomica», che è una specialità del ballo dei trattori, quest'anno sarà bandito un concorso per l'addobbo dei palchi di piepiano, con ricchissimi premi, il quale servirà a dare al teatro un aspetto anche più attraente.

Ballo studentesco. Al secondo ballo della Corporazione Studentesca, tenutosi nella sala «Tina di Lorenzo», partecipò molta elegante gioventù, che animò del suo brio la serata, alla quale intervennero pure numerosi insegnanti. Alle signorine il Comitato offerse un dono ricordo.

Giubileo di lavoro. In questi giorni il sig. Antonio Matassi, capo d'arte in carpenteria navale al Cantiere Navale Triestino, ha compiuto il suo quarantesimo anno di lavoro. I suoi colleghi del Gruppo navale, fra i quali è specialmente stimato e conosciuto per le sue doti di bontà e di capacità al lavoro, hanno voluto ricordare in modo amichevole e affettuoso, tale ricorrenza e, nel presentargli i loro auguri gli hanno fatto dono di un ricco cronometro d'oro, con relativa dedica.

Camera di Commercio italo-cecoslovacca di Trieste. La Camera di Commercio italo-cecoslovacca di Trieste riorganizzati i suoi servizi di informazioni, perfezionato il suo collgeamento fra interessati italiani e cecoslovacchi, allargata la sua cerchia di relazioni e di influenza, strettamente legata alle proprie filiazioni: associazione per il traffico cecoslovacco, con sede a Trieste e agenzia italiana per il traffico adriatico di Praga, si tiene a completa disposizione del pubblico per fornire informazioni commerciali, schiarimenti, nominativi; fa pubblicare sulla stampa cecoslovacca offerte e richieste di merci e rappresentanze ed interviene nelle questioni doganali e tariffarie di interesse colletivo, e, per conto degli associati, interviene anche nelle vertenze private coi singoli Governi a mezzo di reclami, perizie, ricorsi, ecc., ed in quelle fra privati e privati in qualità di conciliatrice.

La sede della Camera è via Mazzini n. 35, Trieste.

Il passaggio dei "Corsi premilitari,, alla Milizia Volontaria

Stamane alle 10.15 nella caserma di via Ferriera, avrà luogo la cessione dei corsi premilitari, finora tenuti dalla valorosa «Sursum Corda», alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Rileviamo subito che la «Sursum Corda», come istituzione educativa, continuerà ad esplicare la sua opera nazionale fra la gioventù. Nell'atto di cessione, il presidente della «Sursum Corda, sezione di Trieste, Ricciotti Rossi, ha rivolto ai premilitari un caloroso appello, nel quale riafferma lo spirito patriottico e la disciplina dei premilitari, rilevando, tra l'altro, «che le necessità della Nazione sono tante per cui può succedere che anche chi tutto si è prodigato per darle bene e per aggiungere una pietra all'edificio della sua grandezza, debba obbedire e chinarsi alla ineluttabilità dei suoi bisogni. Obbedire alla Patria, sempre e dovunque, obbedire alla voce della vostra coscienza, perchè non basta sventolare una bandiera con entusiasmo e coraggio, ma nel patriottismo ci deve essere tutta l'onestà del pensiero e la rettitudine dell'azione. Così vi abbiamo insegnato ad amare la Patria ed abbiamo la coscienza di aver praticato uniformemente alla parola, e non è vano vanto se nell'amarezza dell'«obbedisco» noi vi diciamo che dal 1908, con la fondazione della »Sursum Corda», di pari passo con la storia di Trieste nostra, nell'ombra della congiura, nella luce della trincea e nell'ardente ricostruzione del dopoguerra, abbiamo servito il Re e la Patria con fedeltà e onore. E prima di lasciarvi vorrei stringervi a uno a uno la mano per farvi sentire l'emozione per questo distacco e avere dal lampo degli occhi vostri la promessa che tutti, tutti voi, continuerete a temprare il vostro spirito e il vostro corpo per l'Italia nostra».

Guido Segre nominato grande ufficiale

Con «motu proprio» sovrano il nostro egregio amico Guido Segre è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. La notizia di questa onorificenza conferita a uno degli uomini che più hanno contribuito alla rinascita economica della nostra città e il cui slancio per ogni utile e generosa iniziativa è pari alla fermezza del carattere e alla solidità della intelligenza, sarà accolta dal generale compiacimento. Ancora giovanissimo Guido Segre aveva potuto conquistarsi una delle più brillanti posizioni nel mondo finanziario-industriale della nativa Torino. Allo scoppio della guerra egli copriva il posto di direttore generale della «Fiat». Seguendo la patriottica ispirazione del suo animo, corse alle armi rinunziando all'esonero; partecipò quindi a tutta la campagna ottenendo varie promozioni per merito di guerra sino al grado di colonnello, numerose decorazioni e medaglie al valore militare.

Il nome di Guido Segre è ormai legato a tutta l'opera di ricostruzione dell'economia triestina. In mezzo alle innumerevoli difficoltà dei primi anni e a non lievi contrasti, lasciato il posto di alta fiducia a cui S. E. Petitti lo aveva degnamente chiamato, egli continuò ad essere un buon combattente della causa cittadina. Nelle ore decisive egli diede il contributo di una intelligenza fervida, pronta, sagace e di un cuore abituato ad assumere le responsabilità personali più onerose, pur di raggiungere lo scopo. Oggi Guido Segre viene giustamente considerato come degno di sentirsi attorniato dalla considerazione della cittadinanza. Siamo certi quindi di essere interpreti del sentimento generale inviandogli le nostre più calorose felicitazioni.

Movimento sindacale

Accordo fra l'Associazione Studenti Medi Fascisti e la Corporazione Studentesca. Ieri nel pomeriggio il segretario politico dell'A. S. M. F. Antonio Rocco ed il presidente della C. S. N. Giorgio Gatti, ebbero un lungo colloquio per fissare i rapporti tra le due associazioni. Dopo una lunga discussione fu concluso quanto segue: a) che i rapporti tra la C. S. N. e l'A. S. M. F. saranno i migliori e le due associazioni svolgeranno un'attività atta ad affratellare gli studenti tutti; b) la Corporazione Studentesca Nazionale, fedele ai suoi principii che si basano sulla tradizione romana, dà tutto il suo appoggio al Governo fascista, vedendo in questo il continuo e titanico sforzo per ridonare alla nostra Patria tutto l'antico splendore di Roma imperiale; c) la segreteria politica dell'A. S. M. F. permette ai soci di far parte della C. S. N., ritenendoli però impegnati innanzi tutto ai doveri di fascisti; d) della C. S. N. potranno far parte anche studenti privi di una idea politica, e questi saranno illuminati sulla tradizione romana, sulle glorie della nostra Patria e sul progresso del suo popolo; in tal modo questi giovani, dopo essersi formati una cultura nazionale, saranno in grado di scegliere il proprio partito; e) in questo modo le due associazioni studentesche hanno superato ogni difficoltà e, con questo accordo, il principio di affratellamento di tutti gli studenti viene ad essere un fatto compiuto.

Sindacato fra Braccianti. Gli iscritti e non iscritti al Sindacato Braccianti sono invitati all'assemblea generale indetta per questa mattina alle 10.30, nei locali di via Bellini 1, per discutere questioni della massima importanza per la categoria.

Addetti R.R. Magazzini Generali. Per domani, alle 17.30, è convocato il consiglio direttivo degli addetti ai R.R. Magazzini Generali del Sindacato Lavoranti del Porto, per discutere importanti argomenti di categoria.

La conferenza del prof. Gentille su Oberdan, al Ricreatorio Pitteri. Mercoledì sera, nella sala maggiore del ricreatorio, dinanzi a tutti gli anziani e a numerosi famigliari, il chiarissimo prof. Attilio Gentillè tenne una conferenza su Guglielmo Oberdan, il confessore delle terre irredente. Incominciando dalla sua prima fanciullezza, l'oratore ne descrisse la vita, illustrandola con episodi e fatti fino a giungere a dimostrare la sua ardente fede e come ad essa sia stato sempre coerente fino alla morte, quella morte che lo doveva rendere immortale e fruttificare tanto all'Italia. In chiusa il prof. Gentille si ebbe caldi e meritati applausi.

Le prove scritte per il concorso a direttore didattico. Il provveditore agli studi, comm. Reina, comunica: La prova scritta di esame di concorso a posti di direttore didattico governativo avrà luogo a Trieste, il giorno 11 gennaio 1926, alle ore 9, presso i locali del R. Liceo-Ginnasio «Petrarca»;

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Cassa Distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, piazza S. Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, Campo S. Giacomo; Palme, via Giulia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, paizza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidali e Vardabasso, via Dante.

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo) per Capodistria con i piroscafi della «Capodistriana», da Trieste: alle 8 O.; 10.45; 12.5; 14.30 O.; 15; 18.45 O.; 19.15. Ritorno da Capodistria alle ore: 9; 12.50 O.; 13.15; 17 O.; 18.5.

Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà oggi una gita di piacere alla volta di Portorose col seguente orario: Partenza da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 14. Partenza da Portorose alle 18.30.

Variazioni... post-sismiche

Il terremoto è passato; è sparita anche la spaghite che colse un gran numero di persone, per non dire tutti. Ormai la scossa è passata fra quei ricordi che saran tirati fuori in date occasioni, anche fra venti anni, per narrare un qualunque atto di coraggio da far stupire l'uditorio. E poichè è passato e in poco più di un giorno è stato messo pressochè nel dimenticatoio, si possono narrare gli episodi più caratteristici, taluni non privi di comicità, e farne una raccolta interessante che potrebbe essere intitolata anche: «Gli eroi del giorno dopo». Per conto nostro ne abbiamo raccolti alcuni che riferiamo tali e quali.

Lo scientifico

In piazza Goldoni, dieci minuti dopo la scossa, mentre molta gente spaventata si riuniva chiedendosi angosciosamente che cosa sarebbe successo in seguito, un tipo curioso di vecchietto si affannava a spiegare certe sue teorie sui terremoti e a darne delle interpretazioni interessantissime. Era un vecchio che si imponeva per la bianca barba fluente, gli occhi vivacissimi, la persona alta e solenne. Una specie di apostolo... disoccupato, il quale cercava di montare in cattedra che, in mancanza di meglio, avrebbe potuto essere — se non lo avesse trattenuto una qual certa modestia conveniente ad un uomo di scienza — anche lo scalino della fontanella. S'era appigliato, per tenere la sua concione, ad un'infelice frase sfuggita ad uno che rabbrividiva ancora al ricordo della scossa provata e che aveva esclamato:

— Quel che me ga più impressionà xe el mistero de sta roba che non se capissi quel che xe...

Il vecchio lo guardò severamente un istante e poi produppe:

— Xe parchè no ve coltivè, e quando che ste ben no pensè che ale sodisfazioni più basse e no a quele delo spirito. No savè... — continuò fissando l'altro che lo guardava stupito — che i sienziati ga spiegado tuto?

— Anca la fabrica del teremoto? — chiese timidamente una donnetta.

— Sì signora, anca quela... — rispose severamente l'uomo barbuto. — El teremoto xe una roba natural de la tera. Eco, i fazzi conto qualcossa come... come... Sì, parchè dentro ghe xe el fogo, i gas, i vapori, el fumo, le pire, el carbon. E tuta sta roba se missia insieme come in una pignata; boi, brontola, se liquefa e trac... i fazi conto, più in grando se capissi...

— Come la caldiera dela boba de l'Istituto... — completò un uditore dalla faccia alquanto famelica.

Ma l'altro non gli badò e continuò:

— E alora, no, nassi che tuto sto mismas produsi una specie de fluido o per meglio dire, una gas idrodiuretico...

— Xe insoma una... scarica, dai...

— Di modo che lori che ci sanno — inavvertitamente lo spiegatore sdrucciolava verso la parlata toscana — queste formazioni cussì magnetiche si tirano l'una con l'altra sicchè ci nassi lo scontro di tute le forze che danno il boato e la scossa metallurica che la si ripercote soto la tera. Questa è la spiegazione ma...

— Sì sì, dai, la spiegazion xe sua, ma el spagheto resta nostro! — osservò un bracciante nerboruto, andandosene e lasciando la «scienza» a nutrire il volgo.

Quelli che non tremano

Quest'altra la udimmo in piazza Unità, ove in un gruppo di persone uscite in fretta da un caffè un signore di alta statura e dall'aspetto marziale raccontava:

— Questi non sono terremoti. Sembrano un invito a ballare il fox-trott. Per terremoti bisogna viaggiare come ho viaggiato io, nelle più lontane regioni, ove talvolta un terremoto fa scomparire quattro o cinque milioni di persone in una volta. Ricordano il terremoto del 1903 in California, quello che rase al suolo sette città ed uccise due milioni di persone?

— Ma vara se xe robe de contar ste qua, in sti momenti che semo!... — mormorò uno impallidendo ed affrettandosi a trarsi al largo.

— Io mi trovavo a Rosas e la scossa, avvenuta alle quattro di mattina, il 25, gennaio, quando — ricordano? — faceva un freddo da lupi. Si sputava, e la saliva diventava ghiaccio a metà strada... Ebbene, a quell'ora, mentre dormivo, sentii la prima scossa. Crollò mezzo soffitto. Balzai dal letto e corsi fuori... Due minuti, e la città fu ridotta un mucchio di macerie. Non era rimasto vivo nemmeno un cane. Io solo!...

— Pecà — mormorò un altro sottovoce, senza farsi sentire.

— Io solo mi salvai. Anzi ne parlarono tutti i giornali e riportarono la mia fotografia. E sapete perchè mi salvai? Solo per il fatto che mi aggrappai ad un cornicione.

Ma il maligno interlocutore di poco prima questa volta parlò forte e chiese:

— E se tute le case iera cascade, el cornison dove iera tacà?

Fu una risata generale e l'eroe se ne andò stizzito lanciando uno sguardo di disprezzo all'uditorio che non lo aveva compreso.

Ma di eroi ce ne furono parecchi..., passato il periodo. Anzi troppi: ognuno vantava il suo coraggio, la sua imperturbabilità, la sua disinvoltura dinanzi alla morte.

— Mi — raccontava uno — magnavo quando che go sintù la scossa. L'unica roba che go provà xe stà un fià de rabia parchè me se ga spanto un poco de minestra. Del resto, no per vantarme parchè paura xe paura, son sempre sta coragioso. Me ricordo che de picio...

In quel momento si udì un rumore piuttosto sordo, prolungato e il tintinio di qualche vetro. L'uomo senza paura si volse di scatto e chiese un po' pallido:

— Cossa xe?

— No la stia no 'ver... coragio: xe un camion che passa!

Un altro bel tipo di coraggioso ci capitò in redazione qualche ora dopo la scossa. Era un omettino nervoso, vestito pretenziosamente con un cappotto di cinquant'anni fa.

— No xe che mi gabio paura, perchè me pararia... No so gnanca mi, la vardi. Per mi el teremoto veramente xe come un amico de familia. El me meti de bon umor...

— Sì, va bene, ma che cosa desiderava? — gli chiedemmo.

— Eco, fora i dixi che fra tre ore ghe sarà un'altra scossa e sicome go mia mama che la xe vecia, povareta, e mia molie col mal de cuor e i fioi un poco nevrastenici, volevo saver de lori se xe vero che vegnarà sta scossa e a che ora precisa...

— Ma che! Sono chiacchiere della gente.

— Eh, no, volessi esser sicuro perchè se no ciapo la familia e vado a Montebelo fina a l'alba.

— Ma capirà che noi non possiamo sapere le intenzioni di questo nostro grazioso pianeta.

— Me meravilio... — disse piuttosto irritato l'ometto. — Se no i sa lori, chi ga de saver alora? E a questo i ghe ciama un giornal «bene informato»?

E se ne andò pieno di sdegno.

Quelli che ammettono... ma

Ci sono poi quelli che confessano di aver avuto paura, ma... condiscono il racconto con tante fanfaronate da saltar fuori dei mezzi eroi. Non parliamo poi delle donne: tutte, più o meno, confessano di aver avuto molta paura, ma hanno quasi tutte la mania di aver preveduto. I dialoghi svoltisi su questo tema sono centinaia.

— Sì, siora Catina, go avù tanta paura che me pareva che la tera balassi. Solo mi savevo che'l vegnarà. No la se ricorda i giorni passadi che ghe disevo che la mia gata no gaveva apetito e che me dioleva un calo? Mi go un calo che el me anuncia tute le disgrazie. Del resto, za ghe voleva poco a cap'r che doveva vignir el teremoto: el iera ne l'aria...

— Ben per quel, siora Beta, ghe dirò che l'altra sera se me ga ribaltà el sal...

— No la me stia parlar, mi go spanto oio... — Interloquì una terza.

— Con sto mondo che xe ogi che le babe perfin se taia i cavei no volè che nassi disgrazie? — Tirò fuori una vecchietta, afferrando il tema caro a tutti i vecchi laudatori del passato.

Ma a questa categoria si può aggiungere anche quella di coloro che amano raccontare gli effetti provati.

— Mi — raccontava uno — 'pena passà la scossa me xe vignù voia de bever. Me ga tocà andar in tratoria e bever tre mezi de bira...

— Ciò, te sfruti el teremoto per farghe la reclam d'una fabrica de bira? - Gli osservò scherzosamente uno.

— A mi inveze me ga fato un efeto strano: me pareva che se me scolassi tutto indosso...

— Ahi, te gavarà tocà cambiarte.

— No, iera solo sudor per fortuna...

— Ma cossa volè de pezo? Mio cugnà co 'l ga sintì la scossa el ga ciapado in brazo el picio e el xe corso sula finestra: per salvarse del teremoto el voleva butarse zo del terzo pian..

— Mi inveze me ga parso che me mancassi la tera soto i pie e son saltà sul tavolo per esser più sicuro...

Uno scettico, passando:

— Che gente! I ga tanta paura del teremoto e xe inveze la tera che trema...

— E ti Gigi cossa te ga parso de sta scossa?

— Mi veramente, al primo momento no pensavo al teremoto. Credevo che entrassi in casa come al solito mia suocera...

— E lei, siora Maria, cossa la ga fato?

— Mi, per salvarme son andada con Gigi in cafè. E go bevù un gelato. Ghe voleva gnentemeno che 'l teremoto perchè quel avaron me pagassi el gelato!...

Dopo l'arresto della banda di svaligiatori d'abitazioni incustodite

La notizia della riuscita operazione compiuta dall'arma dei carabinieri, che in questi giorni catturò la banda di ladri svaligiatori di appartamenti, ha destato nella cittadinanza un senso di compiacimento ben giustificato. Anche più ragione di rallegrarsi hanno avuto coloro, che avendo subito tempo addietro furti nelle loro abitazioni, si sono visti, per opera dei carabinieri, restituire insperatamente, buona parte delle cose rubate. E sono molti i derubati che hanno riavuto parte della refurtiva. Altra, per un valore di parecchie diecine di migliaia di lire e consistente in massima parte di gioielli e oggetti preziosi si trova depositata negli uffici della stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero, a disposizione dei danneggiati, che possono recarsi a visitarla dalle 14 alle 16 di ogni giorno.

A proposito del fatto, siamo pregati di riferire che i fratelli Manlio e Tullio Corazza, abitanti in via Gatteri n. 36, non sono direttamente responsabili nelle operazioni della banda ma semplicemente accusati per sospetto di favoreggiamento, poichè all'autorità sarebbe risultato che essi avevano proposto l'acquisto della refurtiva dietro invito dei ladri. La famiglia Corazza ci prega di rilevare che il Manlio e il Tullio sono due giovani incensurati e che certo hanno agito in buona fede non sapendo che gli offerenti dei gioielli erano ladri.

Fuliggine che arde. Ieri mattina, alle 11.45, l'abitazione di Francesco Sgubbin, in via Saverio Mercadante n. 1, si andò riempiendo di fumo in seguito ad un incendio di fuliggine sviluppatosi nel camino della cucina. I casigliani, impressionati, telefonarono all'appostamento dei vigili, che inviò sul posto un carro al comando dell'ing. Bugliovaz. Il focherello.

Le imponenti onoranze funebri alla salma del vigile assassinato

Un premio di 5000 lire a chi farà scoprire gli autori dell'efferato delitto

Com'era da prevedersi le onoranze funebri alla salma di Angelo Cattaruzza, l'eroico vigile urbano ucciso proditoriamente da vili assassini, mentre compiva il suo dovere, riuscirono di un'imponenza commovente. La cittadinanza ha dimostrato come il suo gran cuore abbia palpitato d'angoscia per la vicenda tragica. Dinanzi alla salma fu ieri fino all'ora dei funerali una interminabile sfilata; fu su quella bara un tributo imponentissimo di fiori... Quanti fiori! Anche i più umili popolani hanno voluto recare il loro tributo gentile e dire così tutta la loro pietà per la immatura e tragica fine del povero milite. La camera ardente ove parenti e compagni vegliavano la salma, pareva trasformata in una serra fragrante, in cui però la tristezza e il dolore s'effondevano in forme profondamente suggestive. Nessuno nel passare dinanzi alla salma, poteva trattenere la sua commozione: molte donne mormoravano qualche parola affettuosa troncata dalle lagrime mal trattenute. Grandeggiò, in certi momenti, l'anima del nostro popolo più oscuro, l'anima fatta di bontà e di rettitudine. Conforto questo a coloro che hanno perduto il loro caro e a quelli che l'hanno avuto compagno e con lui divisero le ore migliori.

Quando poi il feretro, portato a spalla, scese dal colle di San Giusto nelle vie principali, la vita affrettata e tumultuosa si arrestò per un istante: saracinesche chiuse, fanali accesi nel rapido crepuscolo invernale, sosta nel lavoro, sospesa la circolazione per dare, con quell'istante di tregua, l'ultimo saluto a chi aveva saputo sagrificare la propria vita pur di compiere intero il suo dovere. Ai lati delle vie percorse dal convoglio, il popolo, assiepato in dense file, rinnovò il suo tributo di pietà con una commozione profonda e indicibile.

Il trasporto della salma in Piazza Unità

Già nelle prime ore del pomeriggio una folla enorme s'accalca nella via del Castello, a stento trattenuta da vigili urbani, dinanzi la sede del Comando, in attesa del funerale. Di quando in quando la folla fa posto a stento per lasciar passare le rappresentanze delle varie associazioni. Nelle vie, che il corteo dovrà percorrere, fino in Piazza Unità, la folla s'accalca dietro i cordoni.

Alle 15 precise, a un cenno del comandante dei vigili cav. De Giusti, poichè tutti i preparativi sono finiti, la bara, avvolta nel tricolore, viene sollevata da quattro vigili e portata fuori dalla camera ardente. I vigili che prestano servizio d'onore all'esterno, si schierano sull'attenti, mentre fra la folla passa un lungo brivido di commozione: qualcuno saluta romanamente, qualche donna si asciuga in silenzio gli occhi. Passa la vittima di un truce delitto, passa con essa la bellezza sublime di un eroico sacrificio.

Nel silenzio grave e pesante, il comandante De Giusti si avanza verso la bara e pronuncia un commosso discorso in cui, dopo di aver accennato al tragico episodio, prosegue: «Io saluto in te, Angelo Cattaruzza, con queste ultime parole, il buono, il generoso, il fedele che, in vita, diede tutto sè stesso al lavoro e alla disciplina, di cui ti facesti una seconda natura; il caro, l'indimenticabile compagno di veglie e di fatiche, che servisti il tuo Paese, il tuo Comune fino al sangue ed alla morte.

«Uscito dalle aspre prove della grande guerra liberatrice, ridonato incolume ai tuoi vecchi genitori, la tua missione doveva essere barbaramente troncata per mano di un efferato assassino, cui è lecito sperare che sia tremendo e giusto castigo i rimorsi della coscienza».

Poi conclude:

«E, se è vero che anche dalla morte escono ai vivi ammonimenti, insegnamenti e conforti, la tua tragica fine ci insegni a sempre più elevare verso la contemplazione del dovere, quale meta suprema della vita, e ci sia conforto, che solo in parte lenisce il dolore, il largo, unanime compianto che oggi ti accompagna di là dalla vita terrena. Vale, o Angelo Cattaruzza!»

Prende quindi la parola il dott. Timeus, già capitano dell'8.o reggimento Alpini, al quale il Cattaruzza apparteneva e con la voce rotta dalla commozione parla a lungo, rievocando le belle qualità dell'estinto, il suo passato durante la guerra e gli porge infine l'estremo saluto.

Prima di iniziare il corteo il comandante De Giusti pronuncia il nome del povero vigile: «Presente!» risponde con una sola voce la folla.

Giù per l'erta via della Cattedrale e quindi per la via S. Maria Maggiore il corteo incomincia a snodarsi lentamente. Dalle finestre delle case operaie alcune donne lasciano cadere sulla bara mazzolini di fiori, umile pietoso omaggio che desta fra gli astanti viva commozione.

Precede il corteo una squadra di vigili urbani, quindi sfilano le numerose ghirlande, infine, dietro il sacerdote, la bara portata a spalle dai vigili urbani in alta tenuta. Una folla impressionante segue in silenzio. Appena in Piazza Unità, dove attendono le rappresentanze e le autorità, il corteo si forma sotto il palazzo del Comune che ha esposto il vessillo abbrunato. Anche i caffè della piazza hanno esposto bandiere di lutto. Tutti i lampioni sono accesi, i negozi chiusi. La folla gremisce la piazza; molti popolani si sono arrampicati sulla fontana.

Grazie all'energico servizio d'ordine dei vigili urbani e dei vigili ciclisti, al comando del vice-comandante cap. cav. Rossetti e degli agenti al comando del commissario cav. Falcone, il corteo è composto in breve e si mette in moto.

Il corteo attraverso le vie cittadine

Fra due ali di popolo alle 15.10 il corteo lascia la piazza Unità e si dirige, lungo la riva Tre Novembre verso la via Bellini. Precede un plotone di vigili urbani in alta tenuta, seguito da una squadra di guardie daziarie e di militi della 58.a Legione San Giusto. Si snoda quindi tutta la lunga teoria delle ghirlande, prime fra le quali le ricche ghirlande del Comando dei vigili urbani, del corpo dei vigili al fuoco e le grandiose del Comune di Trieste. Seguono quelle degli ufficiali della Legione territoriale RR. CC. di Trieste, della regia Questura, dei comandanti e agenti di P. S., della 58.a Legione S. Giusto M. V. S. N., del corpo vigili urbani di Venezia, del corpo vigili urbani di Udine, del corpo vigili urbani di Gorizia, del corpo vigili urbani di Capodistria, del corpo vigili urbani di Pirano, ghirlande queste che sono portate dai vigili dei vari comuni; dell'Ufficio di Polizia Annonaria, della direzione Ospedale Regina Elena, del personale Ospedale Regina Elena, della Congregazione di Carità, della Società Eserc. Automobili V. G., del Servizio comunale degli acquedotti, dei cursori e bidelli comunali, dello Stabilimento disinfezione, delle rivendugliole di piazza Goldoni, di piazza Garibaldi, di piazza Ponterosso e delle fioraie di piazza Goldoni, dei vigili rurali dell'altipiano, del Dazio e Consumo (guardie daziarie), dei venditori ambulanti, dei tramvieri e controllori, dell'Associazione Nazionale Alpini in Congedo, dei vigili urbani ex combattenti e numerose palme fra le quali da notarsi quelle dell'assessore alla P. U. cav. Martelli, del cav. uff. Gianfrè, del capodivisione alla P. U., cav. dott. I Parovel, del sostituto capodivisione, dott. Zampieri, del comandante cav. Francesco De Giusti, del vice comandante cav. Franco Rossetti, ed una del maresciallo Giovanni Zachello.

Seguono le rappresentanze delle varie società e sodalizi cittadini. Sulla folla s'elevano le bandiere degli arditi d'Italia, della Associazione Nazionale Alpini, dei Granatieri di Sardegna, dei Carabinieri in Congedo, dell'Associazione dei Mutilati e dei Combattenti e Reduci. Inoltre molti sono i gagliardetti dei vari sindacati fascisti che seguono la bandiera della Federazione Provinciale dei Sindacati.

La bandiera rosso-alabardata del Comune, portata da un sottufficiale in alta tenuta, scortata da due vigili, precede una squadra di vigili che prestano servizio d'onore, al comando del brigadiere Marchesi e una squadra di vigili del fuoco in alta tenuta al comando del ten. Uxa.

Poscia seguono la bandiera e la banda della Pia Casa dei Poveri, dietro a cui procedono due vigili in alta tenuta che reggono su due cuscini di velluto l'uno le decorazioni l'altro l'elmo dell'estinto. Dietro il sacerdote don Zebochin procedono dei militi in alta tenuta che portano a spalla la bara avvolta nel tricolore. Ai lati sono gli assessori comunali cav. Gianfrè, Martelli, il dott. Parovel, il comandante dei vigili urbani cav. De Giusti con il capitano cav. Rossetti, e il comandante dei vigili al fuoco cav. Paoli.

Seguono la bara da vicino le due sorelle e il fratello dell'estinto.

Le autorità intervenute

Subito dietro i parenti della vittima notiamo il prefetto gr. uff. Gasti, il ten. gen. Pugliesi, comandante della Divisione e comandante interinale del Corpo d'Armata, con il generale Corso, comandante la Brigata Sassari e il colonnello Manunta, l'assessore anziano comm. Tamaro, in rappresentanza del Sindaco assente, con gli assessori gr. uff. avv. Smerchinich, comm. Arch, avv. Seppilli, cav. Parente e l'ing. Sulligoi Silvani, e i consiglieri cav. uff. dott. Robba, Cesareo, Polacco, Sillich, Guattacini, il cav. dott. Petronio, il segretario generale del Comune, cav. Coverlizza, il colonnello dei carabinieri Sterzi, il cap. Lupetina con il segretario conte de Ferra, il prof. Conforto, il cav. dott. Kers, il cav. avv. Fraussin e il cav. dott. Ziegler, della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia; il vice questore cav. uff. Carusi, per il questore assente, con i commissari cav. dott. Morante, dott. cav. Termini, cav. Magaldi, cav. Tiberi; il generale Monesi, della M. V. S. N. con il console Pettot-Ascari, comandante della 58.a legione e il console Roberti, comandante della 59.a legione e il senior Martini e senior Polli, il capitano De Martino, per il comando del 5.o reggimento del Genio, il maggiore Tiragallo, per la legione della Guardia di Finanza, il cav. Liverani, dei Sindacati Fascisti, con il vicesegretario Brasey e il segretario della Corporazione dell'Impiego, Chiarelli; il sig. Enrico Berra, in rappresentanza dell'Associazione Reduci «S. Martino e Solferino»; il comm. Cosulich, presidente del Tribunale Commerciale Marittimo, il dott. Polacco, della Camera di Commercio, il conte di Collalto, l'intendente di Finanza, comm. Bellina, il sindaco di S. Quirino (Udine), luogo di nascita del Cattaruzza, Giuseppe Plates, e numerosi altri.

Segue il vasto gruppo delle rappresentanze, una moltitudine enorme di persone. Il corteo, veramente grandioso, è chiuso da un drappello di vigili urbani, volontari di guerra, al comando del brigadiere Anselli. Mentre la banda della Pia Casa dei Poveri suona una marcia funebre e il pubblico, che fa folta spalliera ai lati della strada, saluta in silenzio, il corteo percorre la riva III Novembre, la via Vincenzo Bellini e sosta dinanzi alla chiesa di S. Antonio nuovo.

Il vescovo impartisce la benedizione alla salma

Una folla enorme attende dinanzi alla chiesa. Il plotone dei vigili urbani, in alta tenuta, in testa al corteo, si dispone in una duplice fila sui gradini del pronao; le rappresentanze con le bandiere si schierano ai lati e, seguita dal gruppo delle autorità, la bara viene trasportata nell'interno della chiesa, mentre tutti riverentemente si scoprono.

Nel centro della chiesa la bara viene deposta sul catafalco e intorno si schierano i vigili urbani. In un silenzio profondo e solenne, si svolge nella penombra del tempio l'ultima, mesta cerimonia.

Mons. Vattovaz, parroco della chiesa, recita le esequie e quindi il vescovo mons. Fogar impartisce alla salma la benedizione. Fra la commozione più intensa di tutti i presenti, il coro di S. Giusto intona il «Miserere» del Ricci. Finita la cerimonia, la bara viene risollevata e portata fuori. Il corteo quindi riprende il suo cammino, avviandosi per la via delle Torri, piazza M. R. Imbriani e via Carducci.

Tutti i negozi hanno le saracinesche abbassate e i lampioni accesi e abbrunati. Folla enorme s'assiepa dietro i cordoni, lungo tutto il percorso. Molte donne piangono; dalle finestre, gentili signore fanno piovere fasci di fiori sulla bara, che molti salutano romanamente. La via Carducci è invasa da una fiumana di gente e appena in piazza Oberdan la folla si dirada alquanto.

In piazza Oberdan

Giunta la bara davanti alla Caserma Oberdan, un plotone di soldati del 151.o reggimento fanteria, schierato davanti alla porta principale, rende gli onori militari presentando le armi.

All'imbocco della via Fabio Severo il corteo sosta. Un autofurgone parato a nero attende la bara per trasportare la salma a S. Quirino, luogo di nascita del povero Cattaruzza. A ricevere la bara è il sindaco di San Quirino, Giuseppe Plates. Mentre la banda della Pia Casa dei Poveri suona l'Inno di San Giusto, con un ritmo lento e suggestivo, la bara viene collocata nel furgone e con essa le ghirlande. Il lavoro per assicurare le numerose corone e ghirlande occupa molto tempo, non tutte però, tanto è copioso il tributo di fiori, possono venire caricate e quelle che rimangono escluse vengono caricate su di un camion e trasportate al Cimitero di Sant'Anna, dove saranno collocate sulla tomba dei volontari di guerra. I nastri vengono recisi e messi nel furgone.

Al suono della suggestiva «Canzone del Piave», mentre le bandiere s'inchinano, l'autofurgone si mette in moto e in breve scompare. Quindi la folla si disperde lentamente.

Il corteo ed il servizio d'ordine stradale sono stati diretti dal cap. cav. Franco Rossetti, il quale contemporaneamente fiancheggiava il feretro, mentre il ten. Uxa dei vigili al fuoco aveva assunto il comando del plotone d'onore dei vigili urbani e vigili al fuoco.

Le condoglianze

Giunsero al Comando dei vigili urbani numerosissime lettere e telegrammi di condoglianza per l'assassinio del Cattaruzza. Riportiamo qui alcuni telegrammi, fra i più significativi:

«Associazione previdenza vigili Milano, deprecando terribile assassinio eroico collega Angelo Cattaruzza, esprime spett. Comando proprio vivo dolore, sentite condoglianze. - Segretario: Corrain.»

«Vigili urbani di Genova associansi al cordoglio dei colleghi di costì per perdita vigile Cattaruzza caduto vittima del dovere. - Comandante: Rescaldani.»

«Eroica morte Angelo Cattaruzza addolora inorgoglisce colleghi Firenze. - Comandante: Pelagatti.»

«Bologna. - Nome mio Corpo intero pregola considerarmi partecipe vostro dolore perdita valoroso vigile Cattaruzza recare sensi nostro cameratismo famiglia caduto rappresentarmi funerali. Cordialità. - Comandante: Fazio.»

«Venezia. - Deprecando vile assassinio pregola rappresentare me e questo Corpo funerali vittima dovere Cattaruzza Angelo, provvedendo anche corona nome Corpo vigili urbani Venezia. Segue lettera. - Comandante: Albanese.»

«Udine. - Deprecando criminosa aggressione esprimo sentite condoglianze perdita vigile Cattaruzza vittima dovere. Disposto invio rappresentanza funerali. Ossequi. - Commissario aggiunto: Di Prampero.»

«Pola. - Costernatissimi vigili urbani Pola inchinansi riverenti commossi davanti salma valoroso commilitone Angelo Cattaruzza, vittima dovere coraggiosamente compiuto fino ultimo contro preponderante forza maledetta di assassini. - Comandante: Mozzatto.»

«Pirano. - Il firmato prende parte immensa al dolore che ha colpito codesto Corpo dei vigili urbani per l'atto brutale che ha stroncato l'esistenza del vigile Cattaruzza Angelo, vittima e sacrificio del proprio dovere. Lo scrivente interverrà ai funerali con una rappresentanza ed una corona di fiori. - Comandante: Bibalo.»

«Legione Carabinieri Reali, Trieste. - I militari dell'Arma dei Carabinieri Reali di Trieste partecipano con cuore commosso al dolore di questo Comando per la morte gloriosa del prode vigile Cattaruzza ed esprimono a mio mezzo a codesto Corpo le loro più sentite condoglianze. - Il comandante la Legione: Colonnello Sterzi.»

«Comando vigili al fuoco, Trieste. - La grave sciagura che ha colpito il Corpo dei vigil urbani trova accomunati nel dolore i componenti il Corpo dei vigili al fuoco. Voglia codesto on. Comando accogliere le più sentite condoglianze per la perdita del vigile Cattaruzza Angelo, caduto vittima del dovere. Il Comandante: Paoli.»

«R. Questura - Trieste. Al Comando dei vigili urbani - Trieste. I funzionari tutti di questo ufficio, che nella diuturna lotta contro le insidie della delinquenza trovano nei vigili urbani un valido e costante ausilio, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito, con cotesta Amministrazione, la cittadinanza intera, per l'esecrando delitto che rese vittima, nell'esercizio sacro del dovere, l'eroico Angelo Cattaruzza. Essi sono solidali e concordi nel dolore come per un lutto famigliare. Il vice questore: Carusi.»

«Camera di commercio e industria - Trieste. Con senso di profondo rammarico, la scrivente Camera ha appreso la notizia dello omicidio del vigile urbano Angelo Cattaruzza, caduto eroicamente nell'adempimento del suo dovere. La Camera si affretta pertanto di esprimere i sensi del suo più sentito cordoglio per il grave lutto che ha colpito codesto Comando dei vigili urbani. Con i sensi della massima osservanza.

«Commissariato d'Annona e delle Guardie municipali - Capodistria. Ho appreso con vero raccapriccio e sincero cordoglio la tragica fine del coraggioso vigile urbano e prode ex combattente Angelo Cattaruzza, caduto per mano assassina nell'esercizio esemplare del suo dovere.

A nome mio e delle guardie dipendenti esprimo di tutto cuore a codesto spett. Comando la nostra profonda esecrazione per il vile misfatto, il fraterno rammarico per la povera vittima e le più profonde condoglianze.

Alle funebri onoranze della vittima eroica assisterò domani insieme alle guardie dipendenti, recando l'omaggio d'una corona. Il comandante: Eugenio Brach.»

«Fiume. Le più sincere e profonde condoglianze comandante e vigili urbani di Fiume.»

«Gradisca. Associomi dolore codesto Corpo per morte valoroso vigile Cattaruzza. Sindaco: Finetti.»

«Reali carabinieri - Pirano - salutano con fraterno affetto vittima dovere Angelo Cattaruzza. Maresciallo-comandante: Zigliotto.»

«Vigili urbani di Vicenza, profondamente commossi, condividono vivo dolore perdita collega Cattaruzza Angelo, traendo incitamento da malvagio assassinio per rafforzare vincoli colleganza e abnegazione adempimento dovere bene Nazione. Delegato: Bianco.»

Un premio di 5000 lire a chi farà scoprire gli autori del delitto

Le indagini per scoprire gli autori del truce delitto proseguono con intensità: tutti gli agenti di provata abilità sono alla ricerca ed a loro si unisce l'arma dei carabinieri. Molto è stato fatto in questi giorni che seguirono il tragico episodio e non senza qualche buon risultato. Ma l'autorità di p. s. per ragioni di opportunità sottace alla stampa i risultati delle investigazioni ed anche l'importanza di alcuni arresti. Intanto proseguono negli uffici della squadra mobile i confronti tra i vari testimoni oculari al delitto e alla fuga dei malviventi e i fermati per sospetto. Ai testimoni furono fatte vedere anche tutte le fotografie dei pregiudicati ma anche intorno all'esito di questa prova la Questura non fornisce informazioni. In silenzio l'opera d'indagine si svolge febbrilmente, pari all'attesa della cittadinanza che è impaziente di saper identificati e consegnati alla giustizia i malfattori.

Per disposizione del Ministero dell'Interni la Direzione di p. s. ha comunicato ieri alla locale Questura che è stato disposto un premio di 5000 lire a chiunque saprà dare indicazioni atte a condurre alla cattura degli assassini.

Un triste saluto di Capodanno

Trascorsa allegramente la nottata di S. Silvestro, Bonifacio Hrovatin, di 49 anni, rincasò che erano le 5 del giorno successivo. Le scale della sua casa di androna Gusion a quell'ora erano al buio, sicchè il Hrovatin ad un certo momento inespicò e cadendo ruzzolò per alcuni gradini, in modo da andar a battere sulla pietra con la testa ferendosi pericolosamente. Dietro a lui erano i suoi famigliari che rincasavano. Essi lo sollevarono e impressionati scorgendogli alla testa una ferita da cui sgorgava sangue, si affrettarono a portarlo a casa.

Il povero uomo che era mezzo stordito ed aveva il corpo scosso da un tremito convulso, fu adagiato sul letto. Ieri mattina i Hrovatin chiamarono un medico, il quale riscontrò al disgraziato sintomi di commozione cerebrale e una ferita lacera contusa al parietale sinistro. Le condizioni del Hrovatin erano piuttosto gravi e ieri sera esse si aggravarono al punto che i congiunti, seguendo i consigli del medico, fecero trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena. Il Hrovatin vi fu accolto ieri sera verso le 11.30.

Lo strascico di uno scivolone

Ieri sera fu accolta all'ospedale Regina Elena la domestica Sofia Sulligoi, di 23 anni, occupata presso la famiglia Gruen, in via Valdirivo n. 40. L'altra mattina verso le 9, la giovane era caduta in piazza della Borsa, perchè aveva posto un piede sopra una buccia d'arancio. Al momento, soccorsa dai passanti, la Sulligoi, pur avvertendo gravi dolori alla gamba destra, credette di non essersi fatta gran male. Zoppicando raggiunse l'abitazione dei suoi padroni e là, poichè il dolore continuava, si mise a letto.

Ieri poi le sue condizioni s'aggravarono a segno che i coniugi Gruen, decisero di farla accogliere all'ospedale, anche perchè un medico chiamato appositamente aveva riscontrato alla Sulligoi una grave contusione alla coscia destra e la probabile frattura del femore.

TEATRI E CONCERTI

"La cena delle beffe,, al Verdi

La nuova opera del maestro Giordano, «La cena delle beffe», corre ormai da un anno i maggiori teatri italiani ed esteri riportando calorosi successi. Dopo la mirabile edizione scaligera di quest'opera densa di passione, il maestro Giordano non ha avuto un interprete più acuto e profondo del maestro Guarnieri. Da alcune settimane sotto l'amorosa e intelligente direzione del Guarnieri, l'opera è giunta alle sue ultime prove, già perfette e mature; l'orchestra condotta dalla squisita sensibilità del suo duce, rivela anche questa volta una compattezza mirabile, una disciplina esemplare, una finezza e sobrietà di esecuzione quali è concesso di ascoltare soltanto sotto la direzione di grandi maestri. Non è consuetudine nostra anticipare giudizi sugli spettacoli, nè di sviare il parere del pubblico con apprezzamenti sul valore degli interpreti e dell'opera; ma i pochi privilegiati che di questi giorni ebbero la ventura di poter assistere alle prove d'orchestra e di scena della «Cena delle beffe» ne riportarono un'impressione assai confortante e lieta di buoni presagi per l'imminente rappresentazione della tragedia.

Il maestro Guarnieri ha avuto anche per quest'opera esigenze che testimoniano del suo aristocratico gusto nell'elaborazione della scena e dell'orchestra. Accanto al profondo intuito del musicista, si accompagna in lui la geniale avvedutezza dell'artista, che sa vedere la plastica, il colore e l'armonia del movimento sul palcoscenico. Il poema benelliano apparirà anche nella trasfigurazione lirica integro nella presentazione dei suoi personaggi che conservano tutte le loro caratteristiche. Se nella trama orchestrale il direttore ha saputo scoprire i suoni più riposti, nella vicenda scenica lo spirito dei personaggi apparirà nell'intelligenza della azione mimica assai curata dal Guarnieri. Lo sfondo quattrocentesco fiorentino acquisterà pure la necessaria evidenza, perchè l'impresa ha voluto curare con particolare riguardo l'ammobiliamento, e cercò che gli arredi, i costumi e le scene fossero fedelmente riprodotte sullo stile dell'epoca. Anzi, per rendere più suggestivo il quadro, si è cercata la collaborazione per la messa in scena dell'antiquario Giovanni Michelazzi.

⁂

L'attuale, magnifica edizione di «Falstaff» raccolse anche iersera, alla sua quinta, consensi unanimi e applausi fervidi, calorosi da parte del pubblico che gremiva palchi, platea, galleria e loggione. Il maestro Guarnieri, squisito valorizzatore dei tesori strumentali di cui è ricco il capolavoro verdiano, Mariano Stabile e la Cosazza, nonchè l'Alfani-Tellini, la Quaiatti, la Mor, i signori Ciniselli, Fregosi, Dentale, Pavia e La Piuma, dovettero comparire più e più volte alla ribalta, tra vivissimi battimani.

Oggi due rappresentazioni: nel pomeriggio, a prezzi popolari e fuori abbonamento, «Iris», e di sera, in abbonamento, «Falstaff» (turno A).

"Ingeborg,,

Commedia in tre atti di Kurt Goetz al Politeama

La commedia pone un quesito di ordine morale, e domanda: come si deve comportare una donna, la quale ama due uomini onesti, e non volendo tradire il marito, non può rinunziare all'amante? La risoluzione del suddetto quesito viene data con la seguente risposta: la donna deve dare al marito l'illusione della propria fedeltà, nello stesso momento in cui lo tradisce con l'amante.

Ingeborg è la deliziosa moglie del naturalista Ottone; deliziosa e felice perchè nulla ha da desiderare, pure essendo tormentata dai romantici fantasmi che ella si costruisce con l'ardore perpetuo della sua fantasia; e uno di questi fantasmi le appare nella figura di un cavaliere vestito di rosso che, in sogno, la libera dalle minacce di un orso, e poi la bacia sulla bocca. Nei sogni di Ingeborg c'è dunque posto per un altro uomo, che non sia suo marito, pedante e noioso, eppur buono e intelligente, e sempre innamorato della moglie. Giacchè Ottone non è il tipo che occorreva alla completa gioia di Ingeborg. Ma questo giovine, col quale la donna sente l'affinità sentimentale, e presentisce che non saprebbe resistergli, apparisce finalmente sulla soglia della quieta casa ove squillano le massime sagge di una zia Ottilia, ed i condizionali ossequienti di un vecchio servitore. Pietro Pietri, l'ospite compitissimo, è veramente l'anima gemella di Ingeborg. E' giovine e gagliardo, delicato e romantico, cavalleresco e inesperto. Ingeborg lo conobbe, ancor fanciulla, in una gaia scorribanda fra scolari, mentre la spiava al guado di un fiume, con le sottanelle che scoprivano un po' di ginocchio e lasciavano vedere un piccolo neo. Così Pietro ha già un piccolo segreto di quella donna, e chi possiede un segreto di una donna, gode già su lei una buona ipoteca.

Ingeborg incoraggia il giovine impacciato e timido, preoccupato eppur desideroso di lei, coi possenti richiami ed i rabbrividenti inviti della sua bellezza. La resistenza ad impossessarsi di una preda così fresca e facile e appetitosa è presto spiegata: Pietro, da uomo onesto, non ha la forza di tradire Ottone il quale, pur essendo un mediocre marito, è tuttavia un uomo onesto. E' una vera crisi di coscienza che assale Pietro, il quale si perita anche di richiedere consigli alla zia Ottilia, prospettandole il proprio stato d'animo ma trasferendolo ad altro personaggio per non dare sospetti: in realtà la zia saggia tutto comprende, e consiglia Pietro di seguire la via percorsa finora da tutti gli uomini che amano la moglie del proprio amico: possederla senza scrupoli per non dar segno di poco spirito. Ma Pietro è poco sensibile a tale suggerimento. Egli decide di partire da quella casa, per liberarsi dall'imbarazzo, proprio quando Ottone, per obbedire ad un suo segreto disegno, viene a chiedere all'amico di intraprendere una corte spietata e serrata a Ingeborg. Egli vuol sapere fino dove arriva la resistenza di quella donna, cioè vuol conoscere fino a qual punto sa restargli fedele. Pietro accetta l'incarico onorevole, illudendosi che la nuova situazione in cui lo mette Ottone, gli renderà più facile lo sgombero dalla propria coscienza delle preoccupazioni di non voler tradire il marito onestissimo della donna ch'egli ama.

Anche Ingeborg, consapevole del proprio potere sul fragile e onesto giovinotto, lo rassicura che egli cederà all'amore quando e come ella vorrà, senza che la coscienza e il sentimento dell'onestà abbiano da esercitare alcun freno sulla volontà di lui. Sicura di sè e della fatalità dell'evento, invita Pietro per le undici di quella medesima notte, nell'ombra discreta del parco, vicino al torrente: in quel punto, ed a quell'ora Ottone sarà tradito. Ma ancora il buono e onesto Pietro ha scrupoli, e propone a Ingeborg una scelta leale fra lui e il marito. Pietro è anche disposto di fuggire con lei. Ma Ingeborg non vuole essere così crudele di abbandonare per sempre il marito che ama, e non può d'altro canto rinunziare a Pietro che ama con la medesima intensità, ma in altro modo. Quei due uomini, ognuno nella sfera delle propria azione sentimentale, sono necessari all'esistenza di Ingeborg.

Ma Ottone, pur essendo marito mediocre, è scaltro; egli non ha disdegnato di far corteggiare Ingeborg da Pietro, perchè era sicuro dell'onestà del giovine, e pare altrettanto sicuro dell'onestà di Ingeborg, pur sapendo che essa ama ed è riamata da Pietro. Nella stessa sera in cui deve avvenire fra i due prossimi amanti l'incontro decisivo, Ottone offre a Pietro copiosi e frizzanti calici di liquore: in vino veritas; ebbro di abbondanti libazioni, Pietro spiffera all'amico il proprio cruccio, gli confida lealmente l'amore per Ingeborg e la fedeltà per lui. Ottone, gonfio e tronfio di orgoglio per tanta amicizia, esalta la virtù di Pietro che ha voluto rispettare la moglie e l'amico, pur amando l'una e soffrendo per l'altro. Resta tuttavia il fatto che Ingeborg ama anche Pietro, e che per l'invito irresistibile di questo amore egli deve decidere la sua condotta. Ma Ottone imitando, in senso comico, un noto personaggio di una commedia ibseniana, pone Ingeborg nella situazione di sciogliere da sè stessa il dilemma pronunciandosi enlla scelta fra i due uomini che si trovano senza via di uscita.

Ingeborg, richiesta dal marito, quale dei due ami di più, si appoggia affettuosamente a lui, ma poi si discosta, e corre con altrettanta premura da Pietro. Ama egualmente tutti e due, come si può amare una rosa e un garofano nello stesso tempo. A questo punto, Ottone non cerca comprendere di più, e decide di dormirci sopra. Questa decisione maritale offre al commediografo la conclusione della favola da cui apprendiamo che Ingeborg, dopo aver accompagnato il marito al sonno del giusto, si è avviata nel parco per una passeggiata. Ne consegue che, essendo precisamente le undici, Pietro corre a raggiungere la donna amata.

La commedia è tutta pervasa da una sua grazia ironica, di gusto tutto tedesco, in certi punti abbastanza saporito. Il dialogo è composto con finezza, ed è forse il pregio più sensibile di questi tre atti che il pubblico signorile e affollato applaudì tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e quattro dopo il terzo. Più divertente che interessante, sotto il suo linguaggio ricco, raffinato, variopinto e talora un po' grosso, intercalato da aforismi volutamente burleschi, la commedia non rivela solide impostazioni, e ripete, senza la leggiadria francese, il motivo dell'eterno terzetto intonandolo, con felice invenzione scenica, su uno spunto abbastanza originale. La recitazione è stata perfetta di colore, di spirito, di equilibrio: la signora Menichelli trova sempre adeguata espressione a queste parti di mezzo tono, sa dare al linguaggio un delicato e vaporoso senso di femminilità, è sempre intelligente nel gesto e molto acuta nello scegliere gli abbigliamenti adatti al suo personaggio. Augusto Marcacci ha messo anche ieri in rilievo il carattere essenziale della sua parte, fu accurato e sobrio anche nella scena difficile al terzo atto. Nicola Pescatori sa trovare sempre qualche tratto caratteristico nell'esprimere ciò che ha di comico un personaggio. Ottimi la Falcini e il Servolini.

v. t.

Oggi alle 15.30: «Guerra in tempo di pace» che ottenne ieri l'altro tanto successo; e di sera: «L'ottava moglie di Barbableu» la fine e divertente commedia di A. Savoir.

Filodrammatico. Ieri sera, per cause impreviste, la recita è stata sospesa.

Oggi la compagnia del cav. Marrazzini, diretta da Sandro Salvini, prende congedo dal nostro pubblico rappresentando nei due spettacoli il vecchio lavoro del repertorio romantico «I due sergenti».

L'audizione dell'Università Popolare sospesa. La XI audizione è sospesa in segno di lutto, per la morte della signora Amelia Ziliotto. Il consiglio direttivo invita i soci a intervenire al funerale (ritrovo alle 9.45 in via Rossetti, davanti al n. 16). La XI audizione si terrà venerdì venturo, alle 20.45. Valgono i posti a sedere già acquistati.

Il concerto della violinista Caico al Circolo Artistico. Domani sera, lunedì, alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, l'annunciato concerto sociale, della violinista Letizia Caico, che il pubblico triestino ebbe già occasione anni or sono di applaudire ammirandone le non comuni qualità di squisita e appassionata interprete del Tartini, del quale anzi, eseguirà una sonata non ancora eseguita in Italia. Ecco, senz'altro, l'interessante programma: Tartini (1692-1770): Sonata in do minore: Largo, Allegro moderato ma appassionato, Andante, Tema con variazioni - Lalo: Sinfonia spagnuola: Allegro non troppo, Andante, Rondò - G. Licari: a) «Se tu sapessi!» (romanza); b) Scherzando; c) Polonaise. Siederà al pianoforte il m.o Eugenio Visnovitz.

Per intervenire ai concerti e trattenimenti, è fatto obbligo — indistintamente — di presentare le nuove tessese sociali.

Varietà e Cinema

Bebè Daniels ne «Gli amori di Colette». L'affascinante biondissima stella americana Bebè Daniels, ha iersera dato una nuova prova del proprio eccezionale valore, nelle prime rappresentazioni della sua strabiliante recente interpretazione «Gli amori di Colette».

Il pubblico si è vivamente interessato alle divertenti vicende di questo lavoro, che racchiude tesori di spirito, briosità e scapigliatezza, e il successo è stato entusiastico e lo sarà senza fallo nelle rappresentazionidi domani.

La fulgida stella Paiva Mhova ha avuto confermato il grande successo del debutto ed è stata applaudita e festeggiata con molto calore. Riscossero pure applausi i danzatori comico-equilibristi Islands Herty. Oggi prima rappresentazione alle 14.

«Voglio tradire mio marito» al Teatro Excelsior. La deliziosa, piacevolissima nuova commedia della Pittaluga, così gustosamente interpretata da Linda Pini, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Luigi Serventi, ha avuto il potere di avvincere e divertire oltremodo anche ieri il pubblico, che si è goduto un mondo le briose e spiritose vicende dell'indovinatissima film.

Anche Bambi, inesauribile nel suo repertorio, ebbe confermato il successone delle sere precedenti, insieme alla Syller ed all'ardito Berto.

Oggi repliche dell'attraente spettacolo, dalle 14 in poi. E quanto prima un grande capolavoro: «Il giovane Rajah», creazione tra le più suggestive di Rodolfo Valentino.

Dove si ride a crepapelle? Alla Fenice. Basti dire che vi tengono desto il buon umore delle folle quei tre formidabili assi dell'ilarità che sono Harold Lloyd con la sua originale cucina telemeccanica, Fatty emulo di Douglas e Ben Turpin ballista. I quali ieri ottennero un successone che potrà essere superato soltanto da quello che decreterà loro la gran folla domenicale di oggi. Continua sempre più caldo, il successo della graziosissima piccola Mary Bernard. Molti applausi si ebbero ieri i nuovi numeri: la dicitrice Wanda Wandi e gli equilibristi acrobati Bistoria.

Domani la «Primula rossa», magnifico dramma d'amore che si svolge nel sanguigno sfondo della rivoluzione francese.

Eden. Dalle 14.30 programma ultra comico con «Ridolini e i suoi guai» in 4 atti. Continua il grande successo di Cecchelin nelle sue ultime novità e di Soarez, il perfetto imitatore delle stelle del Varietà.

Il trionfo di «Zazà» con Gloria Swanson, la mirabile attrice americana, continua all'Italia! Oggi repliche dalle 15 precise, ininterrottamente, con ultima alle 22 circa.

«Zazà» deve essere vista da tutti!

Gloria Swanson ammirata essa pure, perchè in questa sua magistrale interpretazione, è semplicemente meravigliosa! Nessuno dimentichi la nota canzone:

Zazà, piccola zingara,
Schiava d'un folle amore
Tu non sei giunta al termine
Ancor, del tuo dolore!...

perchè pensando a questi bei versi, ricorderà sempre la mirabilissima Gloria Swanson, protagonista!

L'«Italia» sta preparando poi un altro colosso cinematografico: «L'amore attraverso una coppa di Champagne», deliziosissima superfilm con Clara Brow, la perfettissima sosia di Mae Murray. E' un'altra film per le signore!

Cine Edison. Anche ieri continui esauriti con il commovente dramma d'amore «La casa dei pulcini», meravigliosa interpretazione del compianto Amleto Novelli e di Diomira Jacobini. Questo grandioso capolavoro che è l'ultima creazione del grande scomparso, è una toccante e delicata pagina di sentimento, tutta soffusa di umana poesia, in cui rifulge la maschia, tormentata e avvincente personalità dell'indimenticabile artista. Oggi repliche dalle 15 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.

Novo Cine. «Marito sostituto», la brillantissima ed esuberante pochade, ha riportato pure alle repliche di ieri un magnifico successo, dovuto soprattutto all'originalità del soggetto ed all'interpretazione insuperabile del più simpatico attore comico americano, Reginald Denny. Oggi altre repliche dalle 15 in poi.

In preparazione una film teatrale: «Signora di qualità», maestosa rievocazione storica con la bellissima Virginia Valli.

Cine Garibaldi. Continuano con enorme, entusiastico successo, le rappresentazioni della superfilm «L'arabo», protagonisti Ramon Novarro e Alice Terry. Oggi la prima rappresentazione ha luogo alle 15; ultima alle 22.

Mercoledì la monumentale film comica: «Il mago di Oz», protagonista Larry Semon (Ridolini).

«Mamma», il dramma di tutti e per tutti al Cine Savoia, continua nel suo grandioso successo. Nessuno deve esimersi dal vedere tale spettacolo degno delle grandi capitali.

Principia alle 16. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 15.30: «Iris»; ore 20.45 (turno A): «Falstaff».
Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 15.30: «Guerra in tempo di pace»; ore 20.30: «L'ottava moglie di Barbableu».
Filodrammatico. Compagnia drammatica A. Salvini. Ore 15.30 e 20.30: «I due sergenti».
Nazionale. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Gli amori di Colette».
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Voglio tradire mio marito!» con Linda Pini e Alberto Collo.
Fenice. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con le film comiche: «La cucina telemeccanica» di Harold Lloyd, «Fatty emulo di Douglas» e «Ben Turpin ballista».
Eden. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Ridolini e i suoi guai».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «Zazà» con Gloria Swanson.
Cine Edison. Dalle ore 15: «La casa dei pulcini» con Amleto Novelli.
Novo Cine. Dalle 15: «Marito sostituto».
Cine Garibaldi. Dalle 15: «L'arabo» con Ramon Novarro e Alice Terry.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Quo Vadis?», con i migliori artisti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23, spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15: «La ragazza del circo», dramma d'amore.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «La signora delle perle» con A. Habay e una comica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La figlia dei cenciaioli» con Blanche Montel.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Attilio Grego, da Maria e Silvio Holzner lire 30 pro Rifugio A. Grego; da Umberto Osvaldini lire 50 pro Guardia Medica; dalla famiglia Vittorio Carniel lire 50 e da Pina e cap. Dante cav. Gatta da Roma lire 25 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; da Attilio Hilty e consorte lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Luigi Sinigaglia lire 50 pro Guardia Medica; da Gina e Ruggero Naccari lire 50 pro Rifugio A. Grego; da Rino Crassich lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); dalla Banca Triestina di Cambio lire 200 e dal comm. Armando Segrè lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Alberto de Rizzoli lire 50 e da Oreste Inchiostri lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; raccolte nella famiglia del dott. de Favento tra un gruppo di amici dell'estinto lire 800 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Anestis D. Gerassimu lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; dall'ing. Giulio e Tullia Piacentini lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); dalla famiglia Nadalini (di Aiello) lire 50 pro Rifugio Alpino A. Grego; dal dott. Irmo Legat lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); dal cav. Massimiliano Weiss lire 30 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Rosina e Benveniste Gattegno lire 100 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Luciano C. Bertumè lire 40 pro Società Amici dell'Infanzia; da Carla e Gino Mazzoli lire 25 pro Rifugio A. Grego; dal prof. dott. Silvio Canestrini lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Guido Maionica lire 25 pro Gremio Sensali di Borsa; dalla dott.a Ondina Cipriani e dottori: Virgilio Cante, Ermenegildo Kreisel, Renato Marchesini, Mario Rapotez e Leopoldo Winternitz lire 60 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Pietro Ive lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Ermanno Girardelli lire 50 e da Giovanni Scopinich lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa; da Oscar Mandler lire 25 pro Rifugio A. Grego; dalle famiglie Godina-Brol lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); dal maggiore Giuseppe Nosati lire 50 pro Assoc. Naz. madri, vedove e orfani di guerra; da Gina e avv. Bruno Matosel-Loriani lire 25, dall'ing. Giuseppe e Maria Lorenzetti lire 20 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); dal cav. Iva Vacchi Suzzi lire 50, dal rag. Francesco Grieco lire 25 pro Ass. naz. madri e vedove dei caduti; da Giuseppe Ascarelli lire 25, da Giulio Venezian lire 30 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); dal dott. Demetrio Giogacopulo lire 20 pro IV reparto ospedale Regina Elena; dal dott. Luciano Feruglio lire 25 pro Rifugio Alpino A. Grego; da Ernesto Milano e famiglia lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego), e lire 50 pro Rifugio Alpino A. Grego; da Silvio Gattegno lire 50, da Vittorio Grego lire 25, dalla famiglia cav. Gustavo Carmelich lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); dal dott. Dino Grego lire 25, dall'avv. Gualtiero Lev-Viola lire 100, da Camillo Grego lire 25, da D'Ascoli lire 25, da G. Coscina lire 25, da Nino Shiffmann lire 50 pro Rifugio Alpino A. Grego; da Vittorio Fresco lire 50, dalla famiglia Vittorio Grego di Milano lire 50, da Oscar e Evelina Grego di Milano lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Marco Ara lire 40 pro Lega Nazionale; da Cesarina e Luigi Risigari lire 25 pro fondo per la VII divisione urologica; da Laura e Vittorio Levi Castellini lire 25, dal dott. Menotti Abeatici lire 30 pro Liceo D. Alighieri (fondo A. Grego); da Maria e Laura Coffer lire 30, da Mario Verozzi lire 25, da Ada Marass lire 10 pro Rifugio Alpino A. Grego; da Vitoppi Wilhelm & Ci. lire 25 pro Amici dell'Infanzia; dal cav. uff. Elio Matatia e consorte lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della cara Jolanda Zaban, da Elsa Samaja lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Emma ed Angelica Duma lire 50 pro Congregazione di Carità; da Rosina e Benveniste Gattegno lire 30 pro Ospitale Israelitico; dall'ing. Sansone e Virginia Venezian lire 20 pro Guardia Medica; da Pia Pasini Tiani lire 30, da Lucia Tiani lire 30 pro Lega Nazionale; da Lilly Bozza-Salem lire 100 pro Consiglio Nazionale donne italiane.

Per onorare la memoria di Anastasia ved. Vernig, da Irene Mayer-Clarici lire 20 pro Istituto dei Poveri.

Nel primo anniversario della morte della compianta zia Carolina ved. Steindler, da Giulio Steindler lire 10 pro Ospedale Israelitico, e lire 10 pro Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Arturo Moggioli, da Silvio Petrini lire 25 pro Guardia Medica; da Vittorio Petrini lire 25 pro Congregazione di Carità; da Romeo Petrini lire 25 pro tubercolotici di guerra.

Dal comando del piroscafo «Vienna» lire 315 pro fondo cap. Giovanni Banelli.

Da Bruno Abondanno lire 50 pro Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Carlo Fiala nel primo anniversario della sua morte, dalla vedova Sofia Fiala lire 30 pro fondo orfani della Società mutua fra impiegati, e lire 20 pro Società contro la tubercolosi.

In sostituzione di un fiore sulla tomba della cara amica Lydia Greenham, da Nives Moharich (Fiume) lire 25 pro Guardia Medica.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

U. S. Triestina-A. C. Vicenza. Sul campo sportivo di Montebello, alle 14.30, avrà inizio il «match» del campionato italiano della seconda divisione (girone veneto-giuliano) fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Associazione Calcio di Vicenza.

C. S. Ponziana-C. S. Cittavecchia. Alle 14.30 s'incontreranno, sul campo di S. Andrea, il C. S. Ponziana e il C. S. Cittavecchia, per disputare il «match» del campionato giuliano di III divisione.

Ponzianini Erranti-Ederini Erranti. Sul campo di S. Giovanni avrà luogo la semifinale del campionato dei liberi fra i Ponzianini erranti e gli Ederini erranti. Il «match» s'inizia alle 14.15. Seguirà una partita Edera Pirano-Virtus. Sul campo di Triestenicco giuocheranno: alle 14.15 Fulgor-Rapid; alle 15.15 Roianesi erranti-Val.

C. S. Tergeste-C. S. Cantiere S. Rocco. Alle 13, sul campo sportivo di Muggia, si svolgerà un incontro amichevole fra il C. S. Tergeste e il C. S. Cantiere S. Rocco.

S. S. Obzor I-S. S. Adria I. Oggi alle 14.30, sul campo dell'Adria (via Calvola, dirimpetto alla torre del Lloyd), avrà luogo l'interessante incontro di campionato tra la I della S. S. Obzor e la I della S. S. Adria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. L'audizione di dopopranzo è sospesa in segno di lutto per la morte della moglie del presidente. Domani alle 20.15 nella sala Tartini il prof. ing. G. Moro di Milano terrà una conferenza sul tema «Moralità e credito commerciale. Usi ed abusi».

Società Ginnastica. Oggi alle 18 spettacolo cinematografico. Si proietterà la film in 5 quadri «Papà», protagonista Jackie Coogan.

Sul campo sociale: alle 8.30 boys; alle 9.30 riserve, alle 14 prima squadra, per partite di allenamento.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convocati in sede oggi alle 13 per recarsi a disputare la partita Hermada-Avanguardia.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Si avvertono i soci che il signor Umberto Canz, proprietario della cartoleria sita in via Cavana 5, ha concesso il 10 percento di sconto su tutti gli articoli.

Associazione Goliardica Triestina. Domani alle 21 in sede seduta del Consiglio direttivo.

Gruppo Universitario Fascista. Il direttorio è convocato questa mattina alle 11 in sede. Pure in sede è convocato il Comitato pro Dalmazia alle 16.30 per una urgentissima seduta.

Reale Yacht Club Adriaco. Oggi dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo la solita riunione famigliare.

Circolo Universitario. Il comitato balli viene invitato domani alle 20 al Caffè Battisti. Alla stessa ora si adunerà pure la direzione. In settimana verranno diramati gli inviti per la grande veglia mascherata che si terrà il giorno 16 corrente.

Sezione Giovanile dell'Operaia. La sezione giovanile della Società Operaia Triestina viene convocata per domani alle 20. Dovranno prendere parte tutte le sotto-sezioni: drammatica, escursionismo, mandolinistica e violinistica (Lega Industriale Studentesca).

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema «La storia della creazione dell'uomo come riferita dalla Genesi». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

S. U. C. A. I. I soci sono invitati a voler mettersi al corrente con i canoni per il 1926. I soci che hanno prelevato sci a noleggio, sono pregati di volerli riportare in sede. Il 15 corr. avrà luogo il secondo grande ballo sociale.

Giovani Esploratori Italiani. Martedì alle 20.30 consiglio dei dirigenti nella sede del secondo reparto.

Società di Studi Psichici. Domani alle 20.45 in sede si terrà una conferenza sui «Miti e misteri della Mongolia». Giovedì alle 19.30 conferenza sperimentale di spiritismo. Sabato alle 19.30 lezioni di astrologia.

Circolo Azzurro. Questa sera dalle 21.30 in poi riunione di danza nella sala massima di via Cooneo 15.

Gruppo Sportivo Grafico. Tutti i calcisti si trovino alle 11.30 in campo dell'Obzor.

Circolo Sportivo Città Vecchia. I giuocatori della seconda squadra devono trovarsi in Caffè Fabris.

C. S. Tergeste. La partita di calcio con il C. I Bancari viene sospesa. La prima squadra è convocata alle 11 in sede per recarsi a Muggia a disputare la partita col C. S. Cantiere San Rocco.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domani alle 8 sono convocati in sede soci e soce.

Club Escursionista Liberi. I soci si trovino oggi nel posto già indicato per la passeggiata sociale. Giovedì seduta ordinaria alle 8.30.

Club della Caramella. Il comitato feste organizza per questa sera dalle 21 in poi il solito trattenimento di danza in sala Modugno.

Danza Club. Alle 17 tutti i soci al solito ritrovo. Domani il consocio Zani terrà una conferenza su «La morale e i suoi seguaci». Giovedì seduta straordinaria.

Bollettino dello Stato Civile

del 2 gennaio 1926

Pubblicazioni di matrimonio: Dibenedetto Nicola, calzolaio, e Mennuni Nunzia, casalinga; Volpato Alberto, bracciante, e Todesco Ernesta, casalinga; Gosiansich Bruno, impiegato, e Pitacco Albina, impiegata; Brelich Gabriele, bracciante, e Crevatin Giovanna, casalinga; Pilar Mario, fonditore, e Ciuffarin Rosa, casalinga; Schizzi Luciano, impiegato, e Pezzotta Gina, civile; Apollonio Carlo, fuochista, e Zergol Maria, casalinga; Musina Rodolfo, bracciante, e Curet Antonia, casalinga; Finzi ing. Ruggero, capitano del Genio, e Rosa Elda, casalinga; Franch Francesco, assistente tecnico, e Clanciar Giovanna, impiegata; Scaramella Giuseppe, fabbro, e Buligatto Maria Luigia, casalinga; Fonsatti Romolo, impiegato, e Ulissi Marinella, casalinga; Richter Alberto, fattorino, e Tutta Maria, casalinga; Petelin Enrico, cantiniere, e Bergomas Gisella, casalinga; Avian Ugo, commesso di Borsa, e Cominoli Maria, casalinga; Tomassini Antonio, impiegato, e Premaz Alba, casalinga; Santangelo Giuseppe, fattorino telegrafico, e Sincich Rosa, casalinga; Bencich Antonio, guardiano, e Petretich Cristina, domestica; Scoria Federico, calderaio, e Razman Carla, casalinga; Brod Ernesto, ingegnere, e Morpurgo Elsa, casalinga; Scherl Mario, cuoco, e Piccinin Irma, casalinga; Nutton Alan Roberto, impiegato, e Murco Margherita, casalinga; Pardubizchi Luigi, capo magazziniere, e Telban Anita, casalinga; La Corte Aurelio, impiegato, e Leopold Virginia, casalinga; Degasperi Bruno, cameriere, e Battistig Carmela, casalinga; Miliavaz Marcello, orefice, e Drioli Anna, casalinga; Andriancich Renato, macchinista, e Zanier Carmen, casalinga; Tinicolo Attilio, tramviere, e Muzzin Angela, contadina; Negodi Giovanni, musicista, e Gimona Domenica, casalinga; Pucher Vittorio, meccanico, e Morandi Lea, casalinga.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 gennaio 1926: «America», «Atlanta», Rio de Janeiro; «Belvedere», Casablanca; «Colombo», Terceira Radio; «Duca degli Abruzzi», Rio de Janeiro; «Duca d'Aosta», Genova Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Giulio Cesare», Cerrito; Pilsna», Karachi Radio; «Principe di Udine», S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio; «Re Vittorio», Casablanca; «Taormina», Olinda Pernambuco; «Cracovia», Vittoria Radio.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 gennaio 1926

BARI	86	87	66	78	48
FIRENZE	36	70	62	72	41
MILANO	58	39	63	71	7
NAPOLI	52	15	8	74	45
PALERMO	25	29	42	69	55
ROMA	55	9	47	5	83
TORINO	58	12	25	52	87
VENEZIA	28	34	90	56	27

Rassegna finanziaria settimanale

Le Borse in Italia e all'estero

I mercati commerciali

MILANO, 2

(*a. g.*) Settimana fosca e scialba per gli affari in tutti i campi, limitati per taluni mercati alle quattro ultime riunioni dell'anno, per altri mercati ripresa e terminata oggi, tuttavia con immutato disinteresse. E' la stanchezza consuetudinaria, del resto, che si accompagna sempre alle feste di fine d'anno.

Nelle Borse italiane, il 1925 si è chiuso con affari calmi, ma con fondo sostenuto. I listini registrano pochi spostamenti e la maggior parte dei prezzi è rimasta presso a poco ai livelli della precedente chiusura settimanale. Si parla di pessimismo e di sfiducia, ma si esagera, come si esagera da qualche parte nell'immaginare l'esistenza di una speculazione al ribasso, ed è deplorevole che vi si impernino delle polemiche. Anche l'impressione che serpeggiasse del dubbioso malcontento tra gli operatori per le incertezze che regnarono intorno all'applicazione del regolamento delle Borse, va sostanzialmente smentito, e comunque avrebbe potuto avere ripercussioni di importanza relativa sull'andamento del mercato, la cui situazione tecnica risponde di per se circa alle cause dell'andamento stesso. E' bene ripetere in proposito, che i realizzi, quasi sempre copiosissimi, sono un fenomeno generalmente verificantesi con lo avvicinarsi della fine d'anno, la quale fa sentire al pubblico un maggiore bisogno di mezzi liquidi. Tanto più oggi, risultando motivo preminente delle difficoltà lamentate, la ristrettezza del denaro.

Si è avuta qualche settimana fa l'impressione che le ristrettezze monetarie avessero subito un arresto, ed infatti, la corrente di affari ebbe una discreta ripresa; ma l'illusione fu transitoria in quanto fra l'altro, l'emissione di nuove azioni contrasta con la scarsità di denaro. Osservano i competenti, infatti, che da qualche tempo ogni aumento di capitale conduce automaticamente ad una depressione dei corsi; per optare sulle nuove azioni gli interessati cercano di realizzare una parte di quelle vecchie e ne consegue un ribasso di titoli. Occorre che dirigenti ed operatori — si aggiunge in questi ambienti finanziari — abbiano la sensazione che il medio circolante sia a disposizione con maggior larghezza; ciò verificatosi, il diritto delle Borse cambierà rapidamente. D'altra parte occorre tener conto che col miglioramento della valuta e la sua stabilizzazione, era inevitabile un indebolimento dei titoli, ma soprattutto si insiste nell'augurarsi un respiro nell'emissione di nuove azioni, una moderazione, in senso relativo ed appropriato della foga d'espansione industriale ed edilizia, la misura adeguata di ogni passo, insomma.

Comunque, va registrato che la liquidazione di fine mese, malgrado qualche doloroso «diffido», si è svolta in generale regolarmente e con alti interventi come nel dicembre 1924. Come si vede il periodo di assestamento che procede con qualche lentezza si afferma però confortante e ne attesta anche il nessun sforzo con cui la tendenza del mercato riesce ad opporsi alla pressione delle vendite. E' inevitabile ripetere, per prospettare le ragioni di paziente fiducia che si appuntano nella realtà della stabilità finanziaria delle casse dello Stato, nella prosperità industriale ed agricola del paese, sempre promettente, gli ulteriori sviluppi, delle condizioni politiche, base di solido prestigio all'interno ed all'estero. E' lecito, concludendo, augurarsi che i nostri mercati finanziari possano trascorrere il nuovo anno in un'atmosfera di maggiore serietà, non più turbati nè dominati da fattori eterogenei e, quindi, in più perfetta rispondenza con le condizioni economiche e finanziarie del Paese.

***

Alle Borse di New York l'anno finanziario è terminato contrariamente alle aspettative con molti titoli in sensibile progresso e tendenza sostenuta. Agli Stati Uniti si sta attraversando un breve periodo di tranquillità, dopo una intensa e prospera attività che si prevede continuerà anche nel 1926. Nota predominante nel 1925 fu il fortissimo movimento di investimenti di capitali all'estero, il cui ritmo non fu inferiore a quello del 1924, anno in cui credevasi raggiunto un massimo insuperabile.

Alle altre Borse, tendenza irregolare e ristrettezza di affari. In Inghilterra l'annata fu meno sfavorevole di quello che generalmente si crede, la depressione potendo finire circoscritta alle industrie basi e la disoccupazione riducendosi gradatamente. Si fanno migliori pronostici per l'avvenire.

In Francia, il mercato finanziario non può non risentire della situazione politica, sempre più piena di incertezze e di imprevisti, e per il problema di restaurazione finanziaria tuttora insoluto. Ne è una prova l'influenza ritenuta anche eccessiva, che la complessa situazione ha esercitato ed esercita sull'andamento dei cambi. Le poche sedute di Borsa furono estremamente nervose, e si conclude in tendenza piuttosto debole.

Alle Borse tedesche, benchè sotto l'impressione degli innumerevoli dissesti finanziari, che suscitano continuamente svariati commenti sui giornali, tanto nella Germania stessa che all'estero, le disposizioni del mercato valori a fine d'anno non furono in fondo cattive e uno dei favorevoli sintomi generali risiede, senza dubbio, nella maggiore agevolezza del mercato finanziario.

***

Mercato granario naturalmente fiacco. La nota dominante della breve settimana fu la sostenutezza dei corsi. Sono queste le conseguenze della revisione delle statistiche di produzione mondiale, revisione che ha portato ad una riduzione nella stima di frumento di oltre 9 milioni di quintali. Per quanto riguarda il mercato nazionale in particolare, i compratori, per quanto molto scoperti, sembrano sempre in attesa che i corsi si stabilizzino ad una quota media accettabile.

Le previsioni alle quali si trova dal canto suo a fine d'anno il mercato serico, sembrano relativamente migliorate, e se nella settimana in esame le transazioni subirono più sensibili l'influenza delle feste, ciononostante l'intonazione si mantenne più fiduciosa e i prezzi conservarono i lievi vantaggi ottenuti in confronto dei minimi praticati nell'ultimo periodo. Nel mercato lionese, situazione invariata: mancanza cioè di attività e prezzi irregolarissimi, influenzati dalla instabilità dei cambi. Anche l'andamento della fabbrica, solitamente debole verso la fine d'anno, nel 1925 ha visto anticipare il periodo di calma. L'orizzonte non offre spiragli atti a infondere fiducia, e commercianti e industriali ritengono di non agire mai con abbastanza prudenza. Nelle sete asiatiche, fiacche transazioni da noi, come pure all'origine.

Nel mercato cotoniero, la tendenza rialzista ha caratterizzato i corsi di questa settimana, senza spostamenti però notevoli. Il livello raggiunto dai prezzi nell'ottava precedente era in realtà giudicato bassissimo, cosicchè non erano attese ulteriori falcidie, in conseguenza dell'ultimo rapporto del «census», indicante come granate 14 milioni 826.000 balle di cotone. L'eccezionale raccolto può ritenersi adunque scontato, e soltanto l'accumulamento di stoks potrà premere temporaneamente sui prezzi.

Il caffè si mantenne prevalentemente sostenuto e perdette soltanto in piccolo una parte dei vantaggi ottenuti. Si attribuisce la tendenza sostenuta alla notizia che dei prestiti brasiliani sarebbero in vista a Londra, il che ha rafforzato il cambio e il mercato dei futuri.

In buona fermezza il mercato degli zuccheri, in seguito a stime rialziste del raccolto cubano. Inalterato il mercato dei noli. Non vi è ancora alcun indizio che esso stia per tornare all'attività normale; oltrechè dalle feste, la svogliatezza degli operatori è anche accresciuta dalla persistente fermezza dei mercati granari e dalle contraddittorie voci sui mercati americani dei cereali. Fino a che una tendenza in un senso o nell'altro si appaleserà, difficilmente gli operatori torneranno ad agire con quella decisione che dovrebbe realmente rianimare il mercato.

La Borsa di Trieste

(*C. T.*) La settimana borsistica di fine d'anno è stata priva di ogni interesse, sia per il minimo movimento negli affari che per le trascurabili oscillazioni nei prezzi.

Contrariamente a tutte le aspettative, il mercato dopo i riporti andò gradatamente deprimendosi, migliorando solamente lievemente prima delle feste.

In generale, durante l'ottava, si è notato un senso di calma — aspettativa dovuta anche in parte alle feste — e gli affari che venivano svolti erano dovuti in gran parte alle liquidazioni di fine mese.

Un fatto nuovo, portò sul nostro mercato un certo senso di disorientamento; è stata precisamente la impossibilità di mandare a termine gli affari di fine mese, per la mancata presentazione dei titoli necessari alla liquidazione da parte di un agente di cambio. In seguito a questo fatto, naturalmente, molte posizioni restano scoperte e dovranno passare alcuni giorni prima che avvenga la sistemazione definitiva.

I Fondi di Stato, dopo un periodo di calma completa, hanno mostrata in chiusa una lieve tendenza a migliorare. Il numero degli affari è sempre limitato però.

Nel comparto dei Bancari, le Banca Commerciale Triestina sono invariate le Commerciale Italiana sono piuttosto trascurate e in leggero regresso, le Credito Italiano hanno perso qualche punto, mentre rimangono invariate le Banco Roma. In genere però questo comparto è stato negletto.

Neppure i titoli di Sicurtà hanno registrato il movimento delle ottave scorse e i loro prezzi hanno avuto oscillazioni di poca importanza. Le Assicurazioni Generali che in esordio erano abbastanza ben tenute, ripiegarono nei giorni seguenti, toccando il minimo di 30, per riguadagnare un centinaio di punti il giorno seguente. Le Assicuratrice, le Infortuni e le Riunione Adriatica di Sicurtà, seguirono l'andamento delle Generali, senza esagerare nella discesa e mantenendosi piuttosto calme.

Le Navigazioni ripiegarono in generale. Pochissimi affari vennero svolti in questo comparto. Le Cosulich che in apertura erano abbastanza sostenute chiudono piuttosto deboli e così le Adria e le Navigazione Libera che dopo un periodo di grande movimento, ora sono inattive. Più deboli anche sono le Gerolimich, mentre in leggero aumento sono le Lussino e le Martinolich e sono rimaste invariate le Tripcovich.

Nel comparto degli industriali il movimento fu minimo. Le Cantiere Navale sono più deboli; dei titoli cementizi che vennero trascurati, le Isonzo chiudono piuttosto fiacche, mentre invariate sono le Spalato e le Dalmazia; leggermente migliori sono le Pilatura. Le Sicmat, da poco quotate in Borsa, erano piuttosto ricercate.

Il mercato dei cambi, non presenta a sua volta che un interesse limitato a qualche valuta. Il franco francese, esordito debole, migliorò per qualche giornata, per chiudere quindi nuovamente in regresso. Il dollaro e la sterlina continuano ad essere quasi invariati, salvo qualche lievissima oscillazione. In chiusa anche il Zagabria è lievemente più debole.

La liquidazione di fine dicembre alla Borsa. Questa mattina alle 10, avrà luogo alla Camera di Commercio un'adunanza di tutti gli operatori di Borsa per discutere sulla liquidazione di fine dicembre.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Adria», in linea Soria B; «Aventino», in linea Soria A; «Esquilino», part. il 24 dicembre da Colombo per Penang; «Campidoglio», in linea Egeo B; «Carinthia», in linea Levante celere B; «Carnaro», in linea Egeo B; «Carniola», in lina Palestina A; «Celio», in linea Soria B; «Diana», in linea Levante celere A; «Cracovia», in linea celere d'India; «Fiume L.», part. il 29 dicembre da Aden per Massaua; «Galicia», in linea Egeo A; «Gastein», in linea Levante celere B; «Graz, in linea Soria B; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Soria A; «Merano», in linea Levante celere A; «Palacky», in linea Soria A; «Persia», arr. il 27 dicembre a Sourabaya; «Pilsna», in linea celere d'India; «Praga», in linea Soria B; «Quirinale», in linea Levante celere B (atteso a Trieste); «Remo», in linea celere di Costantinopoli; «Viminale», part. il 28 dicembre da Dairen per Shanghai; «Vesta», in linea Levante celere A; «Silvio Pellico», part. il 21 dicembre da Bombay per Karachi; «Soria», in linea Adriatico Egeo; «Trento», in linea Palestina B; «Trieste», part. il 29 dicembre da Jokohama per Moji; «Venezia», in linea di Estremo Oriente; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Alfio», in linea Adriatico-Egeo; «Duchessa d'Aosta», part. il 20 dicembre da Suez per Aden; «Glauco», in linea Adriatico-Egeo; «Ischia,» in linea di Alessandria commerciale; «Laconia», arr. il 16 dicembre a Cardiff; «Numidia», part. il 23 dicembre da Karachi per Bombay; «Stella-Maris», in linea di Alessandria commerciale; «Abbazia», «Asia», «Bucovina», «Dalmatia», «Gorizia», «Gerania», a Trieste; «Gianicolo», «Tevere», «Rosandra», «Cleopatra», in arsenale S. Rocco; «Nippon», «Palatino», in arsenale di Pola; «Friuli», noleggiato.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America. Piroscafi: «Argentina», servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» arrivato il 23 u. s. a Trieste; «President Wilson», a Monfalcone.

Servizio passeggeri Sud-America. «Atlanta», passato il 20 u. s. Gibilterra per Rio de Janeiro; «Belvedere», partito da Rio de Janeiro il 24 u. s. per Las Palmas; «Sofia» arrivato il 30 u. s. a Trieste.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» partito il 30 u. s. da Palermo per New York e Filadelfia; «Antonio Tripcovich» in partenza da Venezia per Trieste; «Boheme», atteso a Filadelfia; «Caterina Gerolimich», partito il 15 u. s. da Houston per Napoli, Venezia e Trieste; «Clara», in partenza da Venezia per Monfalcone; «Clara Camus», partito il 31 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Columbia», passato il 23 u. s. Gibilterra per New York; «Dora C.», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia C.», partito il 28 u. s. da Fiume per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Gilda», arrivato il 13 u. s. a Trieste; «Ida» in partenza da Malta per Trieste e Venezia; «Laura C.», partito il 30 u. s. da New York per Trieste e Venezia; «Lucia C.», d'imminente arrivo a Mobile; «Lodovica», partito il 29 u. s. da Orano per Baltimora; «Navarino», partito il 26 u. s. da Venezia per Barry Roads; «Anna C.», a Monfalcone; «Carla», partito da Rio de Janeiro l'1 corr. per Montevideo; «Carolina», partito l'1 corr. da Trieste per Fiume; «Gerty», passato il 31 u. s. Tariffa per Las Palmas; «Monte Bianco», partito il 31 u. s. da Gibilterra per Buenos Aires; «Teresa», arrivato il 30 u. s. a Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: «Fenicia» (ex «Lakefife») circa il 7 gennaio; «Columbia» circa il 16 gennaio; «Boheme» circa il 22 gennaio; «Martha Washington» circa il 29 gennaio; «Alberta» circa il 5 febbraio; motonave «Giulia» circa il 12 febbraio. Da New-Orleans, Houston e Galveston: «Lucia C», partenza dall'ultimo porto di imbarco circa il 15 gennaio. Un vapore con partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 gennaio; «Georgia C.», partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 febb.; «A. Tripcovich» part. dall'ultimo porto d'imbarco circa il 28-II. Da Buenos Aires e Brasile: «Teresa» da Rio primi gennaio, da Victoria primi gennaio, da Bahia prima decade gennaio; «Atlanta» da Buenos Aires il 21 gennaio, da Santos il 26 gennaio, da Rio il 28 gennaio; «Monte Bianco» da Buenos Ayres fine gennaio-primi febbraio, da Santos, prima metà febbraio, da Rio prima metà febbraio; «Carla» da Buenos Aires fine gennaio, da Santos prima decade febbraio, da Rio prima metà febbraio, da Victoria e Bahia seconda decade febbraio; «Sofia» da Buenos Aires il 25 febbraio, da Santos il 2 marzo, da Rio il 4 marzo; «Carolina» da Buenos Aires fine febbraio, da Santos e Rio prima decade marzo; «Gerty» da Buenos Aires primi marzo, da Santos prima decade marzo, da Rio prima metà marzo, da Victoria metà marzo, da Bahia metà marzo; «Anna C.», da Buenos Aires prima decade aprile, da Santos prima metà aprile, da Rio metà aprile, da Victoria seconda metà aprile, da Bahia terza decade aprile.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», passò Gibilterra il 27-12, diretto a Bordeaux e Rouen; «Anfora», part. il 30-12 da New York per Filadelfia; «Arsa», arr. il 31-12 a Los Angeles; «Aussa», part. il 24-12 da Cardiff per Bahia Blanca; «Brenta», arr. il 29-12 a New York; «Carnia», arr. il 29-12 a Freemantle; «Carso», a Trieste; «Cherca» part. il 14-12 da Colon per Genova, Napoli, Malta e Trieste; «Duchessa d'Aosta», part. il 31-12 da Perim per Karachi; «Edda», part. il 27-12 da Colon per Glasgow, Liverpool, Amburgo e Londra; «Isarco», arr. il 31-12 a Genova; «Isonzo», part. il 15-12 da New York per Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia e Trieste; «Istria», «Laguna», a Trieste; «Leme», arr. il 31-12 a Victoria; «Livenza», part. il 22-12 da New York per il Pireo; «Maiella», a Trieste; «Onda», a Costanza; «Piave» a Trieste; «Recca» part. il 1.o-12 da Cardiff per Bahia Blanca; «Risano», part. il 31-12 da Cape Town per Marsiglia e Genova; «Rosandra», a Trieste; «Salina», arr. il 29-12 a Charleston; «Salvore», arr. il 31-12 a Lorenzo Marques; «Savoia», part. il 31-12 da Bari per Spalato, Venezia e Trieste; «Sirena», part. l'11-12 da Swansea per Boston e Filadelfia; «Stella», a Trieste; «Tagliamento», part. il 26-12 da Gibilterra per S. Francisco e Vancouver; «Timavo», arr. il 30-12 al Pireo.

Racich

Piroscafi: «Epidauro» passato il 21 dicembre Panama per S. Antonio Chile); «Ivo Racich» partito il 22 dicembre da Montevideo per St. Vincent (ordini); «Iskra» passato il 30 dicembre St. Thomas per Fayal (ordini); «Izvor» arrivato a Civitavecchia l'11 dicembre; «Istina» partito da Antofagasta per Panama il 23 dicembre; «Izrada» arrivato a Liverpool il 2 corr.; «Izabran» in partenza da Gruz per Buenos Ayres il 2 corr.; «Izgled» passato il 21-12 St. Thomas per Fayal (ordini); «M. Racich» arrivato il 29 dic. a Taltal; «Vidovdan» arrivato il 1.o corr. a Vaencia; «Istok» in partenza il 2 corr. da Alessandria per Aden; «Marja Petrovich» passato il 29 corr. Madera per Gibilterra (ordini); «Jugoslavia» arrivato il 27 novembre a Iquique; «Vojvoda Putnik» arrivato il 31 dicembre a Terneuzen.

Tripcovich

Piroscafi: «Arcadia», a Trieste; «Anna Goich», arrivato il 1 gennaio a Genova; «Andalusia», ad Ancona; «Bellanoch», partito il 2 gennaio da Trieste per Messina; «Bellenden», partito il 31 dicembre da Livorno per Napoli; «Fanny Brunner», partito il 2 gennaio da Venezia per Messina; «Guido Brunner», partito il 30 dicembre da Bona per Trieste; «Dardania», arrivato il 1.o gennaio a Rotterdam; «Dalia», a Trieste; «Ellenia», arrivato il 28 dicembre a Rotterdam; «Filippo Artelli», arrivato il 28 dicembre a Rotterdam; «Giovinezza» arrivato il 1 gennaio in Alicante; «Gerania», a Trieste; «Fram», partito il 31 dicembre da S. Remo per Malaga; «Laconia», partito il 1. dicembre da Barry Dock per Venezia; «Numidia», partito il 31 dicembre da Colombo per Singapore; «Risveglio», arrivato il 30 dicembre a Tripoli; «Raffaello», arrivato il 27 dicembre a Casablanca; «Silvia Tripcovich» arrivato il 1. genn. a Genova; «Ant. Tripcovich» atteso oggi a Trieste; «Saraceno» partito il 31 dic. da Malta per Bengasi; «Le Tre Marie», proseguito il 31 dicembre da Termini; «Cyclops», a Trieste; «Belrorie», a Trieste; «Titan», a Trieste.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» a Palermo; «Boito» a Genova; «Carducci» arriva domani a Livorno; «Cimarosa» a Barcellona; «Donizetti» a Palermo; «Rossini» parte oggi da Fiume; «Tiepolo» a Trieste, ripartirà domani; «Tiziano» a Fiume; «Borzoli» a Messina; «Canova» partito il 31 dicembre da Fiume; «Multedo» a Genova; «Priaruggia» atteso domani a Trieste; «Ariosto» in arrivo a Venezia; «Boccaccio» in arrivo a Lisbona; «Goldoni» ad Orano; «Manzoni» partito il 25 corr. da Anversa per Susak e Trieste; «Pascoli» a Fiume; «Petrarca» partito il 25 corr. da Rotterdam per Ancona e Ravenna; «Tasso» partito il 28 corr. da Benisaf per Leixoes, Londra, Anversa e Rotterdam; «Ugo Bassi» a Pola.

Oceania

Prioscafi: «Mrav» proseguì il 31 dicembre da Bona per Bremerhaven e Rotterdam; «Jadera» arrivato il 27 dicembre a Venezia, proseguirà per Trieste; «Zora» partito il 1.o corr. da Casablanca per Pernis; «Sava» arrivato il 28 dicembre a Barcellona; «Kostrena» arrivato il 30 dicembre a Sussak; «Sud» arrivato il 31 dicembre a Siviglia; «Vladimir» partito il 2 corr. da Vranjica in linea Adriatico-Egeo; «Morava» in linea Adriatico-Egeo (ritorno); «Diamant» partito il 30 dicembre da Trieste in linea Adriatico-Egeo-Costantinopoli.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana» scarica a Venezia; «Atlantico» arrivato a Fianona il 31 dicembre; «Baltico» arrivato a Harburg il 1.o corr.; «Monte Maggiore» arrivato a Trieste il 27 dicembre; «Monte Ossero» partito il 2 corr. da Trieste per Algeri (ordini); «Caterina Gerolimich» partito il 15 dicembre da Huston per Napoli; «Generale Petitti» partito il 31 dicembre dal Tyne per Servola; «Monte Bianco» passato Gibilterra il 31 dicembre diretto a Buenos Aires; «Clara Camus» partito il 31 dicembre da Galveston per Venezia.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 2 per il 4 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17:

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 140; giov. cop. in II: 127; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 151; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 67; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 2: 1672; imbarcati e cancellati: 44; totale inscritti al 3: 1628.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Friuli» naz. da Venezia; «Tiepolo» naz. da Barcellona con 1 pass. 414 tonn. merci; «Heraklea» germ. da Amburgo con 1058 tonn. m.; «Gastein» naz. da Odessa con 1 pass. e 201 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Friuli» naz. per Gravosa; «Majdan» jugosl. per Metcovich; «Stellamaris» naz. per Alessandria; «Bellanoch» naz. per Valencia; «Somerset» ingl. per Genova; «Sembilan» ol. per Barcellona; «Vittoria» naz. per Venezia; «Gardenia» naz. per Algeri.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano 13.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma);

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste». RINO ALESSI - direttore responsabile



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, altro personale attestati, miti pretese, offronsi Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60214 A

SIGNORINA distinta, seria, cerca posto direttrice casa. Offerte «60083 A», al Piccolo. 60083 A

DONNA di servizio capace tutti lavori, offresi dalle 8 alle 16. Felice Venezian 26, IV. 20006 A

DONNA civile, brava cucinare, offresi quale donna fiducia piccola famiglia. Madonnina 4, III, presso S. Fragher. 60032 A

RAGAZZA offresi prestaservizi per tutti i lavori, pomeriggio 13-18. Scrivere sub «20140 A», al Piccolo. 20140 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

BAMBINAIA pratica, attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60144 B

CAMERIERA bar, prestaservizi e ragazza di servizio per famiglia, cercansi. Prestaservizi con attestati in mattinata, Bar Sirena, XX Settembre 23. 20160 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Mercadante 1, Kostoris 20086 B

DOMESTICA capace, cercasi. Valdirivo 2, piano II, sinistra. 60133 B

DOMESTICA pratica cucinare, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20170 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Donizetti 5, porta 3. 60230 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 41, mezzanino Canarutto. 60207 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Timeus 14, quarto. 10022 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi N. 3, piano III, porta N 9; presentarsi dalle 9 in poi. 20191 B

DOMESTICA pratica per tutti lavori, cercasi. Presentarsi con attestati via Canal Piccolo N. 1, suonare destra. 60174 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi per piccola famiglia; presentarsi dalle 9 in poi, Donizetti 3, porta 7. 20144 B

DOMESTICA capace cucinare, buonissima paga, cerca piccolissima famiglia. Via Rismondo 9, II (ex Fontana). 20130 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, buona paga, cercasi da piccola distinta famiglia; inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Gabriele D'Annunzio 4, presso Pilatura. 60064 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Timeus 14, IV. 104307 B

DOMESTICA capace, buoni costumi, cercasi. Via Imbriani 3, II. 60002 B

DOMESTICA con attestati, cercasi piccola famiglia. Rossetti 14, III, sinistra. 105916 B

DOMESTICA lavori casa, due ore mattina, cercasi. Guido Brunner 11 interno, III, porta 7. 20072 B

DOMESTICA cercasi. Via Boccaccio 10, porta 10. 20104 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Chiozza 75, piano III. 20003 B

DONNA di servizio per tutto il giorno, 45-50 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60178 B

DONNA lavapiatti provvisoria cercasi. Romagna 4, trattoria. 03478 B

DONNA seria, brava tutti lavori casa, cercasi. Non si assume se non ha ottimi attestati. Presentarsi dalle 2 alle 3. Montfort 10, II. 9937 B

DONNA brava, paziente, con referenze, cercasi per piccola famiglia. Via S. Nicolò 18, III. 20116 B

DONNA pratica pulizia caffè, cercasi. Caffè Fabris. 60048 B

LAVAPIATTI e ragazze per servizi leggeri, cercansi. Mensa familiare, Riborto 27. 20055 B

PRESTASERVIZI, donna civile, pulita, due ore mattina pomeriggio, coniugi soli. Tor S. Piero N. 12, porta 23. 60131 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cerca piccola famiglia. Commerciale 530, quarto, sinistra. 20139 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Cesare Battisti 23, I 20125 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta onesta, cerca per tutta giornata piccola famiglia. Istituto 37 A, porta 7. 20123 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane, cercasi per tutto il giorno. Istituto 37 A, II. 2004 B

PRESTASERVIZI dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, cercasi. Via S. Sebastiano 2, II. 60063 B

PRESTASERVIZI giovane, 8-15, cercasi per piccola famiglia. Ginnastica 35, porta 12. 60081 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, cercasi. Debiasio. Rossetti 79. 20044 B

PRESTASERVIZI per la mattina, con buone referenze, cercasi. Via Zudecche 1, V. Polacco. 60018 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi prontamente. Vittoria Colonna 4, IV. Betta. 60043 B

PRESTASERVIZI, pulita, due ore pomeriggio, cercasi. Parini 11, porta 8. 60179 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Via del Pane 3, I. 20160 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi per famiglia due persone. Viale XX Settembre 32, quinto. 60184 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, due volte al giorno, cercano sposi. Via Settefontane 43. 60230 B

PRESTASERVIZI per sola mattina, cercasi. Via Pietà 35, pianoterra, destra. 60102 B

PRESTASERVIZI per mattina, dopopranzo, cercasi. Molingrande 38, porta 17. 20107 B

PRESTASERVIZI mattina, 8.30-10.30, cercasi. Via Zovenzoni 1, secondo. Farchi. 20096 B

PERSONA sola, onesta, per custodire e tenere ordine in casa, cerca distinto signore, negoziante, con proprio quartiere. Offerte al Piccolo, sub «20102 B». 20102 B

RAGAZZA capace per cucina trattoria, cercasi prontamente. Via Maiolica 10. 60217 B

RAGAZZA quindicenne per attendere bambina, cercasi. Revoltella 26, porta 1. 60232 B

RAGAZZA per bambini, cercasi. Trattoria Nichetto (Rozzol). 60119 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Via Palestina 10, IV. 60143 B

RAGAZZA stabile con attestati, cercasi. San Nicolò 14, III, sinistra. 20119 B

RAGAZZA pratica lavori casa, cercasi da piccola famiglia. Via Chiozza 65, II. 60080 B

RAGAZZA prestaservizio, giovane, ore 7.30-11, cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 20073 B

RAGAZZA, ragazzetta, tutto il giorno, possibilmente senza dormire, cercasi. Falimbeni, Picardi 56, porta 20. 20084 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 17, II. Petronio. 60100 B

RAGAZZETTA lavori domestici, cercasi. Via D. Rossetti 43, II, sinistra. 60152 B

RAGAZZETTA lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 20183 B

RAGAZZETTA intelligente, semplice, onesta famiglia, cercasi. Piazza Vico 2, negozio. 03469 B

RAGAZZETTA aiuto domestico, cercasi. Rossetti 26, mezzanino. 60112 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia per servizi. Pasquale Revoltella 465, V. Pecchiar. 20105 B

RAGAZZETTA per bambino, solo pomeriggio, cercasi. Via Milano 16, I, sinistra. 20103 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. A. BILANCISTA provetto, referenze ineccepibili, disponendo ore assume impianti bilanci, revisioni, tenitura libri. Gentili offerte al Piccolo sub «20135 C». 20135 C

A. PENSIONATO giovane, contabile, cancellista, lingue, offresi, pretese minime. Indirizzo al Piccolo. 105202 C

CONTABILE perfetta partita doppia e semplice, corrispondente italiana-tedesca, cognizioni di francese, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto fiducia. Gentili offerte sub «20199 C», Piccolo. 20199 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, italiano, nozioni tedesco, aiuto contabile, versato commercio estero, offresi subito, stipendio moderato, disposto collaborare importante ditta, attivando rappresentanze estere. Scrivere al Piccolo sub «60042 C». 60042 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco e sloveno, provetto contabile, offresi eventualmente anche per viaggiatore avendo ottima esperienza trattazione affari. Scrivere sub «60072 C», al Piccolo 60072 C

CONTABILE perfetto italiano, tedesco, discretamente francese, serbo-croato, miti pretese, offresi anche poche ore. Disposto viaggiare, stabilirsi estero. Offerte Piccolo sub «104269 C». 104269 C

CONTABILE giovane, esperto bilancista, perfetto corrispondente italiano, tedesco e sloveno, assumerebbe direzione azienda o singolo reparto. Disposto anche viaggiare o stabilirsi estero. Scrivere sub «60071 C», al Piccolo. 60071 C

IMPIEGATA lunga pratica commerciale, dattilografa, corrispondente stenografa, contabile, cassiera, abile trattare affari, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, desiderando migliorare condizione, cerca posto fiducia. Offerte «20127 C», al Piccolo. 20127 C

IMPIEGATO interno, esterno, magazziniere prima forza, versato ogni ramo spedizioni marittime, ferroviarie, tutte operazioni doganali e bancarie, ottimissimi attestati e referenze, lunga pratica, offresi prontamente. Offerte al Piccolo, «sub 60127 C». 60127 C

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, occuperebbesi 1-2 ore serali. Offerte sub «60166 C», al Piccolo. 60166 C

IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, francese, lavori ufficio, offresi. Accetterebbe anche posto segretario personale. Pretese minime; anche singole ore pomeriggio. Offerte sub «60213 C», al Piccolo. 60213 C

INFERMIERA offresi per iniezioni. Piazza Vecchia, Rosario N. 4, Trocher. 104494 C

PIANISTA pratica cine, ballo, orchestrina, offresi. Valdirivo 12, II destra. 60132 C

PRATICANTE stenodattilografa, diciassettenne, offresi seria ditta. Offerte sub «20029 C» al Piccolo. 20029 C

RAGAZZA offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 105462 C

RAGAZZO volonteroso offresi per sola pasticceria. Offerte 20067 C», al Piccolo. 20087 C

RAGIONIERE triestino, perfetto corrispondente italiano, tedesco, pratica bancaria, commerciale, primarie referenze, offresi prontamente modesta retribuzione. Scrivere «103951 C» Piccolo. 103951 C

SIGNORA lunga pratica spedizioni, contabilità, perfetta corrispondente tedesco, dattilografia, offresi. Scrivere «20023 C», al Piccolo. 20023 C

SIGNORINA pratica ufficio cassiera, dattilografa, attestati, offresi. Scrivere sub «20146 C», al Piccolo. 20146 C

SIGNORINA ventunenne, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, bella calligrafia, offresi. Scrivere sub «20031 C», al Piccolo. 20031 C

SIGNORINA tedesca, bravissima cura bambini, attestati lunghi Trieste e fuori, cerca posto. Scrivere «20005 C», al Piccolo. 20005 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, tedesca, diciottenne, offresi come dama di compagnia signora ricca e sola. Disposta anche viaggiare. Offerte sub «60039 C», al Piccolo. 60039 C

SIGNORINA provetta contabilità, 15 anni attività, praticissima tutti lavori d'ufficio, occuperebbesi presso banca, grande azienda, ditta privata. Eventualmente anche alcune ore al giorno. Offerte «60062 C», al Piccolo. 60062 C

SIGNORINA bella presenza, onestissima, cerca posto cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 60156 C

SPEDIZIONIERE primaria forza, ottimo corrispondente, esportazione importazione, imbarchi, lunga pratica, italiano, tedesco, offresi. Scrivere sub «20022 C», al Piccolo. 20022 C

STENODATTILOGRAFA solamente tedesco, perfetta corrispondente indipendente, offresi. Scrivere «60137 C», al Piccolo. 60137 C

UOMO 45 anni, bracciante specializzato, offresi qualsiasi lavoro, più lavori doganali. Scrivere sub «60111 C», al Piccolo. 60111 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, macchina punto inglese per applicare tramezzi e ricami macchina, assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 20172 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, cappe. San Sebastiano 4 (atrio). 9961 CC

CALZOLAIO abile, offresi qualunque lavoro a domicilio, anche alpini. Offerte sub «20035 CC», al Piccolo. 20085 CC

DONNA per rammendare, cucire a macchina, offresi giornata. Offerte S. Lazzaro 17, portinaia. 60034 CC

LETTERE commerciali, private, qualunque scritturazione, compila impiegato. Via Battisti 13. 60212 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi miti. Via Malcanton 15, terzo. 9973 CC

MATERASSAIA abilissima ripara, mite prezzo. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaio. 9974 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Via S. Zaccaria 3, I. Sartoria. 60215 CC

MODISTA primaria, eseguisce modelli da L. 10; rimodernature, riformazioni. Corso 45, piano II. 03472 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni prezzi miti; sveglie con garanzia, lire 8. Via Giulia N. 44. 20186 CC

PITTORE decoratore e d'insegne, prezzi moderati, lavoro garantito. Recapito: spaccio tabacchi Corso Cavour 3. 60097 CC

RICAMI macchina, specialità monogrammi, cortinaggi, biancheria, eseguisconsi massima esattezza. Corso V. E. III 9, IV, porta 6, scala a destra. 60175 CC

SARTA confeziona vestiti da sera, tailleur, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 1 8653 CC

SARTA fina, specialista qualsiasi lavoro, pratica Vienna, Budapest, Zagabria, vestiti da ballo con buon gusto garantito, buone referenze, offresi giornata. XX Settembre 91; informazioni dalla portinaia. 20179 CC

SARTA tedesca, capacissima, offresi in casa Hotel Abbazia. 20010 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, buon gusto, esattezza. Via Stoppani 5, Stor. 60085 CC

SARTA-modista brava, offresi a domicilio. Scrivere Donota 5, porta 5. Olga. 60029 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, volta vestiti, cappotti, ecc. Via Michelangelo 5, III 20118 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo a mano monogrammi e cortinaggi, eseguisce a proprio domicilio. Gatteri 46, V. Miconulo. 03471 CC

SARTA diplomata capacissima abiti, mantelli, tailleurs, modisteria, pellicceria, biancheria, offresi distinte famiglie. Via Capuano 8, presso Frasciacomo. 60219 CC

SARTA prova dietro figurino qualsiasi costume ballo, passeggio. Via S. Zaccaria 3. 60215 CC

SARTA parigina, primaria, eseguisce mantelli, tailleurs, abiti da ballo e da tè, con gusto squisito e sicuro. On parle français. Zuppeny, Corso Garibaldi n. 4, secondo piano. 105033 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti con fodere 150, con stoffa 200. Corso Garibaldi 1. 104263 CC

STIRATRICE Mrach. Ciamician 1: camicie, colli lucidi, 30, 40. 60163 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

CANTINIERE cercasi. Restaurant Carducci 19. 60121 D

CASSIERA cerca importante ditta manifatture. Referenze età e preteso scrivere «60020 D» Piccolo. 60020 D

CHAUFFEUR meccanico bene retribuito cerca famiglia. Riflettesi soltanto persona abbia certificati lungo servizio prestato. Offerte sub «60233 D» al Piccolo. 60233 D

CONTABILE serio, perfetto, ottime referenze, cercasi. Presentarsi subito Roncoroni, via Zonta 7. 60210 D

COPERTAIA lavorante, buona paga, cerco. Andrea Cristoforo Colombo 9, II. 60029 D

CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, referenze, curriculum vitae», trova collocamento primaria ditta. Offerte «105922 D» Piccolo. 105922 D

CORRISPONDENTE tedesca, inglese, stenodattilografa, pronta entrata, cercasi. Offerte sub «20167 D» al Piccolo. 20167 D

DONNA stabile per cucire cercasi. Romagna 4, trattoria. 03478 D

FALEGNAME mezzo lavorante stabile, per mobili, cercasi. Piazza Vico 2, negozio. 03469 D

FATTORINO da 15-18 cercasi. Agenzia giornali, via d'Annunzio 1. 9962 D

GARZONA sarta donna cercasi. Vida, via Foscolo 22, V p. 60053 D

GARZONA conosca italiano, slavo, cerca negozio manifatture. Mazzini 49, «Al buon prezzo». 60093 D

GARZONA da uomo cerca Sartoria Burba, Corso 11. 20197 D

GARZONE falegname e mezzo lavorante cercansi prontamente. Foscolo 14. 03481 D

GIOVANE piazzista viaggiatore, ramo vetrami, buona retribuzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20198 D

GIOVANE pratico buffet e ragazzo magazzino, cercansi prontamente. Chiozza 38. 03468 D

IMPIEGATA corrispondente italiano, possibilmente francese, dattilografa, stenografa, pratica tutti lavori ufficio, cerca primaria ditta. Scrivere «105486 D» Piccolo. 105486 D

MAESTRO piano per veglie danzanti cercasi. Presentarsi «Messaggero», Mazzini 30. Dalle 16 alle 17. 20141 D

MAGAZZINIERE pratico spedizioni daziati dogana, cercasi prontamente. Offerte sub «60198 D» Piccolo. 60198 D

MEZZA lavorante modista, capace, trova pronta occupazione. Ireneo Croce 10, pt. 60155 D

MODISTE capacissime cercansi. Via Mazzini 42, Alessandrino. 20055 D

OPERAIO pensionato per lavori leggeri fabbrica cercasi. Chioderia, Moreri 66. 20164 D

ORGANIZZATORE feste cercasi. Presentarsi «Messaggero». Mazzini 30, dalle 16-17. 20141 D

PIANISTA e violinista per domenica cerca Trattoria ex ubietta. 20020 D

PRATICANTE giovane, serio, attivo, ditta industriale cerca per immediata entrata. Offerte dettagliate sub «20034 D» al Piccolo. 20034 D

RAGAZZETTO per ufficio cerca deposito legnami, via Filippo Corridoni 7. 60059 D

RAGAZZETTO per ufficio cercasi. Via Zonta 9, II. Lunedì dopo le 10. 60185 D

RAGAZZO falegname cerco. Via Tiziano Vecellio n. 20, Vucetich. 60151 D

RAGAZZO per magazzino vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20131 D

RAGAZZO di buona famiglia, che abbia volontà d'imparare vetrinista, cerca primario negozio in confezioni per signora. Pronta entrata. Presentarsi lunedì dopo le 10 ore. Indirizzo al Piccolo. 20099 D

RAGAZZO pasticciere cercasi. Rivolgersi Bassan, Ginnastica 11. 60014 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale praticante per drogheria. Carlo Ghega 5. 60061 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per portare pane. Via olitario 8. 20052 D

RAGAZZO per manifatture cerco. Via Udine 28, negozio. 20059 D

RAGAZZO cerca inchiostrificio. Zovenzoni 6. 60110 D

RAGAZZO cerca negozio confezioni. Carducci 39. 20086 D

RAGAZZO robusto, per lavori magazzino, e fattorino cercasi. Preferito se prestato servizio militare. Indirizzo Piccolo. 601126 D

RAGAZZO pratico installatore acqua, gas, cerca officina. Settefontane 23. Domenica e lunedì dalle 9 alle 13. 60196 D

RAGAZZO cerca officina vulcanizzatore. Via d'Azeglio n. 8. 20185 D

SIGNORINA colta, capace insegnamento seconda elementare, possibilmente tedesco e piano, cercasi pel pomeriggio per bambino settenne Presentarsi con attestati, Commerciale 355, p. 8. 3244 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, preferita se conoscenza tedesco, cercasi per azienda commerciale. Offerte con preteso sub «60125 D» Piccolo. 60125 D

SIGNORINA italo-tedesca, svelta stenodattilografa, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «20166 D» al Piccolo. 10166 D

SIGNORINA cercasi per servizio di casa e venditrice. Corso Garibaldi 31. 60211 D

SIGNORINE (redattrici, collaboratrici, archiviste, dattilografe), cercansi. «Annuario», Foscolo 2, primo. 20202 D

STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca cercasi da ditta primaria, possibilmente pronta entrata. Offerte «104353 D» al Piccolo. 104353 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A A. SERIO, distinto impiegato Stato cerca ammobiliata pulitissima, cura vestiario, biancheria, vicinanze piazza Oberdan, presso distintissima famiglia. Indicare pretese. Scrivere «20013 E» Piccolo. 20013 E

AMMOBILIATA elegante, centrale, preferibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «20048 E» Piccolo. 20048 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto stabile impiegato banca. Offerte sub «60158 E» Piccolo. 60158 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, paraggi stazione, cerca viaggiatore, presso coniugi oppure persona sola. Offerte sub «20025 E» al Piccolo. 20025 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi con bambino, presso non mestieranti. Scrivere «60079 E» Piccolo. 60079 E

CAMERA vuota, primo-secondo piano, centro, cercasi prontamente, scopo ufficio. Offerte sub «60205 E» Piccolo. 60205 E

CAMERA vuota cerca impiegato assente tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 60233 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, anche fuori centro, cerca giovane. Offerte «60006 E» Piccolo. 60006 E

MATRIMONIALE con o senza cucina cercano coniugi (tedeschi) presso distinta famiglia. Offerte «20098 E» Piccolo. 20098 E

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso scale, cercasi. Offerte «20041 E» Piccolo. 20041 E

STANZA molto elegantemente ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica, cercasi per scapolo, possibilmente centro: pagherebbensi lire 400 e più mensili. Offerte sub «20027 E» al Piccolo. 20027 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina, prezzo mite, coniugi con bambino cercano. Scrivere «60019 E» Piccolo. 60019 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, possibilmente presso signora sola, cerca signorina. Offerte sub «20103 E» Piccolo. 20103 E

STANZE una, due, comodo cucina, cercano coniugi. S. Andrea-Rojano-Barcola. Offerte sub «20094 E» Piccolo. 20094 E

STANZE 2, per uso ufficio, cercansi, pronta entrata. Offerte sub «60181 E» Piccolo. 60181 E

STANZETTA ammobiliata cerca signore, Offerte con prezzo sub «20016 E» al Piccolo. 20016 E

STANZETTA ammobiliata, presso persona sola, anziano, persona, civile, cerca. Offerte «20063 E» Piccolo. 20063 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI stanza grande, ingresso libero, con vitto, a due distinte persone. S. Michele 35, I, porta 5. 60224 F

A. AFFITTO ammobiliata, elegantissima, indipendente, luce, stufa, poggiuolo, vitto, scelto, cura vestiario. Indirizzo Piccolo. 20132 F

A. AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, elettricità, affittasi. Via Rossetti 43, porta 15. 20176 F

A CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 60161 F

A. CAMERE 2 vuote, I piano, altra matrimoniale, cucina, una ingresso scale, centro, affitto oggi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60214 F

BARCOLA. Affittasi camera, comodo cucina; 6 mesi anticipati; camera uso laboratorio. Riviera 16, strada Cimitero; visitare pomeriggio. 60091 F

AMMOBILIATA pulitissima e bella affittasi a distinto scapolo. Fabio Severo 64, porta 10. 60115 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettricità, affittasi a distintissimo. Piccolomini 8, secondo, 8. 60146 F

AMMOBILIATA, comfort, vicinanze caserme Rozzol, affittasi ufficiale serio. Rossetti-Redi, casa rossa dirimpetto Sanatorio. 60186 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi signore stabile, unico subinquilino. Aleardi 326, porta 4. 20169 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce, bagno, vitto, affittasi distinto signore stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 60099 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce elettrica, affittasi distinto signore. Piccolomini 6, porta 14. 9965 F

AMMOBILIATA elegante affittasi a giovane, presso studente. Corridoni 4, primo. 60176 F

AMMOBILIATA affittasi persona per bene. Stuparich 16, mezzanino. 6000 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affitto distintissimo signore. Lazzaretto Vecchio 5, terzo. 104309 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. S. Vito 9, porta 18. 9975 F

AMMOBILIATA ingresso libero, uno o due letti, affittasi: escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 105016 F

AMMOBILIATA pulita affittasi a due amici. Udine 47, quarto 20092 F

AMMOBILIATA, luce, pensione ottima, affittasi distinto serio signore. Via Valdirivo 32, porta 7. 60109 F

AMMOBILIATA affittasi. Gatteri 43, primo, interno. 60094 F

CAMERA con 2 letti affittasi. Via Toro E, scala I. Escluso donne. 60123 F

CAMERA uso ufficio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60095 F

CAMERA ammobiliata per donna sola affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20165 F

CAMERA vuota, uso studio, luce, stufa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20163 F

CAMERA ammobiliata affitttasi prontamente, preferenza ufficiale. Vasari 20, porta 2. 03476 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, centro, affittasi persona distinta. Informazioni Genova 17, caffè. 60140 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi, Foscolo 42, secondo. 60149 F

CAMERA ingresso libero, uno o due letti, affittasi. Corso Garibaldi 14, quarto piano, porta 21. 60129 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare N. 17, porta 20. 9970 F

CAMERA ammobiliata con luce, affittasi: escluso donne. Via Coroneo 7, terzo. 9959 F

CAMERA ammobiliata affittasi, in Chiozza 36, primo. V 60124 F

CAMERA due letti, volendo vitto, dirimpetto Stazione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20106 F

CAMERA due letti affittasi; preferibile due signorine impiegate. Via Alfieri 4, quinto, porta 18. 60012 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Canova 13, porta 14. 60024 F

CAMERA bella, luce, scrupolosa pulizia, vitto, unico subinquilino, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 60065 F

CAMERA ammobiliata o camerino con letto affittasi. Via Sara Davis 37, secondo. 20025 F

CAMERA con vitto affittasi a due amici Istituto 34, primo. 20030 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi a due distinte anche o coniugi, senza comodo cucina. Galleria 3, terzo, porta 20, scala seconda. 105704 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Mazzini 12, quarto piano, destra. 20065 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, porta 13. 10088 F

CAMERE libere diverse matrimoniali, comodità cucina; altre vuote ufficio, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 105986 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a distinto signore. Piccolomini n. 7, V. 20162 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Beccherie 7, primo. 9972 F

CAMERETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 60157 F

CAMERINO con letto, pulito, affittasi. Galileo Galilei 10, pianoterra (sinistra). 20181 F

CAMERINO affittasi onesto operaio, con vitto. Gelsi 6, quarto. 20142 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Gaspare Gozzi 3, secondo, porta 11. 20122 F

CAMERINO ammobiliato, luce, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 20051 F

CAMERINO affittasi. Via Donadoni 4-A, secondo piano, destra. 60023 F

CAMERINO ammobiliato, con luce, affittasi. Via Gaspare Stampa 6. 60035 F

CAMERINO vuoto affittasi a distinta signorina. Gaspare Gozzi 3, porta 22. 60047 F

COMPAGNO di stanza, persona dabbene, cercasi. Via del Pane 3, porta 7. 20101 F

COMPAGNO stanza cercasi. Via del Pane n. 3, primo. 20150 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Gelsi 3, terzo, destra. 20137 F

LETTO in compagnia affittasi a donna dabbene. Indirizzo Piccolo. 20213 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, p. II. 60204 F

MATRIMONIALE affittasi distinti signori. Tiziano 9, secondo, porta 20. 60017 F

MATRIMONIALE lussuosissima, ingresso libero, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60164 F

PENSIONE ottima, cibi variati, prezzo conveniente, posizione centralissima, darebbe distinta famiglia a 4 impiegati. Indirizzo Piccolo. 60103 F

SALA centralissima affittasi prezzo mite a circoli famigliari, società ecc. Indirizzo Piccolo. 16754 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi persona sola. Via Luigi Ricci 2, primo. 60136 F

STANZA pulitissima, luce elettrica, affittasi. Ruggero Manna 16, secondo. 60082 F

STANZA un letto affittasi. Corso Garibaldi 23, primo, sinistra. 60045 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, luce elettrica, affittasi escluso donne. Via Piccolomini 6, porta 20. 20060 F

STANZA affittasi prontamente a una persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 60059 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia non mestierante a impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 20053 F

STANZA due letti, affittasi a due operai. Via del Monte 9, II. 03475 F

STANZA due letti, luce elettrica, con buon vitto, affittasi prontamente. S. Michele 5, secondo destra. 20058 F

STANZA due letti affittasi. Udine 27, secondo, porta 10. 20079 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 10401 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi prontamente a due signori distinti. Via S. Francesco 34, quarto piano. 10436 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi prontamente a due signori distinti. Via S. Francesco 34, quarto piano. 10435 F

STANZA ammobiliata due letti e una ingresso libero, affittansi. Escluso donne. Corso 17, quarto. 20045 F

STANZA matrimoniale affittasi per un mese persona distinta. Kandler 11, porta 8. 20093 F

STANZA affittasi signore stabile. Via Ginnastica 33, terzo, porta 17. 20095 F

STANZA, salotto affitto due amici. S. Lazzaro 8, porta 11. 20216 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 20112 F

STANZA affittasi a persona onesta, eventualmente vitto. Ireneo della Croce 10, II, destra. 20152 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi a distinto signore. Foscolo 20, p. 7. 20175 F

STANZA ammobiliata, con cesto, luce elettrica, paraggi corso Garibaldi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60101 F

STANZA, vitto, affittasi persona onesta presso coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 60182 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi due amici oppure studenti; volendo vitto; principio Chiozza. Indirizzo Piccolo. 60180 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o studente. S. Vito 6. 60201 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi: unico subinquilino. Via Parini 9, III. 20177 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Milano 14, int. 9. 20155 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, con bellissima vista, vicino piazza Oberdan, affittasi distintissimo signore solo. Indirizzo Piccolo. 60139 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Kandler 9, porta 6. 60222 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Kandler 7, I, p. 5. 60203 F

STANZE due affittansi uso ufficio; ingresso libero. Via Milano 13, secondo. 20229 F

STANZE due, salotto elegante, ammobiliate, anche comodo cucina, per coniugi soli, nonchè qualche altra camera, cameretta, anche ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 60140 F

STANZE affittansi a due fratelli distinti. Torrebianca 21, porta 11. 03467 F

STANZETTA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Scussa 3, terzo, porta 9, sinistra. 20077 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente ad operaio. Piazza Cavana 4, terzo. 9963 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Olivetto 2, Bolle. 60132 F

STANZINO ammobiliato, con vitto(affittasi. Riborgo 4, p. II. 60188 F

VITTO, alloggio, trattamento famigliare troverebbe scolaro. Offerte Piccolo «20145 F» Piccolo. 20145 F

VITTO famigliare darebbesi a distintissimo signore, via Romagna. Indirizzo Piccolo. 20149 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, 2-9 gennaio, principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, ecc. Provetti professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Domeniche 11-13. 16 G

A. A. A. A. A. A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5 Scuola «Audace». Orario: dalle 15 fine completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. La direzione provvede tenersi corrente rispettive scuole pubbliche. Massima disciplina; informazioni giornalmente. Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 60138 G

A A A A. APERTURA 5, 7 gennaio: corso serale, trisettimanale di stenografia, contabilità pratica; ammesse signorine, Durata del corso mesi 4. Iscrizioni: Istituti Riuniti «Battisti», «Galilei» (via Battisti 10). 03482 G

A. A. ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi esami ammissione qualsiasi classe Scuola «Audace» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 60138 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 20100 G

ALLIEVA pianoforte impartisce lezioni metodo Conservatorio, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 60148 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, anche violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03480 G

DANZE insegna prof. Drioli, sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo. 60070 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione Gatteri 12. 20007 G

DOCENTE matematica tedesca offresi. Alunni scuola poveri gratuitamente. Richieste al Piccolo sub «104359 G». 104359 G

FRANCAISE diplomé donne leçons grammaire, littérature, conversation, correspondance. Indirizzo Piccolo. 20155 G

FRANCESE, inglese. Lezioni, corrispondenza, perfezionamento impartirebbe diplomato Montpellier. Prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 60052 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Boenkel, parigino. Lavatoio 5, Scuola «Audace». 105008 G

FRANCESE insegnante cercasi per lezioni pomeridiane. Indirizzare offerte dettagliate al Piccolo «20004 G». 20004 G

FRANCESE scambierebbe lezioni conversazione verso tedesco, inglese. Scrivere «60040 G» Piccolo. 60040 G

INGLESE, francese, tedesco, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro Mitri Tarabochia 1, terzo. 60055 G

LATINO, italiano insegna accuratamente professoressa. Ottima preparazione esami. Via S. Vito 5, porta 17. 60118 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni ricami, rete, fuselli. Lazzaretto vecchio 30, porta 10. 104968 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Chiozza 33, primo piano, destra. 60113 G

MAESTRA per lezioni italiano, cercasi Offerte con referenze, pretese Piccolo sub «105952 G». 105952 G

MAESTRE impartiscono lezioni italiano, tedesco, francese lire 3. S. Michele 13, p. 5. 20061 G

On cherche maitresse pour enseigner français. Offres avec références, appointements. Piccolo «105954 G». 105954 G

RICEVESI strumento: lezioni violino (lire cinque mensili); scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 9964 G

SLOVENO cerca maestrina insegni metodo pratico. Indirizzo Piccolo. 60107 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

AL Caffè Savoia nel panico del terremoto fu lasciata sul tavolo vicino l'orchestra una scatola argento con fascie in oro placato: 100 lire di mancia, essendo cara memoria, alla persona che la porterà alla oreficeria Urlini, Ponte della Fabra. 60106 H

BORSETTA d'argento con dentro occhiali, smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 20064 H

CAGNETTO con coda ed orecchi mozzati rinvenuto. Via Fontana 4, quarto. 20158 H

CANARINO fuggito. Mancia portandolo Pasquale Revoltella 465. 60190 H

CHIAVI inglesi grandi smarrite Teatro Excelsio, via Murat. Onesto rinvenitore pregato portarle al portiere Excelsior. 60036 H

CROCETTA oro, cara memoria, smarrita tratto S. Michele-Paolo Diacono. Generosa mancia all'onesto rinvenitore portandola Trattoria al Giardinetto. S. Michele 3. 60223 H

IERI mattina povera donna smarrì 2589 lire necessarie comperare tabacco. Onesto rinvenitore farà opera pia portandole al Piccolo. 60057 H

PENNA stilografica oro, pietra rossa, smarrita, carissima memoria. Onesto rinvenitore riceverà intero valore portandola via Bonomo 1, porta 6. 60120 H

RAGAZZA povera smarrì scialle nuovo chiesa Gesuiti. Generosa mancia portarlo sacrestia. 60051 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A A. APPARTAMENTO massima signorilità, stazione centrale, 4 camere, camerino, bagno, telefono, terrazza, poggiuoli, tutto completamente ammobiliato con lusso e comodità moderni, affittasi. Offerte «37422 I» al Piccolo. 37422 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze, altro 3, diversi piccoli, grandi, cedonsi. Piazza Goldoni 3 primo. 60161 I

APPARTAMENTI vuoti, centrali, uno con giardino, ammobiliato, diversi scambi offre Sandri, Trentaottobre 17. 105988 I

APPARTAMENTO modernissimo, 3 stanze, stanzino, bagno, quasi centro, fitto minimo, cedesi semi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 105820 I

APPARTAMENTO 8 stanze in villa, lussuoso; altro 6 stanze, vuoto; altri più grandezze; 190 scambi, magazzini offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra 60214 I

APPARTAMENTO vuoto 5 camere, bagno, terrazza, closet, cantina, cucina, cedesi miglior offerente. Scrivere «20040 I» Piccolo. 20040 I

APPARTAMENTO due camere camerino, cucina, comfort, primo piano, soleggiato, in S. Giacomo scambiasi anche Roiano. Indirizzo Piccolo 60058 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina quinto piano, comfort, piazza Garibaldi, scambiasi con uno due camere, cucina, paraggi S. Giacomo, S. Andrea. Rivolgersi Francesco, Caffè Negozianti. Carducci 9. 20109 I

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

APPARTAMENTO semiammobiliato primo, 5 stanze e cucina comfort centralissimo, interno ma arioso, adatto anche ufficio affittasi. Per trattative rivolgersi S. Francesco 4, primo, scala seconda, Moschion, ore 11-12, 14-15. 60218 I

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, stanzino, cucina e bagno, trovantesi a Fiume scambierebbesi con uno a Trieste. Indirizzo Piccolo. 20176 I

CAMERA con focolaio per portineria scambiasi. Offerte «104934 I» al Piccolo. 104934 I

LOCALE molto grande, pavimentato, luce elettrica, gas, ogni comfort, paraggi piazza Unità affittasi prontamente. Samero, via Sanità N. 14. 20171 I

LOCALI per vari grandi magazzini, ampia rimessa, area scoperta, tettoia, con relativi uffici ed abitazioni pel personale dipendente, affittansi, via Tor S. Piero 18, angolo viale Regina Elena. Per schiarimenti, visita, rivolgersi Plazibatt, via S. Nicolò 13, III, ore 14-16.

MAGAZZINETTI due, posizione centrica, affittansi. Rivolgersi Placido Orlando, Corso Cavour 15, 3-5 pom. 20173 I

MAGAZZINI grandi, 2, affittansi prontamente, via Artisti 2 e via Ginnastica 21. Informazioni Corso V. E. III 12, II, dalle 15 alle 18. 105012 I

MAGAZZINO con abitazione soprastante scambierebbesi con piccolo appartamentino in qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 20089 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Cesare Battisti 20. 60170 I

MAGAZZINO vuoto, via S. Giorgio 1, affittasi prontamente. 105965 I

OFFERTE di magazzino collocamento merci eventualmente uso scrittoio, telefono, cederebbesi. Scrivere sub «60142 I» Piccolo. 60142 I

PORTINERIA con alloggio e paga cedesi in cambio quartiere. Offerte sub «60260 I» Piccolo. 60260 I

QUARTIERE bello, due stanze, camerino, luce, gas, cedesi; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo 60234 I

QUARTIERE, tre camere, camerino, cucina, comfort, ammobiliato cedesi prontamente. Tor San Piero 4. 10203 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, ripostiglio, cedesi. Offerte Piccolo «20193 I». 20193 I

QUARTIERINO camera e cucina, vuoto, acqua, gas, soleggiato, paraggi via S. Marco cedesi. Offerte «20043 I» Piccolo. 20043 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, centro città, scambiasi prontamente con quartierino campagna. Indirizzo Piccolo. 20159 I

VILLA 7 stanze, 2 camerini, cucina e stanza bagno, con garage e giardino, splendida situazione centrica, ammobiliata lussuosamente, affittasi subito. Offerte sub «20148 I» al Piccolo. 20148 I

UFFICIO arredato centralissimo, cedesi. Offerte «20070 I» Piccolo. 20070 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centrale, con bagno, cercasi. Scrivere a Crommy, casella postale 622, Trieste. 105742 L

CAMERA e cucina cercansi verso compenso. Scrivere «20136 L» Piccolo. 20136 L

CASA con campagna cerca in affitto contadino Moiano Scorcola S. Pietro N. 69. 60037 L

QUARTIERE posizione ariosa, cercano coniugi soli, verso buon compenso. Offerte «104097 L», al Piccolo. 104097 L

QUARTIERE ammobiliato, soleggiato, quattro stanze, camerino, cucina, bagno, cercasi in affitto. Offerte Piccolo «60000 L». 60000 L

QUARTIERE, tre stanze, camerino, cucina e bagno, preferibilmente campagna cercasi oppure scambiasi con quartiere due stanze, camerino, cucina e bagno. Offerte al Piccolo «60077 L» 60077 L

STANZE tre, camerino, cucina, comfort, vuoto, ammobiliato, cerco urgentemente; escluso mediatori. Dalvise, Broletto 12. 60056 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A A A. PELLICCIA signora, lontra finissima, nuova, molto ampia, vendesi. Ruggero Manna 36, I, porta 8. 10134 M

A. VESTITO quasi nuovo, stoffa finissima marron scuro, per persona snella, vendesi. Prezzo 180. Indirizzo Piccolo. 60135 M

APPARATO fotografico film cinematografico, ott. 1:3, L. 450. Indirizzo Piccolo. 20083 M

BANCO, scansia per negozio, vendesi. Foscolo 10 60168 M

BILANCIA da banco, 15 kg., con pesi; macchina scrivere «Yost» vendonsi. Settefontane 15, trattoria. 60199 M

CAGNETTA nera giovane, regalasi persona di cuore. Viale Venti Settembre 43, II, mattina. 20024 M

CANARINI Harz, cantori, femmine bellissime, vendonsi. Sette fontane Piazza Foraggi 106, II, Visintin. 20024 M

CANARINI Harz, gialloni comuni, garanzia, femmine razza pura, gardelli montanari, vendonsi. Via Economo 16, terzo, sinistra. 20047 M

CANARINI, canarine, buon prezzo vendonsi. Via Paolo Diacono 6, terzo, sinistra. 60078 M

CANARINI Harz, femmine assortite vendonsi. Rozzol, Sette fontane (piazza Foraggi) 106, II, Raunig. 60165 M

CANARINI Harzseifert originali, femmine razza, bellissime, vendonsi. Manzoni 24, quinto. 20192 M

CANARINI Harzseifert famosi cantori, e femmine, vendonsi. Ventisettembre 32, quinto. 20196 M

CANARINI Harz bravi cantori vendonsi buon prezzo. Montecchi 11, secondo. 60225 M

CANE lupo, buon guardiano e difesa, vendesi. Barcola Riviera 121, barbiere. 60021 M

CANE lupo, razza siberiana, giovane vendesi. Via Torre bianca 16, porta 7, III. 20131 M

CANE levriero giovanissimo, pura razza vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20035 M

CANE pura razza Lulù Pomerania, bianco, mesi due, da genetrice premiata esposizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60205 M

CANOCCHIALE Zeiss 8X vendesi. Vogrinz, via Madonnina 13, secondo. 60229 M

CAPPOTTI uomo, ottimo stato, vendonsi. Via Stella 2, II, destra. 20040 M

CAPPOTTI, vestiti da uomo media statura vendonsi. Pendici Scorcola 625 (Romagna). 20182 M

CAPPOTTO da donna vendesi, L. 200. Felice Venezian 28, pianoterra. 10027 M

CAPPOTTO uomo forte, vestiti uomo, vendonsi. Canova 13, porta 24. 60123 M

CAPPOTTO nuovo per signorina, ricamato, guarnito pelo, foderato mezza seta, vendesi lire 195. Rieger, Commerciale 3. 20172 M

CARROZZELLA bambini, usata «Premier», vendesi. Rivolgersi Rossetti 41, III, Schneider. 60067 M

CASSE vuote. Occasione, misura 64x62x40, lire 3.50 l'una. Zovenzoni 6. 60110 M

COLLETTO di pelliccia, castoro, smarrito tratto Trenta Ottobre, piazza Oberdan. Da consegnarsi verso buona mancia, Fabio Severo 5, I. 10062 M

COPERTORE seta nuovissimo, costo 600 vendo 250. Maurizio 11, quarto, destra. 20160 M

DISCHI grammofono normali e piccola meraviglia, ottimi, vendonsi. Venti Settembre 9, pianoterra. 60136 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, 23 volumi, dei quali 16 legati mezza pelle, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60065 M

ENCICLOPEDIA russo-cirilliana, 82 volumi, vendesi. Pozzetto, Pietà 20. 20111 M

FRACK nuovissimo, calzoni, foderato seta, statura media, lire 170. Petronio 7, II, destra. 20075 M

GIACCA castorino, elegante, vendesi occasionissima. Tor S. Lorenzo 2, porta 3. Visitare lunedì 9963 M

GIACCHETTONI alcuni, pelle, assortiti, vendo occasione. Boccaccio 31. 105002 M

GIACCHETTONI alcuni, pelle, assortiti, vendo, occasione. Boccaccio 31. 105952 M

GRAMMOFONO Columbia, con ottimi dischi, vendo. S. Maurizio N. 11, quarto, destra. 20160 M

GRAMMOFONO 42 dischi, 2 diaframmi, vendesi Mazzini 46, terzo, 12. 60475 M

LANA vendesi causa partenza. Foscolo 13, p. 1. 20147 M

LEGNAME usato (tavole) da vendere. Viale Regina Elena 73. 20080 M

LUPINO esemplare 10 mesi, vendesi. Roiano, Moreri 133. 10057 M

MACCHINA da scrivere americana vendesi occasione lire 650. Müller, Ireneo 6. 60189 M

MACCHINA Singer, seminuova vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, primo, sinistra. 9976 M

MACCHINA scrivere modernissima, ottimo stato, occasione, vendesi. Toro 8, quarto. 60171 M

MACCHINA Singer vendesi. Felice Venezian 27, I piano. 20097 M

MACCHINE da calze e maglierie, lampada petrolio saliscendi, stufa gas, vendonsi causa sloggio. Simeoni, Giorgio Vasari 11. 20214 M

MACCHINE caffè Espresso Eterna, a caldaia, da 25 litri, vendonsi. Rivolgersi Caffè Firenze. 60030 M

OROLOGIO regolatore da parete vendesi. Via di Roiano 4, quinto piano, 27. 9966 M

PIRAMIDE e croce, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60033 M

PARAVENTO giapponese lavorato in seta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60145 M

TAPPETI 2, pelo lungo, vendonsi. Ginnastica 13 terzo, Saletnik. 60121 M

TAPPETO Uschak antico, 3X4.40, lire 2500 vendesi. Via Pietà 31, porta 22. 20153 M

VESTITI alcuni, modelli finissimi, pomeriggio e sera, perfetto stato, vendonsi. Venti Settembre 4, porta 12. 60116 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, cappotti, impermeabili, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60069 M

VESTITI, paletot per giovanotto, vendonsi. Via Ginnastica 43, terzo, 26. 60050 M

VESTITO uomo, greve, buonissimo stato, stivali impermeabili, vendonsi in giornata. Piazza L. da Vinci 1, quarto, Virant. 20033 M

VESTITO verde, nuovo, bellissimo, dipinto mano, vendesi. Gatteri 7, terzo, sinistra. 60027 M

VETRINA e banchi adatti a qualunque negozio vendonsi. Ponterosso 6, liquoreria. 104281 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BILANCIA 10-15 kg. e piccolo cassone zinco uso ghiacciaia, acquisto. Offerte «20194 N» Piccolo. 20194 N

MACCHINA scrivere usata acquistasi purchè ottimo stato. Offerte con prezzo «60073 N» Piccolo. 60073 N

MACCHINA da scrivere usata compera Schor, Terrebianca 13. 60147 N

SESTANTE perfetto cercasi. Offerte al Piccolo sub «104303 N». 104303 N

TUBI ghisa 70 m., diametro 5-6 cm., già usati, cerco. Indirizzo Piccolo. 60054 N

UTENSILI pistoria cerco. Indirizzo Piccolo. 60093 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Genova 17-15. 241 NN

A A A A. COMPRO mobili camere complete pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 6, Sabbetai. 9977 NN

A A A. MATRIMONIALE, salotto, anticamera, tutto completo, altri mobili diversi, vendonsi, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 60121 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 60173 NN

A. ATTENZIONE. Camera matrimoniale massiccia, extraforte, interno lucido, psiche elegante, straoccasione. Via S. Lazzaro 19, Turk. 1050 NN

A. STANZA pranzo mogano, lavoro magnifico, vendesi causa mancato matrimonio. Prezzo conveniente. Foscolo 11, falegname. 60401 NN

ARMADIONE cucina, laccato bianco, buono stato, cercasi. Offerte prezzo sub «4244 NN» al Piccolo. 4244 NN

ATTACCAPANNI, sala da pranzo, camere letto, salotti, prezzi ancora una volta ribassati. Punzo, Carducci 10. 103977 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, suste, vendo straoccasione. Gatteri 23, porta 19. 20190 NN

CAMERA faggio massiccio, cucina modernissima, prezzo vera occasione. Tesa 18. 60159 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 60003 NN

CAMERA pranzo lussuosa, mogano, con divano, tappeto vero Smirne, vendesi. Indirizzo Piccolo 10532 NN

CAMERA matrimoniale moderna, quasi nuova, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 60003 NN

CAMERA letto lussuosa, mogano lucido, altra chiara, psiche, farmacie, nuova, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo destra. 60194 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata 6400, vendo causa partenza 2700. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 60193 NN

CAMERA lussuosissima, fortissima, lucida internamente, esternamente, vendo metà prezzo. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 60192 NN

CAMERA matrimoniale, marmi, specchio, vendesi 1200. Visitare esclusivamente 10-12. Indirizzo Piccolo. 60184 NN

CAMERA matrimoniale chiara, con immensi specchi, vendo basso prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 60216 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine, prezzi ribassati; facilitazioni pagamenti mensili. Punzo, Carducci 10. 103975 NN

CUCINA solida, moderna, vendesi. Via Tiziano 12, falegname. 60122 NN

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, 1400; senza pittura 800. Ferriera 16, falegname. 60004 NN

CUCINA laccata bianco, con marmi, vera occasione, vendesi. Via Donato Bramante n. 8, p. I. 60173 NN

CUCINA nuova, moderna, bellissima, vendo buon prezzo. Ferriera 21, corte. 20129 NN

DIVANO Machnich, mobili studio rovere, regolatore grande, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 60221 NN

LETTI 2, comodino, vendonsi prezzo irrisorio. Filippo Corridoni 13, II. 20193 NN

LETTI 2, suste, materassi, 590; materassi lanetta 65, suste 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 60194 NN

LETTI 2, suste, materassi, sgabello, 2 poltrone, vendonsi. Tor S. Lorenzo 3, III, porta 12. 60139 NN

LETTINO bambini completo, con rete, vendesi. Tor S. Piero 14, mezzanino. 20135 NN

LETTO ottone metri 1x2, comodino ottone, acquistansi. Offerte «20051 NN» Piccolo. 20054 NN

MOBILI, studio completo, occasione, vendonsi. Manzoni 2, Poiani, ore 11-13. 106042 NN

MOBILI, oggetti diversi, vendonsi, dalle 10 lire in poi. Via Borsa 1, IV, destra. 60124 NN

MOBILIO diverso vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60103 NN

OCCASIONE: stanza matrimoniale lussuosa vendesi. Belpoggio 4, porta 9. 60195 NN

OCCASIONE: bagno con scaldabagno, stanza pranzo mogano moderna, tappeto lana, cucina bianca con marmi vendonsi. Valdirivo 21, III, sinistra. Visitare dopo le 14. 03473 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Singl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 18147 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», scambi, facilitazioni, pianini tedeschi nuovi, lire 4600; pianoforte viennese, metallica, 2600; pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 10009 NN

PIANINO cercasi a nolo, se conveniente acquistasi pagamento rateale. Offerte «60076 NN» al Piccolo. 60076 NN

PIANINO «Hofmann e Czerny» lussuoso, voce splendida, vendesi lire 4500. Via Sanità 16. 20090 NN

PIANINO incrociato, finissimo, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25.III. 60202 NN

PIANO viennese autentico, cortissimo, splendido, perfettissimo, vendesi giornata. Corso 1, III. 03474 NN

PIANO corto, nero, «Petroff», meccanica inglese, incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 105822 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Tomaschek», perfetto, vendesi lire 2100. Via Sanità 16. 20090 NN

PIANOFORTI, armonium, organi di chiesa, accordature, riparazioni, vendita rate. Catalogo illustrato gratis. Fabbrica Giovanni Kacin, Gorizia, P. N. Tommaseo 29. 101045 NN

SALOTTINO buon prezzo, bellissimo, vendesi. Fonderia 3, II, sinistra. 20120 NN

SALOTTO Luigi XVI vendesi occasione, esclusi mediatori. Via Trento 4, spedizioniere: soltanto giorni feriali. 60160 NN

SOFA' quasi nuovo, con gallerie, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60025 NN

TAVOLINI 5 vendonsi. Via Udine 37, I, sinistra. 20091 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. COMPERO vestiti, frack, smoking, mobili, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, cortinaggi, pagando prezzi altissimi Beccherie 4, Israel. 9978 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo compero a domicilio Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46 127 O

ALLA gran moda. Modelli in carta vestiti per ballo, mantelli. Pellicce ultime creazioni. Negozio via Oorologio 4. 20034 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CAPPELLI guarniti L. 35, rimodernature a prezzi convenienti. Trenta Ottobre 15. 20196 O

CAPPELLI signora, recentissimi modelli, grande scelta prezzi bassissimi, 20 per cento sconto. Via Barbariga (Roiano) 2, secondo. 60037 O

CARTA archivio, stracci, ferramenta, prezzi alti acquisto. Via Milano 29. 60182 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

CAVALLI lipizzani (sette) saranno venduti asta pubblica giorno 5 gennaio 1926 ore 10 antimeridiane in Lipizza (Trieste). Eventuali compratori dovranno trovarsi in Lipizza per le ore 10 di tale giorno. 60104 O

DONNE. Irregolarità delle mestruazioni, ritardi ecc., regolarizzansi con le pillole Agomen. Flacone L. 13.50. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, utensili, falegnami-meccanici, bulloneria, puntine ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 105968 O

MACCHINE cucire germaniche, comuni, lussuose, davvero garantite, anche pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 103971 O

OCCASIONE: Grande partita carbone dolce, via degli Artisti 4, Bertak. Lunedì 4 gennaio si venderà a lire 50 per quintale franco domicilio. 60016 O

PRESERVATIVI, recentissima creazione, gommaseta Sanitas. Unicamente Steidler, XX Settembre 12. 20091 O

TAVOLI, banchi, travi ponti, legname vendo occasione. Settefontane 1, secondo, Mondolfo. 20143 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 104289 O

10 lire costa la riparazione del vostro orologio. S. Francesco N. 15, secondo, il più elegante laboratorio di città. 20038 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CONOSCIUTO rappresentante depositario, prenderebbe merci in conto commissione. Referenze Scrivere sub «60143 P» Piccolo. 60143 P

RAPPRESENTANTE che viaggia tutta la Venezia Giulia con propria automobile, marca Italia 4 posti, cerca compagni di viaggio a metà spese. Offerte casella postale 123, Posta centrale, Trieste. Fucich. 104784 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat Vienna, portata 50 quintali, vendesi 14.000. Coroneo 45. 60226 Q

BICICLETTA donna, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60074 Q

BICICLETTA Bianchi vendesi. Dalle 2-13, via Canova 13, primo, destra. 20016 Q

BICICLETTA mezzacorsa di lusso vendesi occasione. Bosco 50, terzo, destra. 60197 Q

CAMION B L, ottimo stato (come nuovo) vendesi. Trattative: Contino Petrogalli 14, Gorizia. 03479 Q

CEIRANO, vettura quattro posti, piena efficenza, qualsiasi prova, vendesi. Indirizzo Piccolo 1722 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasione. Via Istituto N. 36, Brega. 20050 Q

MOTOCICLETTE Indian A. I. S., piena efficenza vendo. Coroneo 29, spaccio vini. 20061 Q

VETTURA Fiat 501 quarta serie vendesi prezzo occasione giornata. Coroneo 45. 60226 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

ASSOCIAMI persona pratica piazza disponga ufficio, capitale avviando importante commercio. Scrivere Piccolo «60041 R». 60041 R

CALZOLERIA ottima posizione, bene avviata, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 60203 R

CONSOCIO 250.000 cercasi per avviare negozio posizione centrica con persona disponente magazzino e capitale. Offerte al Piccolo «10067 R». 20067 R

DISPONIBILI importi diversi per prime intavolazioni stabili città. Scrivere «60039 R» Piccolo 60039 R

DROGHERIA cedesi a buone condizioni, scambio pure mutuo su stabile. Offerte sub «60096 R» al Piccolo. 60096 R

LATTERIA vendo causa altri impegni, qualunque prezzo. Approfittate. Indirizzo Piccolo. 60075 R

LATTERIA centralissima, adatta qualunque genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20014 R

LATTERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60092 R

LIBRERIA - biblioteca, conosciutissima, vecchia cedesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 105964 R

MACELLERIA vendesi o affittasi. Caffè Reclam, al banco. 18204 R

MUTUO quattrocentomila, otto per cento netto, cerco urgentemente sopra fabbricati centralissimi in Monfalcone, valore milionemezzo. Indirizzare offerte «103557 R» Piccolo. 103557 R

NEGOZIO commestibili, con vendita latte, erbaggi, bene avviato, vendo, affitto. Indirizzo al Piccolo. 20045 R

NEGOZIO commestibili ed erbaggi vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 20022 R

NEGOZIO commestibili da vendere causa altri impegni; facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 20151 R

PENSIONI militari, civili; pratiche militari; ricorsi tasse, multe. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 18765 R

PRESTITO 2500, sei mesi, interesse convenirsi, pegno obbligazione Stato, cerco. Offerte con protesa Piccolo «20187 R». 20187 R

SPACCIO vini, con quartiere, cedendo decreto, affitto. Indirizzo Piccolo. 60114 R

TRATTORIA centrica conosciuta affittasi ottime condizioni. Piazza Goldoni 3, primo. 60161 R

7000 cerco primo rango sopra casetta valore 35.000. Bisiak, Gelsi 6, terzo. 20117 R

10.000 cercansi, interesse 20 percento, garanzie ineccepibili. Offerte «20133 R» Piccolo. 20133 R

30.000, 25.000 disponibili da privato soltanto per prime intavolazioni. Offerte «104095 R» Piccolo. 104095 R

55.000 prima intavolazione stabile città, disponibili. Offerte «20069 R» Piccolo. 20069 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASETTA camera, cucina e corte, vendesi. Ponte S. Anna 918. 20205 S

CASETTA Scorcola o Chiadino, acquistasi prontamente. Offerte sub «60150 S» al Piccolo. 60150 S

FONDO circa 150 tese, acquistasi, possibilmente paraggi Giardino pubblico. Offerte «20157 S» al Piccolo 20157 S

STABILE fino 400.000 acquistasi. Offerte Piccolo sub «60172 S». 60172 S

STABILE città, 150.000 - 500.000 acquistasi. Offerte «20071 S» Piccolo. 20071 S

VILLA via Tigor, 16 locali nonchè terreni per costruzione villini, vendonsi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 60209 S

Il **Consorzio Triestino fra Albergatori, Trattori ed Osti** comunica la morte del Consortista

Fabio Brandolisio

I funerali del compianto Estinto seguiranno domani 4 corr., alle ore 10, partendo dalla propria abitazione di via Luigi Ricci N. 8. - Si invitano i soci a partecipare alle esequie.

LA DIREZIONE

Martedì 5 corr., alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo una messa in suffragio dell'anima del nostro adorato

ETTORE DONOLI

perito tragicamente a Berlino in seguito ad un incidente motociclistico.

Famiglie DONOLI

Ricorrendo il triste anniversario della morte del suo adorato

Umberto

domani lunedì 4 corr., alle ore 8, nella Chiesa dei Cappuccini, in Montuzza, verrà celebrata la S. Messa in suffragio della sua bell'anima.

Famiglia Doriguzzi

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro amato

Saturno

ringraziano di cuore quanti presero parte al loro lutto.

Un grazie speciale al Consiglio Direttivo della **Società Ginnastica Triestina,** alla Direzione e Consiglio della **Società Operaia Triestina,** alla Direzione e a tutti gli impiegati-impiegate e operai dell'**Officina Comunale del Gas ed Elettricità,** agli impiegati della **Banca Zivnostenska,** al **Sindacato addetti Gas ed Elettricità,** al **Corpo dei Vigili urbani e del fuoco,** ed a tutti gli altri che si unirono al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1926.

Famiglie PASQUALI - MINUTILLO

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte quelle buone e cortesi persone che tanta parte presero al nostro dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria del nostro indimenticabile padre

PAOLO DAMIANI

adoperiamo questo mezzo per dire a tutti la nostra profonda riconoscenza ed un grazie di cuore e particolarmente al Segretario Generale cav. dott. Carlo Rangan, alla Direttrice dell'Educatorio femminile sig.na Pina Sigon, alle colleghe, a mons. canonico Buttignoni, ai capi d'arte colleghi dell'Estinto, nonchè al medico curante dott. Luigi Monti.

Le desolate figlie

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo porsero l'estremo affettuoso omaggio al suo indimenticabile

CAPO

la sottoscritta porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Famiglia CRUCIAT

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie sentitamente ringraziano la scolaresca e tutte quelle persone che vollero in qualunque guisa onorare la memoria della loro cara

Estinta

Famiglie BARTOLE - GODAS

Sabato, alle 4, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere il nostro amato capo

Sabato P. Mustacchi

d'anni 66

Le angosciate famiglie ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 3 corrente, ad ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla via Fonderia N. 6.

Famiglie:

MUSTACCHI - ACCO - CAVALIERO

Il presente serve quale partecipazione diretta

FABIO BRANDOLISIO

trattore

si spense serenamente questa mane, dopo brevi sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **ADRIANA,** i figli **RODOLFO, UMBERTO** e **MARCELLO,** la sorella **FIORINA BELTRAME** (assente), che a nome pure delle nuore, del genero **ERNESTO SCHORN,** dei nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 4 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 8 di via Luigi Ricci.

Trieste, 2 gennaio 1926.

Famiglie:

BRANDOLISIO, SCHORN, CATTARUZZA e FERLUGA

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **MUNICIPIO DI SAGRADO** compie il mesto ufficio di annunciare che il trasporto della salma di

LORENZO FORCELLINI

ex podestà e perseguitato politico

decesso a Vienna il 20 settembre 1916, avrà luogo il 3 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla sede municipale per essere tumulata la salma nella tomba di famiglia.

Sagrado, 2 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli, sentite attestazioni di affetto e di stima che, tributate al nostro adorato

PADRE

valsero a mitigare l'immenso dolore, vadano i sensi della più viva e profonda riconoscenza a quanti in varia guisa vollero onorarlo e rendergli l'estremo saluto.

Specialmente sentiamo il dovere di ringraziare la **Direzione delle Poste, Telegrafi, Telefoni e Ufficio Conti Correnti** nonchè gli **Impiegati** dei suddetti **Dicasteri;** la **Direzione della Società delle Corse,** gli ill.mi signori **Baroni Leo e Demetrio Economo, Conte G. B. Sordina,** come pure tutti coloro, che ci confortarono in questo tristissimo evento.

Vada pure un grazie dal cuore alla **Popolazione del Quartiere di Guardiella,** che volle in forma plebiscitaria rendere onore al caro Estinto.

Agli egregi e carissimi **Colleghi Medici** del figlio, che con tutti i mezzi messi a disposizione dalla scienza, cercarono disinteressatamente di strapparlo all'inesorabile destino e gli lenirono le sofferenze, recandogli inoltre commosse onoranze funebri, la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia VITTURELLI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte quelle buone persone che in vario modo vollero tributare l'estremo omaggio al nostro adorato

ANGELO

con animo infinitamente grato e commosso porgiamo le più sentite azioni di grazie a tutta la cittadinanza di Trieste associatasi al nostro immenso dolore. Vadano i ringraziamenti più fervidi al **Prefetto gr. uff. Gasti,** al **Tenente Generale Pugliese,** comandante la divisione militare, alla **Giunta Municipale,** al **Comune di Trieste,** al **Corpo dei Vigili Urbani,** al **Corpo dei Vigili al Fuoco,** alla **R. Questura,** alla **58.a Legione S. Giusto M. V. S. N.,** alle varie rappresentanze dei **Vigili Urbani** della Provincia e del Veneto, nonchè alle varie Associazioni nazionali e private.

Famiglia CATTARUZZA

VILLA, spaziosità eccezionale, città, centro, suntuosissima, realità lusso, di grande stile, vendesi trasferimento. Tratta proprietario. Scrivere «105930 S» Piccolo. 105930 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, combinees ultime creazioni, occasione per balli. Mirri, Corso V. E. 45. 20011 U

A. VENTAGLI piume crosse, frangio, guarnizioni. Salone piume, Goldoni 11, primo. 6074 U

CHARLESTON e tutte le altre danze imparate ballare dalla paziente maestra delle Grazie, oggi, ore 11 matinèe. Dalle 17-18 fanciulli e dalle 18.30 adulti. Via S. Francesco 2 (porta 4). 18717 U

CHIROMANTE egiziano conosciutissimo trovasi a Trieste per prima volta. Via Fonderia 10, I p. destra 60084 U

CIMICI, blatte ecc., vengono distrutti mediante «Verminal», che agisce con incredibile efficacia. Stabilimento disinfezioni. Viale XX Settembre 95. Danielis. 60031 U

CINQUANTENNE possidente 250.000, cerca signora possidente, case denaro, scopo matrimonio. Scrivere sub «60123 U» al Piccolo. 60123 U

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il «Liquore» o «Cachets Godina», che si trovano in ogni farmacia. 180 U

AGOSTO, mercoledì sera. Grazie. Sei tu G. S.? Pupa 60060 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolacotol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

DISTINTO trentenne triestino, impiegato, sposerebbe signorina od anche vedova con bambino, disponente piccola dote, onde iniziare commercio indipendente. Scrivere «03477 U» al Piccolo.

EMANUELE, ritirate lettera fermo posta, 24 dicembre. 18759 U

GALEB? Ringrazia. Contraccambia auguri. Ricorda. Affettuosamente saluta Nenio. 60026 U

GINGILLO, fatti vedere. 60090 U

GIOVANE coltissimo, affettuoso, desidera conoscere signorina, vedova, con mezzi, scopo matrimonio. Inanonime sub «60177 U» al Piccolo. 60177 U

INCOGNITA. Speravo rivedervi, amandovi silenziosamente attendo istante potervi parlare. Nazionale. 20035 U

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. interurbano 20-64, villa propria. 104265 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, primo. 60066 U

MATRIMONIO. Ricche straniere, facoltose signore tedesche, desiderano matrimonio. Informazioni in tedesco, a signori, anche privi patrimonio. Stabrey, Berlin, Stolpischestr. 48. 18172 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip» Farmacia Godina, via Ginnastica. 120 U

PROFESSORE chiromanzia dà lezioni, consultazioni. Via Toro 2, primo, destra. 20201 U

SALA Italia ex Berger, oggi festino dalle 17 alle 24, con orchestra della sala nuova di Montebello. 60130 U

SALA Mondonovo, Cologna 28. Festino, orchestra della Fenice, 18-24. 60162 U

SALA Sauro, San Michele, ore 11 matinèe, dalle 17 ballo. 60105 U

SALA Boccaccio. Festino danzante dalle 16 in poi. Seralmente lezioni. 60070 U

SIGNORE anziano desidera fare la conoscenza con signorina, vedova sola, indipendente, scopo matrimonio. Lettere sub «9971 U» al Piccolo. 9971 U

VENTOTTENNE buona posizione, corrisponderebbe scopo matrimonio, signorina simpatica, anche povera. Scrivere «20039 U» Piccolo. 20039 U

45 celibe, sottufficiale marittimo, concessione industriale, presenza, carattere, cerca trentenne, vedova, nubile, illibata, simpatica, benestante, scopo matrimonio. Offerte «20154 U» al Piccolo 20154 U

53. Auguri, potrò avvicinarla prima di partire? Da anni aspetto. Saluti 35. 60089 U

EMILIO RICHEBOURG 62

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il tono profetico di queste ultime parole turbò Brandou. E già come spinto da una forza misteriosa egli si disponeva a replicare, allorchè improvvisamente si spalancò una porta ed Enrichetta di Mayenne coi capelli sparsi e gli abiti in disordine si precipitò nella stanza e venne a cadere ai piedi del cardinale.

IV.

Padre e figlia

Wolsey aiutò la fanciulla a rialzarsi, poi dopo averla fatta sedere in una poltrona:

— Suvvia, che cos'è che vi conduce qui? — le chiese con dolcezza, e guardandola teneramente. — Perchè piangete?

— Forse che qualcuno avrebbe osato insultarvi? — soggiunse quindi animandosi, mentre un lampo di collera si accendeva nelle pupille.

— No, no — rispose essa con voce flebile.

— Perchè dunque avete lasciato Windsor senza scorta per venire a Londra a questa ora?

— No, non ero senza scorta — ribattè la fanciulla esitando.

E Wolsey sempre più commosso:

— Enrichetta, vorrei dirvi a lungo come sono felice di vedervi; ma ho fretta di sapere perchè siete venuta.

A queste parole la giovane scattò in piedi e riacquistando per incanto tutta la sua energia:

— Monsignore — esclamò ansiosamente — per carità fuggite! Fuggite subito! Ieri sera il re ha acconsentito a riprendervi i sigilli di Stato e poche ore or sono Anna Bolena mi ha annunziato che sarete consegnato al carnefice. Oh! per pietà! monsignore, non perdete tempo: salvatevi! Questa notte ancora potete disporre delle navi e dei loro equipaggi: approfittatene! Domani sarebbe forse troppo tardi!

— Ed è per avvertirmi che venite da Windsor?

— Ho corso più che potevo: ve ne prego, monsignore, fuggite!

— Grazie, fanciulla mia! — mormorò il prelato prendendo una delle piccole mani tremanti della sua interlocutrice e portandosela alle labbra. — Grazie di quanto avete fatto per me.

— Che Vostra Grazia mi ascolti — ribattè Enrichetta, arrossendo lievemente alla paterna carezza. — Anna Bolena vi è contraria e domina il re. Sua Maestà dimentica i servigi che gli avete reso e non respinge le accuse che i vostri nemici formulano apertamente contro di voi. Ve lo ripeto, monsignore: se rimanete in Inghilterra, siete perduto!

— Enrichetta — proruppe a questo punto il cardinale mentre un'espressione di grande meraviglia gli si dipingeva sul viso — ho sempre creduto che mi consideraste come un uomo verso il quale non avete obblighi di sorta, le cui orecchie rimasero chiuse ai vostri appelli disperati, come un uomo, insomma, dal cuore di ghiaccio, crudele ed implacabile, che avrebbe schiacciato senza pietà la vostra gioventù, la vostra bellezza e le vostre illusioni.

— Oh! no, monsignore, non è così che ho giudicato la vostra severità a mio riguardo, giacchè il ricordo dell'affezione di cui mi colmaste bambina non ha mai disertato la mia mente. Ah! no, non lo dimenticherò mai quanto ero felice, allorchè vi degnavate visitarmi in collegio! Allora ignoravo ancora che foste principe romano e cancelliere d'Inghilterra, ma già sentivo che mi amavate e vi interessavate sinceramente alla mia solitudine ed al mio abbandono. Mi sembra ancora di vedervi sorridere di compiacenza alle mie chiacchiere infantili. Ho ancora presente come se fosse ieri la tenera spontaneità dei nostri colloqui e la suprema dolcezza che mi invadeva quando mi stringevate tra le vostre braccia.

«Orfana quasi dalla nascita, priva del conforto conforto di sapermi necessaria a qualche cosa e a qualcuno, avrei forse, senza di voi maledetto la vita. Oh! sì, monsignore, è a voi che debbo le poche gioie dei miei primi anni! A voi che, unico al mondo, mi parlaste di mia madre e mi aiutaste ad adorarne la memoria! Quante volte bastò un vostro bacio a riconciliarmi con l'esistenza! Quante volte una frase uscita dalle vostre labbra servì a infondermi coraggio, ad ispirarmi la ferma volontà di crescere degna del povero angiolo che mi diede alla luce ed al quale, me lo dicevate spesso, assomigliavo così straordinariamente.

Un profondo sospiro sollevò il petto di Wolsey.

— Scusate, monsignore — balbettò la fanciulla perplessa. — Vi faccio perdere un tempo prezioso. Anzichè ascoltarmi, fareste meglio a fuggire! Oh! fuggite! Ve ne prego a mani giunte!

Il cardinale scosse la testa.

— No, Enrichetta, rimango. Tuttavia rassicuratevi. L'ascia che reciderà il mio capo non è ancora fusa. Per quanto audace e temerario, Enrico VIII non oserà condannare a morte chi lo ha servito per tanti lustri, con scrupolo e fedeltà.

E siccome Brandou sorrideva tristamente:

— Sì — continuò con nobile fierezza — perchè si decida a condannare all'estrema vergogna un principe romano, bisogna anzitutto che il re getti il suo guanto in faccia alla cristianità e separi l'Inghilterra dalla Chiesa. Ma quand'anche ciò avvenisse, non mi muoverei ugualmente. Voglio che i miei avversari sappiano che non ho paura di loro e che sebbene sia persuaso delle infamie di cui sono capaci pure ho fede nell'onestà dei pochi dei quali mi onoro di essere compatriotta.

«Sì, certo, i miei nemici possono benissimo sbalzarmi dal posto che occupo a Corte, il re può senza fatica impossessarsi dei miei beni, ma dov'è l'uomo in grado di sostituirmi? Dov'è colui del quale Enrico potrà fidarsi nell'ora del pericolo?

«Suvvia, dunque, fatevi animo, cuor mio — proseguì quindi passando leggermente la mano sulla fronte di Enrichetta — non abbiate nessun timore a proposito del vostro vecchio amico. Prima ancora di vedervi sapevo che la mia stella volge al tramonto e che sono minacciato dell'estremo supplizio. Può darsi benissimo — ohimè! tutto è possibile al giorno d'oggi — che si abbandoni la mia testa al carnefice, ma almeno la storia non dirà di me che sono fuggito come un malfattore dal paese che ho governato da re!

«Non mi importa di cadere, ma voglio cadere da uomo! In quanto poi a quello che l'Inghilterra mi deve, i suoi figli lo riconosceranno in avvenire!

«E adesso, Enrichetta, permettetemi una osservazione. Non vi pare che non date abbastanza attenzione a qualcuno che ha spesso difeso la vostra causa e al quale dovrebbe legarvi molta gratitudine?

Così dicendo, Wolsey indicò col gesto Brandou, addossato al muro, immobile come una statua.

A quel gesto una vampa di rossore salì alle guance della fanciulla che si avvicinò al giovane con le mani tese e un divino sorriso sul labbro.

Brandou prese quella mano e la baciò con devozione.

— Perdonatemi, Ralph! — bisbigliò a sua volta Enrichetta senza sciogliersi dalla stretta del cavaliere che intanto aveva piegato un ginocchio. — Ve ne supplico, non attribuitemi a colpa l'aver tralasciato così a lungo di rivolgervi la parola. Vi giuro che non ho dimenticato il debito contratto verso chi ha fatto tanto per me.

— Oh! non parliamo di ciò, milady! — rispose il segretario con calore. — Ho tentato di aiutarvi e non vi sono riuscito. La voce del re è stata più potente della preghiera del suo suddito. Credete però che sono felice di trovarvi in buona salute.

(Continua)